GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 29 LUGLIO 2024

€ 1,50 ANNO 69 - N° 29 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Meloni al contrattacco con l'Ue «Libertà di stampa, nessun pericolo»

DI MAURO / PAG. 6

Israele, Hezbollah nel mirino Cresce il timore di escalation

LOMONACO / PAG. 4

TENTATO OMICIDIO A UDINE. LEI ORA È FUORI PERICOLO, LUI È STATO RINTRACCIATO E ARRESTATO DALLA POLIZIA

L'ex la accoltella Salvata dal cane

«Sono viva per miracolo. Ragazze, denunciate alla prima avvisaglia»

Lei lo aveva lasciato un anno fa ma lui non aveva mai accettato la fine della relazione e sabato sera, nell'appartamento, poco prima delle 21 nella zona sud di Udine, l'ha accoltellata e ferita alla schiena e all'addome con un coltello da cucina. La donna è stata ricoverata e ora è fuori pericolo. A salvarla il suo cane, un pitbull, che ha messo in fuga l'aggressore, poi arrestato dalla polizia e accusato di tentato omicidio. «Ragazze – ha detto poi la vittima – sono viva per miracolo. Denunciate alla prima avvisaglia di violenza». **MICHELLUT** / PAG. 11

RIGO / PAG. 12

Addio ad Annalena Menazzi Moretti erede del birrificio

I NODI DELLA POLITICA

NUOVA LEGGE PER LA SANITÀ

Visite di sabato e domenica per abbattere le liste d'attesa

In fila per una visita medica

Visite ed esami anche nei fine settimana per tagliare le liste d'attesa. **PELLIZZARI** / PAG. 2

PARIGI 2024

LE GARE DI IERI

Tre medaglie per l'Italia Da Martinenghi il primo oro

Nicolò Martinenghi bacia il suo oro

PAGINE 26 E 27

LUCIA "LUCE" COSATTI, 21 ANNI, AVEVA UN IMPIEGO STAGIONALE A MARINA DI CECINA. DISPOSTA L'AUTOPSIA

Giovane friulana trovata morta in casa in Toscana

Un intenso primo piano di Lucia "Luce" Cosatti, trovata priva di vita a Marina di Cecina. Si ipotizza un malore. / PAG. 13

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

LE FORZATURE CHE NON AIUTANO L'AUTONOMIA

La classica maionese impazzita. Salpa in un mare forza nove la burrascosa navigazione dell'autonomia differenziata: centomila firme raccolte in quattro e quattrotto per il referendum abrogativo, rottura palese nella maggioranza, fuoco di sbarramento dal Sud e non solo sul terreno politico.

Ai toni trionfali di metà giugno, dopo la definitiva approvazione in Parlamento, si sostituiscono gli accenti lugubri di chi la vede nera nella stessa roccaforte leghista: dal Veneto capofila della battaglia, uno di quelli in prima fila come Roberto Marcato, alla domanda su che supporto si aspetti dagli alleati di centrodestra nel voto referendario, risponde esplicitamente: «Nessuno». / PAG. 8

STORIE OLIMPICHE

Io, primatista dei Giochi tra Berruti e Fioravanti

GIANPAOLO ORMEZZANO

Ad un certo punto della mia vicenda lavorativa (querelo chi la chiama carriera) mi sono come inventato primatista mondiale di giornalismo olimpico, nel senso di Giochi estivi ed invernali seguiti per conto di un quotidiano. / PAGINE 28 E 29

L'INSERTO DI ECONOMIA

Bolidi in pista e grandi opere Ecco il Nord Est a cinque cerchi

PAGINE II E III DELL'INSERTO

SVENTATA UNA TRUFFA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il libro di De Toni salva la Ferrari

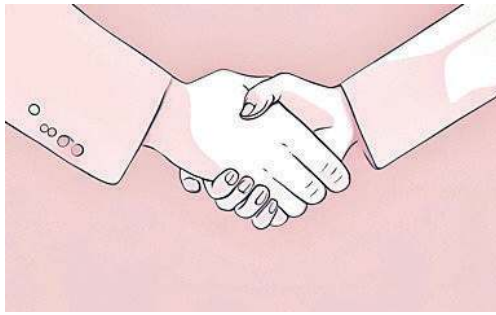
Vigna, ad della Ferrari, e De Toni

È stato l'ultimo libro del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, a permettere di sventare la cybertruffa ordita ai danni della Ferrari attraverso un deepfake, la tecnica che, sfruttando l'intelligenza artificiale, consente di replicare in tempo reale immagini e voci. La copia, in questo caso, era quella di Benedetto Vigna, amministratore delegato dell'azienda di Maranello, e il destinatario dei messaggi un non meglio precisato dirigente dello stesso Cavallino. / PAG. 15

La nuova legge sulle liste d'attesa

UN SOLO NUMERO DI TELEFONO

Cup regionale e agende unificate

È prevista la creazione di un unico Cup regionale, che includa pubblico e privati convenzionati con l'elenco delle agende e dei posti disponibili per ogni prestazione sanitaria. Oggi solo 13 Regioni (fra cui il Friuli Venezia Giulia) hanno attivato Cup unici (un solo numero di telefono per prenotare visite in tutta la regione) e poche hanno unificato le agende degli ospedali pubblici e dei privati convenzionati.

LE ASSUNZIONI

Dal 2025 nessun limite di spesa

Far rispettare i tempi di attesa sarà impossibile senza nuovo personale. Per facilitare l'assunzione di professionisti sanitari che riescano a far fronte alla crescente domanda di prestazioni, il decreto modifica il tetto di spesa per le assunzioni con un incremento del limite: quest'anno alzato del 15% rispetto al Fondo sanitario regionale, mentre dal 2025 sarà completamente abolito.

I VANTAGGI

Gli straordinari saranno detassati

Il decreto introduce una flat tax al 15% delle prestazioni orarie aggiuntive dei professionisti sanitari impegnati nella riduzione delle liste d'attesa. L'obiettivo è quello di incentivare il personale a fare gli straordinari perché economicamente più convenienti fissando un'imposta sostitutiva del 15%, al posto delle tradizionali aliquote marginali dell'Irpef, che possono arrivare fino al 43%.

Sanità

Visite anche sabato e domenica

Offerta potenziata per tagliare i tempi delle prestazioni
Incentivi ai professionisti e più collaborazione coi privati

Giacomina Pellizzari

Visite ed esami anche nei fine settimana per tagliare le liste d'attesa. Detassazione degli straordinari per convincere medici e infermieri a potenziare i turni, agende uniche tra strutture pubbliche e privato accreditato a cui le Aziende sanitarie possono chiedere maggiori prestazioni. E se un paziente non si presenta all'appuntamento dovrà pagare comunque, anche se esente, il ticket. Attraverso questi ed altri correttivi, il ministero della Salute ritiene di poter tagliare le liste d'attesa ed evitare, così, ai pazienti meno abbienti di rinunciare alle cure. Approvata nei giorni scorsi, la nuova legge sta già sollevando un mare di polemiche. L'opposizione critica i contenuti e la mancanza di risorse dedicate alla soluzione del problema.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA

Preso atto che i tempi d'attesa per accedere alle strutture pubbliche sono troppo lunghi – alle volte per certe prestazioni superano ampiamente l'anno –, la legge obbliga le Aziende sanitarie a garantire visite ed esami, entro i termini indicati dal medico, attraverso le strutture private accreditate o ricorrendo alla libera professione dei medici. Da qui la possibilità di mantenere aperti ambulatori e laboratori nel fine settimana e nelle ore serali. E proprio perché negli ospedali non c'è personale in eccedenza, lo Stato ha introdotto la possibilità di ridurre al 15 per cento la tassazione del lavoro straordinario richiesto a medici e infermieri per ampliare l'offerta. La stessa legge sdogana pure il superamento del tetto di spesa fissato per il personale: per l'anno in corso verrà aumentato al 15 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale, il 5 per cento in più rispetto a quello applicato nel 2023. Dal prossimo anno, invece, il tetto dovrebbe – così come ha spiegato il ministro – essere sostituito da «un nuovo sistema per stabilire i fabbisogni minimi e massimi delle strutture sanitarie». Alla luce di tutto ciò, le Regione possono ridiscutere i contratti con le strutture private accreditate per valutare quali e quante prestazioni chiedere o incrementare in un anno.

ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO DELLA SALUTE DEL GOVERNO MELONI

> Il ministro Schillaci: «Aumentato il tetto di spesa del personale e ci sarà un sistema per fissare i fabbisogni minimi e massimi»

> L'Agenas dovrà monitorare le code e nel caso di inefficienze chiederà conto alle Regioni

> Critica l'opposizione: mancano le risorse Schlein (Pd): ci difenderemo dalla privatizzazione strisciante

LE AGENDE

Al fine di ampliare l'offerta dei servizi ai cittadini, la legge obbliga le Regioni a istituiti i centri unici di prenotazione (Cup) dove le strutture pubbliche e private dovranno far confluire le proprie agende per garantire «la piena trasparenza delle prenotazioni effettuate e dei relativi posti a disposizione per le singole prestazioni sanitarie». In questo modo, l'operatore di turno al Cup sarà in grado di indirizzare, immediatamente, il paziente nelle strutture in grado di soddisfare la domanda. Il tutto potrà avvenire anche a distanza, attraverso un sistema digitale che consentirà di disdire, confermare o cancellare gli appuntamenti medici da remoto. Il Cup consentirà alle strutture pubbliche e private accreditate di prendere in carico i pazienti fragili affetti da malattie croniche e degenerative, di garantire l'accesso diretto ai pazienti affetti da malattia mentale e da dipendenze patologiche, nonché di assicurare gli accessi a chiamata all'interno di progetti di screening su popolazione bersaglio per la diagnosi precoce di patologie oncologiche o di altra natura cronico-degenerativa.

I CONTROLLI

Il monitoraggio del sistema è stato affidato all'Agenzia per i servizi sanitari (Agenas), la quale avrà il compito di gestire la piattaforma delle liste di attesa nazionale per migliorare l'accesso ai servizi sanitari. In presenza di inefficienze o anomalie, l'Agenas potrà attuare degli audit nei confronti delle regioni interessate dalle carenze. La Piattaforma nazionale dovrà essere costituita entro 60 giorni dall'entrate in vigore della legge.

IL DIBATTITO

Dopo un percorso complicato, in cui era intervenuta anche la Conferenza Stato-Regioni, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, si è detta consapevole che «c'è ancora molto da fare» e che quella intrapresa è la direzione giusta. Diversa la tesi della segretaria nazionale del Pd Elly Schlein: «Continueremo a difendere la sanità dai tagli e dalla privatizzazione strisciante», ha assicurato la leader dem nel far notare che il decreto è stato proposto «a quattro giorni dalle elezioni». —

La nuova legge sulle liste d'attesa

ESTESO L'ORARIO

Esami anche la sera e nei week-end

La nuova legge taglia-code prevede anche la possibilità di estendere al sabato e alla domenica le visite e gli esami nelle strutture sanitarie e anche di prolungare le fasce orarie in cui è possibile fissare gli appuntamenti. L'apertura straordinaria è prevista anche per i centri di trasfusione così da garantire l'autosufficienza del fabbisogno di sangue.

LA PENALITÀ

Senza disdetta si pagherà il ticket

Dal Cup regionale i cittadini riceveranno una chiamata due giorni lavorativi prima della visita o dell'esame prenotato per confermare o cancellare l'appuntamento. Se chi ha prenotato non si presenterà all'appuntamento senza aver effettuato la disdetta (tranne che per cause di forza maggiore) sarà tenuto a pagare comunque il ticket.

LA PRIORITÀ

Posti riservati ai pazienti oncologici

Nella gestione delle patologie cronico-degenerative e oncologiche, per ottimizzare la programmazione sanitaria regionale, dev'essere definito e garantito l'accesso alle prestazioni nei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali attraverso agende dedicate, la cui gestione può essere effettuata dallo specialista di riferimento o dalla struttura dedicata all'interno dell'azienda sanitaria di appartenenza.

IL CONFRONTO CON IL PERIODO PRE COVID

L'assessore Riccardi: pronti a recepire le misure anche se i dati migliorano

Giacomina Pellizzari

«Siamo pronti a recepire le misure previste dalla nuova legge nazionale sulle liste d'attesa». L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sta valutando le ricadute anche se alcune azioni, a iniziare dal Centro di prenotazione unico, sono già in vigore nella regione a statuto speciale che da tempo gestisce in autonomia il sistema sanitario regionale.

L'assessore non si sbilancia né sui tempi né sui modi di attuazione della nuova legge che prevede ambulatori e laboratori aperti nel fine settimana e nelle ore serali e l'aumento delle prestazioni fornite dalle strutture private accreditate. Su quest'ultimo aspetto, anche in Friuli Venezia Giulia, è in corso un acceso botta e risposta tra l'assessore impegnato nella ridefinizione della domanda di prestazioni al privato accreditato e l'opposizione che invita a dirottare quelle risorse nel sistema pubblico. L'assessore insiste a dire che in Friuli Venezia Giulia la spesa per l'acquisto di prestazioni dal sistema sanitario privato accreditato è tra le più basse d'Italia: rispetto al 13,9 per cento sostenuto dall'Emilia Romagna e il 14,3 per cento registrato in Veneto, nella nostra regione la stessa percentuale non va oltre l'8,9 per cento.

E se il monitoraggio dei dati resta al centro dell'attenzione, i risultati, sempre secondo l'assessore, lasciano ben sperare. «Dopo la flessione subita durante la pandemia – spiega Riccardi –, negli anni successivi, i dati sono aumentati e nel primo quadrimestre di quest'anno abbiamo registrato un netto miglioramento, frutto degli investimenti effettuati e che continueremo a fare».

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in Aula

I NUMERI

Per meglio chiarire la situazione, Riccardi lascia parlare i numeri: «Nel 2018 le Aziende sanitarie e le strutture private accreditate avevano garantito 15 milioni 555 mila 465 prestazioni specialistiche ambulatoriali, di cui 684 mila 696 fuori regione. Cinque anni dopo, nel 2023, le stesse prestazioni sono salite a 17 milioni 446 mila 797, di cui 732 mila 331 in strutture situate fuori regione. Soprattutto per alcuni problemi ortopedici, la fuga dei pazienti fuori regione resta uno dei problemi da risolvere. Non trovando risposte in Friuli Venezia Giulia, molti pazienti si fanno assistere nelle strutture private accreditate del vicino Veneto. Secondo l'assessore a favorire la fuga dei pazienti è l'esiguo supporto del privato accreditato che unito alle potenzialità del sistema pubblico non consente di rispondere all'intera domanda. Tutto ciò non avviene in Emilia Romagna, «nella regione che – fa notare Riccardi – ha già istituito una lista unica di attesa, pubblico-privato, a dimostrazione che il privato accreditato convenzionato fa parte del sistema pubblico».

L'ONCOLOGIA

L'assessore regionale si sofferma sull'andamento dell'attività oncologica e lo fa per ricordare, come ha dichiarato recentemente in Aula, durante il dibattito sull'assestamento di bilancio, che se nel 2019 i sistemi sanitari pubblico e privato accreditato garantivano nei tempi previsti, per tutte le priorità, il 66,6 per cento degli interventi chirurgici oncologici, nel primo quadrimestre di quest'anno la stessa percentuale è salita al 76,9 per cento. Mediamente sono stati garantiti oltre 3 mila 800 interventi l'anno. L'obiettivo è incrementare le performance in un sistema alle prese con la riorganizzazione dei servizi.

L'ANALISI

«Il mantenimento delle performance tra il 2019 e il 2023 degli interventi chirurgici oncologici è dovuto al fatto che durante la pandemia questi interventi non hanno subito sospensioni o posticipi» spiega Riccardi nel far notare che «il miglioramento registrato nel primo quadrimestre 2024 è frutto di una prima riorganizzazione del sistema che punta all'ottimizzazione dei percorsi e all'efficientamento delle risorse. Un percorso, questo, che continuerà a portare ulteriori miglioramenti nel prossimo futuro». Ultima ma non per importanza la carenza di personale dovuta a molteplici fattori: quiescenza, il trasferimento di medici e infermieri dalle strutture pubbliche a quelle private dove ricevono stipendi più alti e sono sottoposti a ritmi di lavoro meno stressanti. Un problema presente in tutta Italia non a caso il ministro è intervenuto con un piano nazionale per ridurre le liste d'attesa in ogni regione. —

Le crisi internazionali

Sale la tensione al confine libanese Israele prepara l'attacco a Hezbollah

Gli Stati Uniti e la comunità internazionale chiedono alle autorità di Tel Aviv di evitare che si scateni una guerra totale

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele sta preparando la sua risposta all'attacco mortale dal Libano che a Mjdal Shams sul Golan ha ucciso 12 bambini e adolescenti drusi in un campo di calcio. Una prima reazione militare israeliana, con la tensione ormai alle stelle, c'è stata la notte scorsa ma non è stata sicuramente quella definitiva. A deciderne il momento e l'ampiezza è il Gabinetto di sicurezza politico convocato al complesso della difesa a Tel Aviv dal premier Benyamin Netanyahu appena sbarcato dall'aereo che lo ha riportato dagli Usa. Allo stesso tavolo il ministro della difesa Yoav Gallant e i vertici militari. Fonti diplomatiche a Washington e a Beirut hanno dato per «certa» la risposta anche se - hanno aggiunto - si sta lavorando «per limitare l'attacco in termini di dimensioni e luoghi, evitando le grandi città densamente popolate, inclusa Beirut». Obiettivo è quello di non scatenare una guerra aperta.

Il primo contrattacco israeliano non si deve considerare come definitivo

I PIANI DI ISRAELE

Intanto il capo di stato maggiore dell'Idf Herzi Halevi ha tenuto «una riunione di valutazione e di approvazione dei piani operativi per il Fronte del nord». Piani sul tavolo del Gabinetto di sicurezza che stabiliscono le modalità e le zone interessate dall'azione. Hezbollah sabato ha negato ma anche secondo la Casa Bianca dietro il razzo che ha ucciso in Golan c'è la sua responsabilità. E ora teme la reazione e si sta preparando: secondo fonti della sicurezza libanese ha già sguarnito alcune postazioni chiave del proprio schieramento militare nel sud del Libano e nella parte est della Valle della Bekaa. Mentre anche tutto il Libano è in allerta con una compagnia aerea che ha rinviato a lunedì l'arrivo di sei voli schedulati in serata. E il ministro degli esteri libanese Abdallah Bou Habib avrebbe chiesto agli Usa di fare pressione su Israele per limitare l'attacco. Il mondo intanto si muove per evitare la guerra totale con Washington che «sta lavorando a una soluzione diplomatica lungo la Blue Line» per porre «fine a tutti gli attacchi una volta per tutte e consentire ai cittadini su entrambi i lati del confine di tornare a casa in sicurezza». Anche l'Italia si è mossa con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in coordinamento con Crosetto, che sta seguendo l'evoluzione della crisi in contatto con i governi ebraico e libanese, per «evitare un'ulteriore escalation negli scontri militari nella regione. Una fase che potrebbe finire fuori controllo e provocare altri danni e lutti dolorosi in un'area colpita da un conflitto che andrebbe al contrario totalmente disinnescato». La notte dopo l'attacco in Golan l'aviazione israeliana - in una prima reazione al missile Falaq-1 di oltre 50 chili di derivazione iraniana - «ha colpito una serie di obiettivi terroristici di Hezbollah sia in profondità nel territorio libanese che nel sud del Libano». «Compresi - ha aggiunto il portavoce militare - i depositi di armi e le infrastrutture terroristiche nelle aree di Chabriha, Borj El Chmali, Beqaa, Kfarkela, Rab El Thalathine, Khiam e Tayr Harfa». Un raid ampio ma non ancora decisivo. Non si fermano però i lanci di razzi dal Libano, cominciati l'8 ottobre scorso in solidarietà con Hamas. Il giorno dopo Majdal Shams - dove si sono svolti gli strazianti funerali delle vittime e i ministri israeliani sono stati contestati - Hezbollah ha rivendicato di aver lanciato due attacchi nel nord di Israele in risposta a quelli in Libano. In soccorso degli alleati Hezbollah è sceso in campo l'Iran che ha messo in guardia sulle conseguenze di «qualsiasi nuovo avventurismo di Israele, con il pretesto di rappresaglia per gli attacchi missilistici sulle alture del Golan». Intanto è tornato a parlare su Telegram il leader politico di Hamas Ismail Haniyeh: ha indetto per il 3 agosto una giornata «nazionale e internazionale di sostegno a Gaza e ai prigionieri» sottolineando «l'importanza e la necessità di un'effettiva partecipazione popolare nazionale, araba, islamica e internazionale». Intanto ad accentuare la tensione ci ha pensato anche il presidente turco, Erdogan, evocando la possibilità che la Turchia possa entrare in Israele come in Karabakh e Libia. —

Il ministro Tajani segue l'evoluzione della crisi con i governi che sono coinvolti

Famigliari dei miliziani di Hezbollah uccisi dal contrattacco di Israele ANSA

I NEGOZIATI PER FERMARE LA GUERRA

Vertice Cia-Mossad a Roma Nessuna svolta ma si tratta

I colloqui proseguiranno alla luce della nuova proposta consegnata da Israele agli Usa. Netanyahu apre al controllo estero del valico sud-nord Gaza

TEL AVIV

La svolta nel vertice a Roma su una nuova tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi non c'è stata. Il filo dei negoziati però non è spezzato e le trattative proseguiranno anche alla luce della nuova proposta, consegnata da Israele agli Usa. I vertici del Mossad e della Cia, David Barnea e William Burns, sono atterrati nella capitale italiana con il premier del Qatar Mohammed Al-Thani e il capo degli 007 egiziani Abbas Kamal, di prima mattina. Per un vertice, super blindato e inavvicinabile, durante il quale - ha fatto sapere l'ufficio del premier israeliano Benyamin Netanyahu - «hanno discusso il documento chiarificatore inviato da Israele in merito all'accordo proposto». Senza però riuscire a tirare le fila, rinviando ancora un volta il dossier: «Nei prossimi giorni proseguiranno le trattative sulle questioni principali». Obiettivo del vertice era far quadrare le richieste di Hamas con la proposta «aggiornata» che Israele ha fornito ai mediatori e che include i punti fortemente voluti da Netanyahu prima di decidere l'invio della delegazione israeliana nella Città eterna. Una mossa - va ricordato - annunciata subito dopo l'incontro alla Casa Bianca con il presidente Joe Biden a cui Netanyahu ha illustrato la sua visione per arrivare a un'intesa. Con una novità: il premier - secondo il sito Axios - avrebbe modificato uno dei due punti su cui ha maggiormente insistito. Si tratta del meccanismo di controllo sul passaggio da sud a nord della Striscia con l'obiettivo di impedire il ritorno dei miliziani armati di Hamas, introducendo la possibilità che sia «estero» e non più solo israeliano, come finora si era ipotizzato anche se non era mai stato specificato. Un'apertura che potrebbe avere un effetto positivo sulle prevedibili obiezioni di Hamas. Resterebbe invece ferma la seconda richiesta imposta dal premier, ovvero il mantenimento del controllo da parte dell'Idf del 'Corridoio Filadelfia', la striscia di terra che corre tra Gaza e l'Egitto, da sempre luogo di contrabbando per Hamas di armi e mezzi. Netanyahu vuol chiudere quel rubinetto a tutti i costi per impedire ogni riarmo della fazione islamica, a costo di scontrarsi con l'Egitto che non intende lasciare che lo Stato ebraico controlli quel territorio adiacente al proprio. Sembra invece che il premier sia molto più disponibile, anche per le pressioni dell'Egitto, a riaffidare il controllo del Valico di Rafah ad europei e palestinesi. —

In Italia presenti i vertici dei servizi segreti israeliani, americani ed egiziani

Foto degli ostaggi ANSA

Le bare bianche delle piccole vittime allineate per i funerali ANSA\AFP

Tra i bimbi di Majdal Shams «Ma perché ci uccidono?»

Nel villaggio colpito dal missile lanciato dalle milizie convivono rabbia e paura
Il razzo Falaq, di produzione iraniana, aveva una testata con 53 kg di esplosivo

Silvana Logozzo / MAJDAL SHAMS

L'aria limpida delle alture fa brillare il verde del campetto di calcio stretto tra la scuola e un piccolo parco giochi, due metri più in là un rifugio crivellato di schegge che nessuno è riuscito a raggiungere in tempo. Quando le sirene d'allarme hanno preso a suonare sabato pomeriggio, il missile stava già cadendo velocissimo. Per i bambini e i ragazzi che si erano raccolti lì nel giorno festivo di Majdal Shams non c'è stato scampo.

LE VITTIME

Hanno perso la vita in 12, bambini e adolescenti, di 10, 11, 12, 13, 15 anni, dilaniati dalla potenza del razzo Falaq. Ordigno di produzione iraniana, lanciato dal Libano con una testata che portava 53 chilogrammi di esplosivo. Uno dei ragazzini risulta disperso. Nel senso che è stato centrato in pieno, la bomba lo ha polverizzato, dicono i soccorritori. Ieri mattina, proprio mentre si tenevano i funerali, un volontario della Zaka Rescue Unit, il gruppo che raccoglie i resti umani dopo un'esplosione, ha trovato qualcosa che potrebbe essere l'adolescente scomparso. Alla cerimonia si sono presentati in migliaia, le donne con il velo bianco sulla testa, gli uomini con il copricapo tradizionale dei drusi. Sono arrivati dalle piccole cittadine vicine nel villaggio del Golan settentrionale, dove la morte ha colpito i più innocenti. Esequie silenziose, con i familiari delle vittime a guardare esterrefatti le bare bianche di figli, nipoti, parenti. Che c'era di più ovvio per dei ragazzini uscire di sabato pomeriggio e andare al campetto della scuola? Niente. Se non fosse che dalla montagna alle spalle della scuola all'improvviso può spuntare l'inferno. «Adesso abbiamo paura a giocare qui. Non ci dovrebbero uccidere noi bambini», dicono Alen, Nil e Usai, età tra i 9 e gli 11 anni, che dopo il funerale sono rimasti a guardare dal parco giochi il via vai di militari, reporter, soccorritori, ragazzi dei villaggi vicini vestiti di nero in segno di lutto, come loro. Indicano col dito da dove arrivano i missili di solito: quelli dal Libano spuntano dal monte Hermon, quello dietro il campetto. Poi mostrano un punto a destra, molto vicino: «Da lì sono quelli dalla Siria», che è a poca distanza, giusto dietro il vicino confine. Ancora più a destra è il punto di arrivo dei droni, quelli che sparano i jihadisti filo-Iran dell'Iraq. Poi Alen, Nil e Usai tornano a sedersi sui giochi. Ma non giocano, guardano da qualche parte. Vicino alla buca scavata dall'esplosione sono state poggiate tre corone di fiori colorati. Fahed Abded Walli è stato uno dei primi soccorritori del Magen David Adom, l'emergenza israeliana, ad arrivare sul posto: «Ho visto un mio collega che guida le ambulanze e abita qui, a Majdal Shams. Mi ha guardato. Ha preso in braccio la sua bambina, è venuto verso di me e me l'ha affidata. Era irriconoscibile, mutilata. Poi si è messo ad aiutare qualcuno», racconta piangendo. Iris, 11 anni, era già morta quando Fahed è arrivato: «Sono ferito nell'anima», mormora. Il pacifico popolo druso, 150mila in Israele, che non ha mai aggredito nessuno, che si è sottratto alla violenza e ha mantenuto segretissima la sua religione solo tra i membri delle comunità, oggi non è più lo stesso. La rabbia ha preso il sopravvento su una tradizione secolare di pacatezza. E si è scagliata contro i ministri presenti alla cerimonia: «Ci avete abbandonato per nove mesi e ora siete qui?», ha urlato un uomo. «Vogliamo armi, ci servono per combattere. Chiediamo a Israele, e noi siamo cittadini israeliani, la guerra totale contro Hezbollah». —

Donne druse piangono sulla bara di una delle piccole vittime ANSA\AFP

I SOLDATI DI UNIFIL

Crosetto preoccupato per gli italiani Sono 1.200

ROMA

Ci sono 1.200 militari italiani sulla linea di fuoco. «Profonda preoccupazione» per la sicurezza del contingente nazionale che partecipa alla missione Unifil a presidio dei 120 km della Blue Line - la linea 'cuscinetto' tra Libano e Israele - è stata espressa dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha ribadito la richiesta all'Onu di cambiare le regole di ingaggio e ridefinire la strategia della missione. «Il tempo è scaduto», avverte. Il nuovo allarme del ministro arriva dopo la reazione israeliana in Libano seguita al razzo che ha ucciso 12 ragazzi nella cittadina druso-israeliana di Majdal Shams, nel Golan ed attribuito da Tel Aviv ad Hezbollah. La situazione nell'area dove ormai da 46 anni operano i militari italiani, già tesa dopo il 7 ottobre, si è così fatta incandescente e Crosetto è in continuo contatto con i vertici militari. Il contingente tricolore, ha più volte sottolineato il ministro, non è un target diretto ma i 10mila militari di Unifil potrebbero trovarsi coinvolti accidentalmente negli scontri a fuoco tra le due parti, diventati sempre più frequenti. Da qui la pressione a cambiare le regole, nate in altri tempi. Perché l'escalation attuale ha mutato lo scenario delle operazioni e, dunque, va ripensata la partecipazione dei Caschi blu, per i quali è stato anche predisposto un piano di evacuazione nel caso la situazione dovesse precipitare. «Il contingente italiano continuerà ad operare con dedizione», ha assicurato Crosetto, ma «la comunità internazionale tutta deve applicare la risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza. È l'unico modo di prevenire una guerra anche in Libano». —

La dura lettera a Ursula von der Leyen: «Nessuna ingerenza sui vertici Rai»

Meloni al contrattacco con Bruxelles «La libertà di stampa non è in pericolo»

LA POLEMICA

Milena Di Mauro / ROMA

Dispiace che «neppure la Relazione della Commissione sullo stato di diritto dell'Ue e in particolare sulla libertà di informazione sul servizio pubblico radiotelevisivo sia stata risparmiata dai professionisti della disinformazione e della mistificazione». Scrive di getto la premier Giorgia Meloni. Parole durissime, indirizzate alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, per fare chiarezza e spazzare via la sola ipotesi «che in Italia sarebbe a rischio lo stato di diritto, in particolare con riferimento alla libertà di informazione e al servizio pubblico radiotelevisivo».

«ATTACCHI MALDESTRI»

Come riportano «attacchi maldestri e pretestuosi», «fake news» e inaccettabili valutazioni di alcuni media della Relazione, di cui certa stampa ha «distorto a uso politico» e per la prima volta i contenuti «nel tentativo di attaccare il Governo italiano». La premier è a Pechino, per un bilaterale con l'omologo Li Qiang e per una delicata missione quando la sua lettera alla «cara Ursula» viene diffusa per dire che non c'è stata «nessuna interferenza sulla governance Rai». Parole meditate nei giorni successivi al report europeo di cui certa stampa e le opposizioni hanno fatto - spiegano ambienti di governo - un uso strumentale, dipingendo il nostro come un Paese dove sono a rischio libertà fondamentali come quella di informazione. Nessun collegamento, si mette subito in chiaro, con le parole dal presidente Sergio Mattarella durante la cerimonia del Ventaglio sulla libertà di informazione e sull'indipendenza in particolare del servizio pubblico.

Meloni respinge con sdegno «il fatto che il sistema di governance della Rai non garantirebbe la piena indipendenza del servizio pubblico, che sarebbe soggetto ad un'eccessiva ingerenza politica». Perché la riforma che disegna l'attuale sistema di governance della Rai non l'ha fatta il suo governo, ma quello di Matteo Renzi nel 2015, quando il Pd era partito di maggioranza relativa. «Con la contrarietà del partito da me guidato (Fratelli d'Italia)» che «quella norma l'ha subita» e semmai ne è stato sfavorito per decenni, sottolinea la premier.

La premier Giorgia Meloni a Pechino

Non basta. Anche gli attuali vertici della Rai li ha scelti il governo di Mario Draghi «con Fratelli d'Italia unico partito di opposizione che si è reputato allora di escludere perfino dal consiglio di amministrazione della Rai». «L'attuale Governo e la maggioranza parlamentare che lo sostiene non si sono ancora avvalsi della normativa vigente per il rinnovo dei vertici aziendali - spiega a Von der Leyen Meloni rispondendo però così agli attacchi subiti in Italia -. Gli attuali componenti del Cda della Rai, come ricordato, sono stati nominati nella scorsa legislatura da una maggioranza di cui Fratelli d'Italia non era parte, non si comprende dunque come si possa imputare a questo Governo una presunta ingerenza politica nella governance della Rai».

LE NOMINE DEL NUOVO CDA

Sulle nomine del nuovo Cda, peraltro, ancora non c'è una convocazione del Parlamento, anche perché ancora non sarebbe stata raggiunta una intesa con gli alleati. Altra questione: la scelta di diversi giornalisti e conduttori di lasciare la Rai non è dipesa da cambio di linea editoriale, bensì da «normali dinamiche di mercato». E infine: le norme sulla par condicio sono state esattamente quelle valide per le passate competizioni elettorali. —

LE REAZIONI ALLA MISSIVA

Insorgono le opposizioni «Un vittimismo comico»

Le opposizioni criticano l'esternazione della presidente del Consiglio Meloni nella lettera a Ursula von der Leyen, ma sono colte di sorpresa dalla inattesa tempistica della diffusione, e si interrogano su come interpretare questa mossa. L'interrogativo riguarda l'eventuale legame con le nomine del nuovo Cda. Il maggior numero di commenti arriva dal Pd: «Se tutta l'Europa e almeno mezza Italia - dice il capogruppo in Vigilanza, Stefano Graziano - condanna la faziosità della Rai meloniana sarebbe bene che il governo desse ascolto. A furia di andare contromano si va a sbattere».

La sede Rai di viale Mazzini ANSA

M5s, con il capogruppo in Commissione di Vigilanza Rai, Dario Carotenuto chiede ora una riforma della governance Rai in linea con l'Ue.
Per Simona Malpezzi «Meloni, come al solito, fa la vittima e cerca nemici inesistenti: il rapporto sullo stato di diritto nella Ue è impietoso per il nostro Paese». Per il segretario di +Europa, Riccardo Magi, il «vittimismo» della premier «assume tinte comiche». —

IL RAPPORTO SULLO STATO DI DIRITTO

Le sei raccomandazioni e i dubbi dell'Ue sull'Italia

BRUXELLES

Sei raccomandazioni, un fronte della libertà dei media definito «urgente», i dubbi sulla riforma del premierato e il perdurare di croniche criticità nel campo della giustizia. È quanto emerso, per quanto riguarda l'Italia, nell'edizione 2024 del Rapporto sullo stato di diritto della Commissione, reso noto mercoledì. Nelle 46 pagine del Country Report dedicate al Belpaese, Bruxelles ha fotografato uno status quo con più ombre che luci, ponendo l'accento «sulle diverse sfide che i giornalisti italiani devono affrontare nell'esercizio della loro professione» e sulla «garanzia di indipendenza e di finanziamenti adeguati» che devono caratterizzare il servizio pubblico. Il report non comporta alcuna conseguenza concreta per l'Italia. Ma è destinato ad aumentare il pressing di Bruxelles per il recepimento del Media Freedom Act, il cui termine ultimo è l'8 agosto 2025. L'Italia non è la sola ad aver ricevuto sei raccomandazioni ma non ne è uscita come una delle nazioni più virtuose. L'esecutivo Ue raccomanda all'Italia di impegnarsi nella digitalizzazione di tribunali penali e procure, adottare la proposta legislativa in sospeso sui conflitti di interesse e istituire un registro operativo per le lobby, regolamentare le informazioni su finanziamenti a partiti e campagne elettorali, tutelare i giornalisti e garantire l'indipendenza dei media, creare un'istituzione nazionale per i diritti umani in linea con i principi Onu. —

IL VOTO USA

Per Harris 200 milioni in sette giorni da candidata

Kamala Harris ha incassato 200 milioni di dollari in meno di una settimana da candidata alla presidenza, una cifra sbalorditiva che la campagna indica come prova dell'entusiasmo che circonda la sua corsa a 100 giorni dal giorno delle elezioni. Donald Trump la attacca bollandola come «pazza della sinistra radicale».

SALE LO SCONTRO CON GLI USA

«Armi a medio raggio» La minaccia di Putin

Vladimir Putin promette rappresaglia alle intenzioni americane di schierare missili in Germania o in altri Paesi europei. E lo fa minacciando di riavviare la produzione russa di armi nucleari a raggio intermedio che possono viaggiare tra 500 e 5.500 chilometri: «Se gli Stati Uniti attueranno tali piani, ci considereremo liberi dalla moratoria unilaterale precedentemente adottata sullo spiegamento di capacità di attacco a medio e corto raggio», ha detto il presidente russo durante una parata navale a San Pietroburgo. Riportando alla mente tensioni da Guerra Fredda e gettando benzina sul fuoco dello scontro con Washington. Ora in Russia «lo sviluppo di un certo numero di tali sistemi è nelle fasi finali», ha aggiunto lo zar assicurando che «adotterà misure speculari nel schierarli, tenendo conto delle azioni degli Usa». —

Il femminicidio di Giulia Cecchettin

Il padre di Turetta chiede scusa «Non penso le cose che ho detto»

«Mi vergogno per quelle frasi, temevo che mio figlio si suicidasse. Vi supplico, siate comprensivi»

Laura Berlinghieri / PADOVA

Nicola Turetta, il papà di Filippo, si scusa. Dice che non pensava mezza delle cose dette a suo figlio quel 3 dicembre a Montorio, nel loro primo incontro in carcere. Racconta che le parole gli sono venute così, per il terrore che anche Filippo potesse uccidersi, come già avevano fatto altri detenuti prima di lui, tra le celle di Verona. È disperato e chiede scusa. «Gli ho detto solo tante fesserie» ammette al Corriere, «Non ho mai pensato che i femminicidi fossero una cosa normale. Erano frasi senza senso. Temevo che Filippo si suicidasse, c'erano stati tre suicidi a Montorio in quei giorni e ci avevano appena detto che anche nostro figlio era a rischio. Quegli instanti per noi erano devastanti e non sapevamo come gestirli». Quelle parole sono apparse a caratteri cubitali ovunque, accompagnate da un fermoimmagine di quel colloquio. Filippo Turetta con lo sguardo alla telecamera. Davanti, il padre Nicola con le braccia protese verso di lui e la madre Elisabetta Martini con il volto che sprofonda verso il basso. È lì che Nicola Turetta, per confortare il figlio, gli dice: «Non sei un mafioso, non sei uno che ammazza le persone. Hai avuto un momento di debolezza. Non sei un terrorista. Devi farti forza. Non sei l'unico. Ci sono stati parecchi altri. Però ti devi laureare».

Parole intercettate dagli inquirenti, ora parte del fascicolo di indagine. E oggi, a distanza di sette mesi, diffuse da tutti i media. Altro dolore per la famiglia di Giulia Cecchettin, che ha deciso di parlare. «Scandalizzarsi per quello che è stato intercettato e continuare a normalizzare la gelosia, o scandalizzarsi e basta senza cambiare i propri comportamenti non porta a nulla e fa parte del problema» ha detto la sorella Elena. Lo zio Andrea Camerotto si è sfogato: «Non ci meritavamo anche questo. Un'altra notte insonne a pensare che un padre considera il figlio assassino, come risultato di una sua debolezza, che la laurea sia la priorità per il suo futuro e che la sua permanenza sarà piena di sconti di pena». E poi il cugino Giovanni Passarotto: «Il padre di Filippo ha fallito come persona e come genitore. È un atteggiamento vergognoso».

Filippo Turetta con i genitori il 3 dicembre nel primo colloquio in carcere

Il ministro Crosetto: conversazione privata
L'Ordine dei giornalisti: da quel colloquio nessun elemento di rilievo per le indagini

Nicola Turetta chiede scusa: «Vi supplico, siate comprensivi» dice allo sterminato pubblico che ha letto il testo di quelle intercettazioni. «Io e mia moglie avevamo appena trovato la forza di tornare al lavoro. Abbiamo un altro figlio a cui pensare, dobbiamo cercare di andare avanti in qualche modo, anche se è difficilissimo. Domani chi avrà il coraggio di affrontare gli sguardi della gente, dopo quei titoloni che mi dipingono come un mostro? Ero solo un padre disperato. Ho detto a Filippo "Ti devi laureare", non perché mi interessasse o sperassi in un futuro fuori dal carcere per lui, ma solo per tenerlo impegnato e non fargli pensare al suicidio. Dovrà giustamente scontare la sua pena. Non ha nessuna speranza o intenzione di sottrarsi alle sue responsabilità. Non pronuncerei più quelle parole. Provo vergogna».

Accanto alla rabbia montata per le frasi dette da questo padre in carcere si è acceso il dibattito sull'opportunità di avere diffuso quella conversazione privata. Il valore di quella notizia, il suo interesse per il pubblico (oltre il voyeurismo) e la sua utilità, ai fini delle indagini. Ieri si è esposto l'Ordine dei giornalisti, con il presidente nazionale Carlo Bartoli e una condanna netta: «Il dovere del giornalista è distinguere cosa è essenziale per la comprensione dei fatti da ciò che è pura incursione nel dramma di genitori di fronte a un figlio che ha commesso un crimine terribile. Non è in gioco la terzietà del giudice né da quel colloquio emerge alcun elemento rilevante per le indagini e, quindi, di interesse pubblico». Ieri arrivata la politica. Secondo il ministro della Difesa Guido Crosetto (FdI), «La conversazione del padre di Turetta con il figlio non ci riguarda e non ha senso che sia pubblicata. Perché, per un genitore, la vita di un figlio è sempre importante, anche se questo è un assassino». Pierantonio Zanettin, capogruppo di Fi in commissione Giustizia al Senato, ha presentato un'interrogazione al ministro Carlo Nordio. «Questo episodio – dice Zanettin – conferma la necessità delle misure che stiamo varando sulle intercettazioni e la loro pubblicabilità». —

Le idee

AUTONOMIA, LE FORZATURE NON AIUTANO

FRANCESCO JORI

La classica maionese impazzita. Salpa in un mare forza nove, la burrascosa navigazione dell'autonomia differenziata: centomila firme raccolte in quattro e quattrotto per il referendum abrogativo, rottura palese nella maggioranza, fuoco di sbarramento dal Sud e non soltanto sul terreno politico.

Ai toni trionfali di metà giugno, dopo la definitiva approvazione in Parlamento, si sostituiscono gli accenti lugubri di chi la vede nera nella stessa roccaforte leghista: dal Veneto capofila della battaglia, uno di quelli in primissima fila come Roberto Marcato, alla domanda su che supporto si aspetti dagli alleati di centrodestra nel voto referendario, risponde esplicitamente: "Nessuno". Il suo non è pessimismo ma realismo. Nel giugno 2006, la devolution fortemente voluta dalla Lega di Bossi e Maroni venne bocciata dal 61 per cento degli italiani con il determinante concorso dei partner della coalizione, di fatto gli stessi di oggi; mossi dall'analoga preoccupazione di subire emorragie nel loro bacino elettorale. Alle resistenze odierne dei partiti si sommano quelle di associazioni di categoria (parte di Confindustria in testa), forze sociali, terzo settore e della stessa Chiesa con il presidente dei vescovi in prima linea. Uno scontro comunque tra élites, che vede la gran parte degli italiani tagliati fuori fin dalle premesse: come segnala un recente sondaggio, solo il 16 per cento sa di cosa si stia discutendo, e il 55 per cento non ha la più vaga idea di cosa si stia parlando.

Quando si arriva a uno scenario del genere, ciascuno ha un mea culpa da recitare. A cominciare dal centrodestra, Lega in primissima fila, che ne ha fatto una frettolosa battaglia di bandiera per tamponare la sua crisi di consensi; affiancata da alleati, Fratelli d'Italia in primis, che hanno utilizzato l'autonomia come materiale di un "do ut des" politico in cambio del premierato.

Ma anche il centrosinistra, Pd in testa, deve addossarsi la sua parte di responsabilità: cominciando con la forzatura della modifica del titolo V della Costituzione, nel 2001, introdotta con la stessa fretta e con l'identico pressapochismo della maggioranza di oggi; e proseguendo con l'ondivago atteggiamento di suoi leader passati con grande disinvoltura dall'appoggio al contrasto.

La protesta dei senatori Pd in Aula durante le dichiarazioni di voto sul ddl Autonomia ANSA

Purtroppo, siamo di fronte a un nodo gordiano tutt'altro che di questi giorni. Fin da 1861 l'Italia nasce con il prevalere del centralismo di Cavour sul federalismo di Minghetti; rinnega illustri tradizioni autonomiste che vanno da Rosmini a Cattaneo, da Sturzo a Bobbio; nel 1948 vara una Costituzione che fa perno sull'autonomia, ma ci mette un quarto di secolo per far decollare le Regioni. Una diabolica alleanza statalista tra mandarini di partito e di burocrazia continua a tenere stretti i cordoni della borsa e soprattutto del potere, mortificando i livelli locali di governo.

Anche e proprio per questo, una riforma strategica come quella in discussione non dovrebbe essere affrontata in un clima di scontro, ma di massima informazione prima e collaborazione poi; senza forzature né di tempi né di contenuti. È compito primario della politica, cui però non possono sottrarsi né le classi dirigenti né i cittadini stessi.

Come suggerisce una memorabile vignetta di Altan, il Paese ha bisogno di riforme, ma anche le riforme avrebbero bisogno di un Paese. —

Le idee e le Olimpiadi

LA LAICITÀ TRADITA IN QUELL'ULTIMA CENA

VINCENZO MILANESI

La spettacolarità si addice alle cerimonie di inaugurazione dei Giochi Olimpici, ça va sans dire, e non c'era da aspettarsi nulla di diverso nella capitale di una Francia che al mito della grandeur non pare proprio saper rinunciare. Se i nostri amici francesi volevano épater il mondo intero ci sono riusciti, ma non c'è proprio di che essere "orgogliosi" della parodia (evidente) dell'ultima cena di Leonardo che ha fatto scandalizzare il mondo cattolico non solo in Francia. Anche se puntuale è arrivata poi, dopo le polemiche, la "interpretazione autentica" della festa con le drag queen sulla Senna, inutile excusatio non petita. E non è un atteggiamento di moralismo bigotto, quello che spinge anche chi non è credente a storcere il naso di fronte a quella scena. È piuttosto una questione, istintivamente, di buon gusto: quella scena è di cattivo gusto perché è un attentato alla coesione sociale di un Paese, prendendo di mira credenze di fede e valori religiosi che sono meritevoli di rispetto da parte di chiunque, al di là del fatto di condividerli o meno. Quella scena è una manifestazione che vorrebbe essere "inclusiva", ma che in realtà è solo volgarmente provocatoria. La libertà di espressione è sacrosanta, ma non ti dà il diritto di offendere chi non la pensa come te… E questo è un primo punto da tenere ben fermo; ma ce ne è un secondo su cui riflettere. La Francia è la patria della "laicità".

"Laico" è lo Stato che rispetta le fedi e le ideologie di tutti i suoi cittadini, a esclusione di quelle che vorrebbero togliere agli altri la possibilità di esprimere le proprie, anche se difformi, anche se diversissime da quelle della maggioranza, o da quelle tramandate della tradizione, sempre che queste fedi e ideologie non inducano a comportamenti che nuocciano alla convivenza civile. La "laicità" si basa sul principio della "tolleranza liberale" che nasce con la filosofia politica della Modernità, sviluppandosi a partire dal XVII secolo, e costituisce il fondamento teorico e pratico del costituzionalismo delle liberaldemocrazie dell'Occidente. Questo significa che (solo) nelle nostre società liberaldemocratiche gruppi di cittadini possono organizzare festosi e pittoreschi gay pride senza che nessuno lo possa impedire, e se qualcuno si scandalizza è un problema suo… Ma quando una manifestazione parodistica di credenze di una parte dei cittadini viene organizzata sotto l'egida dello Stato, o di sue emanazioni istituzionali, come nel caso su cui stiamo ragionando, è proprio il principio di laicità che viene leso, che abusa in questo modo del suo potere per offendere una parte della comunità, dei cittadini di quello Stato. Insomma, un conto è Charlie Hebdo, che deve essere messo in condizione dallo Stato di esprimere la sua satira anti religiosa senza che i suoi redattori (alla cui sensibilità sta il dovere di misurare le parole e le vignette) finiscano ammazzati, altro conto è se lo Stato si trasforma in Charlie Hebdo. Suona, per di più, assai sgradevole che lo faccia nei confronti di una religione, quella cristiana, i cui fedeli, anche quando tendono al fondamentalismo, e ce ne sono ancora in giro, non usano più, ormai da un paio di secoli, la "critica delle armi" al posto delle "armi della critica", per usare un'espressione cara al giovane Karl Marx, diversamente da adepti fanatici di altre religioni. Spiace che anche ciò che è accaduto a Parigi sia occasione non di una riflessione seria ma invece di scomposti commenti contrapposti tra le forze politiche nostrane sempre e comunque l'una contro l'altra armate. Non è il segno di una maturità che servirebbe al nostro Paese. Peccato. —

Simone Biles, americana stella della ginnastica artistica, durante una sessione di allenamento a Parigi AGF / CHINE NOUVELLE/SIPA

UNA TERRA ESTREMA E IL BIVIO TRA LUCE E BUIO

LEO BASSI

È l'estate olimpica. Saranno in 10.000 a competere, colorati, veloci, elastici. Saltano, corrono, nuotano, ma soprattutto sognano. Per la grandissima maggioranza non sono ricchi, non hanno agenti alle spalle, pardon procuratori. Qualche star del basket, per intenderci, o del golf ma soprattutto quelli del calcio, uno sport che con tutto il rispetto qui alle Olimpiadi è secondario, anzi terziario. Un po' come il tennis, a dirla tutta. Qualcuno sa chi ha vinto nel calcio a Tokyo 2021? Chiedete a un tennista se scambierebbe Wimbledon con un oro olimpico: mai nella vita. Invece tutti sanno chi ha vinto i 100 metri, e non perché è italiano. In questi giorni i nomi saranno Ceccon, Quadarella, Tamberi, Furlani, Errigo, e altri che scopriremo non solo perché avranno vinto ma perché hanno una storia da raccontare.

Le Olimpiadi sono l'unico grande evento sportivo senza pubblicità. Niente cartelloni, nessuna visibilità. Una chiesa. Gli sponsor ci sono, eccome, ma non appaiono e il loro solo diritto è di fregiarsi del titolo di "partner olimpico". Coca Cola, Samsung, Google, il livello è questo. Cento milioni di dollari a testa per entrare nel ristrettissimo club, il doppio di una Champions League in cui però la visibilità ce l'hai, e per 10 mesi. Nessun premio in denaro ai vincitori erogato dal Cio, in caso devono pensarci i singoli Comitati Olimpici. Quello italiano ha quotato un oro 120.000 euro, un argento 80.000, più o meno il premio che spetta a un tennista che ha perso al primo turno a Wimbledon. E già qui capiamo che siamo su un altro mondo. Per fortuna, una volta ogni 4 anni, la vetrina è "degli altri" e c'è un freno all'irruenza del Dio denaro. Non è il G7, è il G200 perché il pianeta olimpico ha di straordinario che ci sono tutti. A Sydney 2000 fu la prima volta della Palestina, accettata dal Cio pur non essendo, tecnicamente, un Paese riconosciuto dall'Onu. E allora? Lo sport è avanti, anche se non sempre il mondo segue. Non sono valori opzionali perché lo sport non è un accessorio, al contrario è un fondamento del nostro modo di essere ed è un indicatore dello stato di salute di un Paese. L'Italia è 7ª nel mondo nel medagliere "all time" da quando esistono le Olimpiadi moderne. Siamo a Parigi dopo esserci qualificati in 28 discipline, con possibilità di medaglia in 16. Se nel nostro Paese le cose funzionassero come nello sport, vivremmo in un posto migliore.

Eccoli, gli atleti. La loro passione, il loro impegno. La loro voglia di vincere e anche di far festa. Loro sanno cosa significa cadere e risalire, vincere ma anche fallire che è in fondo una fase della vita, qualcosa che può succedere e magari succede a te. Qualcuno di loro, da qualche parte del mondo, si sarà certamente rivolto alle stelle per esprimere il desiderio più grande, la vittoria. Proprio le stelle, con la loro breve vita, ci insegnano che anche per un solo giorno si può brillare. Lo sapevano i greci antichi, che riservavano agli eroi olimpici il premio più grande: la gloria.

Un grande frullatore, le Olimpiadi. Una terra estrema, dove esistono solo colori assoluti, luce o buio. Niente di peggio che arrivare quarti, anche se dopo Tokyo a 28 "quarti arrivati" è arrivata un giorno una telefonata del Cio che gli annunciava una medaglia postuma. "Sai, il terzo è stato squalificato per doping". Bene, grazie, ma non è la stessa cosa quando ti arriva a casa un pacco Amazon con dentro una medaglia. A proposito, è troppo poco chiamarli "dopati", il termine doping ha assonanza con shopping, zapping, altre cose piacevoli e non proibite. Meglio chiamarli drogati, come in effetti sono. Ed ora, sipario. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.43
La Luna Sorge alle 0.04 e tramonta alle 15.49
Santo Santa Marta di Betania
Il Proverbio
Cul fâ si fale e a fuarce di falâ si impare.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

TENTATO OMICIDIO NELLA ZONA DI VIA LUMIGNACCO

Accoltellata dall'ex compagno Il cane lo aggredisce e la salva

Una 48enne ferita in casa dall'uomo che aveva lasciato un anno fa: i due erano rimasti amici

La zona in cui abita la donna che è stata accoltellata (FOTO PETRUSSI)

Lei lo aveva lasciato un anno fa ma lui non aveva mai accettato la fine della loro relazione. Erano rimasti amici, almeno così credeva la quarantottenne accoltellata dall'ex compagno, sabato sera, nel suo appartamento. È successo poco prima delle 21 in una laterale di via Lumignacco, nella zona sud della città (evitiamo indicazioni più precise per tutelare la vittima dell'aggressione).

La donna, ferita alla schiena e all'addome con un coltello da cucina, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dopo essere stata soccorsa dagli operatori sanitari del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza e l'automedica. È stata dimessa nella mattinata di ieri. L'autore dell'aggressione, un cittadino di nazionalità marocchina di 49 anni (di cui omettiamo nome e cognome anche in questo caso a tutela dell'identità della persona offesa), mentre stava sferrando i fendenti è stato aggredito dal cane di razza pitbull della donna. È stato proprio l'animale a farlo scappare. L'uomo è stato intercettato e fermato poco dopo dalla polizia. Aveva ancora con sè il coltello. Per lui l'accusa è di tentato omicidio. Le indagini sono condotte dalla Squadra Mobile della Questura di Udine diretta dal questore Alfredo D'Agostino.

Lui si è presentato alla sua porta con una scusa mentre lei era sola

Il quarantanovenne si è presentato con una scusa a casa dell'ex compagna, che in quel momento era sola, dicendole che aveva scordato alcuni attrezzi da lavoro, e quando lei, che da qualche mese frequenta un'altra persona, ha aperto la porta lui l'ha fatta cadere a terra. A quel punto ha estratto il coltello, che aveva portato con sè, e l'ha colpita alla schiena. La donna ha tentato di alzarsi e di scappare in camera da letto ma è stata ferita anche all'addome ed è caduta nuovamente a terra sanguinante. È stato a questo punto che l'animale ha aggredito il cittadino marocchino facendolo fuggire. È stato proprio la quarantottenne a chiamare il Numero unico di emergenza chiedendo aiuto.—

E.M.

LA NOTTE DI PAURA

Attorno alle 21 di sabato 27 luglio una **donna di 48 anni**, residente in un quartiere periferico di Udine, è stata **accoltellata all'addome e alla schiena dall'ex compagno**, di nazionalità marocchina

L'aggressione è avvenuta nell'abitazione della donna ed è stato utilizzato un **coltello da cucina**, che l'uomo **in fuga** ha poi portato con sé

Poco dopo il cittadino marocchino è stato **trovato dalla polizia e arrestato**. Nei suoi confronti è stata ipotizzata l'**accusa di tentato omicidio**

A salvare la donna aggredita è stato il cane, un **pitbull**, che **ha reagito mettendo in fuga l'ex** compagno della vittima

La donna è stata dimessa dall'ospedale ieri mattina

IL RACCONTO

«Sono viva per miracolo Ragazze, denunciate alla prima avvisaglia»

ELISA MICHELLUT

Non riesce a smettere di piangere mentre racconta di essere viva per miracolo. Quegli attimi lunghissimi sono ancora scolpiti nella sua mente. Lo sguardo è perso nel vuoto e lei, seduta sul divano, continua a tremare. Giuliana, così chiameremo la donna accoltellata dall'ex compagno, sabato sera, nel suo appartamento in una laterale di via Lumignacco, è un nome di fantasia che abbiamo scelto per tutelare l'identità della quarantottenne in quanto persona offesa.

Giuliana ci ha fatti entrare nel suo appartamento e ha scelto di raccontare pubblicamente quanto accaduto per aiutare le altre donne vittime di violenza. Ieri mattina è stata dimessa dal Santa Maria della Misericordia, dove ha trascorso la notte, per tornare ad accudire il suo cane, un pitbull, che ha fatto scappare l'aggressore appena in tempo. «Sono viva per miracolo – le parole di Giuliana –. Se non fosse stato per il mio cane non sarei qui a raccontare cosa mi è successo. Ho insistito per tornare a casa dall'ospedale. Non potevo lasciarlo solo. Tante, troppe donne, sono morte. Ragazze, dovete denunciare alla prima avvisaglia. Non dovete far passare nemmeno uno schiaffo. La violenza e il possesso non sono amore». Erano quasi le 21 di sabato quando l'ex compagno ha suonato alla porta di Giuliana. «Lo avevo lasciato un anno fa, dopo 6 anni di relazione, ma eravamo rimasti amici, almeno così credevo. Lui veniva spesso a casa mia e si offriva di portare il cane a passeggiare, cosa che aveva fatto anche sabato, la mattina e il pomeriggio, visto che io non mi sentivo bene. Da un po' di tempo frequento un'altra persona, con la quale, tempo fa, il mio ex aveva avuto una discussione piuttosto accesa. Sabato sera avevo cenato con il mio nuovo compagno e poi lui era tornato a casa sua. Non abitiamo ancora assieme. Alle 20 circa il mio ex mi ha telefonato dicendo che, nel pomeriggio, aveva scordato da me alcuni attrezzi da lavoro. Alle 21 circa è arrivato a casa mia e ha suonato il campanello. Stavo aprendo la porta quando lui l'ha spalancata con forza facendomi cadere a terra. Era molto ubriaco. È successo tutto in pochi minuti. Lui ha alzato la maglietta e ha afferrato un coltello che aveva portato con sè. Mi ha urlato "Voglio ucciderti. Sei morta". Ho cercato di alzarmi e di scappare per chiudermi in camera ma lui mi ha accoltellata alla schiena. Ho tentato disperatamente di difendermi e di bloccarlo ma a quel punto mi ha ferita anche all'addome. Perdevo tanto sangue e non riuscivo a gridare. In quei momenti sei sola. Ho pensato che sarei morta».

Sabato sera aveva cenato con il suo nuovo compagno

Giuliana, traumatizzata e ancora in preda al panico, piange e scuote la testa. «Ha cercato di ferirmi alla gola e ho trovato la forza di bloccarlo per evitare di essere uccisa. In passato ho praticato arti marziali e questo mi ha aiutata ma perdevo sangue. A quel punto è arrivato il mio cane, che stava dormendo nell'altra stanza. L'ha visto sopra di me, stava urlando. Il cane ha iniziato a ringhiare e ad abbaiare ed è riuscito a farlo scappare appena in tempo. Mi ha salvato la vita. Poi ho chiamato i soccorsi. Ogni volta che chiudo gli occhi rivedo quella scena. Nessuno ha sentito nulla nel palazzo. Molti sono in vacanza e tante persone, essendo sabato sera, erano uscite. Questa mattina tutti i vicini mi hanno riservato un sacco di attenzioni».

Un fatto grave era già accaduto ad aprile ma Giuliana non aveva denunciato. «Mi aveva dato uno schiaffo durante una discussione chiedendomi di non sporgere denuncia. Avrei dovuto farlo. Ho sbagliato. Ci sono stati anche altri episodi durante la nostra storia. Se avessi denunciato subito tutto questo non sarebbe successo. Il mio ex mi aveva fatto capire in più occasioni di essere ancora innamorato di me ma pensavo avesse ormai compreso che la storia era finita. Chi dovesse essere vittima di abusi familiari o violenze domestiche non deve avere paura di chiedere aiuto o provare vergogna. Non siamo sole». Sono le 13 quando salutiamo Giuliana e mentre stiamo uscendo una vicina le porta una minestra. «È bello sentirsi coccolate – Giuliana trova la forza di sorridere –. Non voglio più stare male».—

Viveva a Pescara

IL LUTTO

Un'immagine della storica birreria Moretti di viale Venezia; a destra, in alto, l'intervento di Annalena Menazzi Moretti all'inaugurazione del parco Moretti nel 2002, e, in basso, un suo primo piano

Addio ad Annalena Moretti fatale un incidente domestico

Celebrati sabato i funerali dell'erede della storica birreria udinese. Aveva 80 anni
Nel 2002 scrisse un libro sulla sua famiglia. L'editore: «Ne ammiravo il coraggio»

Cristian Rigo

Avrebbe compiuto 81 anni in agosto, Annalena Menazzi Moretti, ma venerdì l'erede del noto birrificio udinese si è spenta nell'ospedale di Pescara, dove sabato sono stati celebrati i funerali. Fatale un incidente domestico.

L'ultima figlia di Luisa Moretti e Venceslao Menazzi, meglio noto come il "commendator Lao", colui che ha reso famosa in Italia e all'estero la birra del Baffone, da molti anni viveva a Pescara, ma era rimasta sempre legata a Udine, sua città natale e sede dello storico birrificio.

La famiglia Menazzi Moretti è stata tra le più importanti e facoltose del Friuli: oltre ad aver fatto crescere il marchio della Birra Moretti, rimasta friulana per più di cento anni, fino al 1989 e ora di proprietà del gruppo Heineken, ha realizzato una vasta area a uso sportivo (90 mila metri quadrati) che ha ospitato, tra l'altro, l'Udinese dal 1924 al 1976 e si è poi tramutata nell'attuale parco Moretti (ex stadio).

Annalena Menazzi Moretti era un'appassionata d'arte e aveva sostenuto numerosi progetti culturali, organizzando mostre ed eventi. A Pescara, dove si era trasferita con il marito, l'ingegnere Riccardo Cristini (morto in un incidente nel 2016), che in Abruzzo aveva l'incarico di realizzare un nuovo stabilimento Moretti a Popoli, si era adoperata per la creazione di spazi espositivi e la promozione di artisti emergenti. Nel 2002 aveva donato alla città di Udine la scultura di Marco Lodola, il cavallo multicolore che si trova al parco Moretti.

Quando compì sessant'anni decise di raccontarsi nel libro "Sposerò il baffone: storia di una famiglia friulana", pubblicato sempre nel 2002 da Campanotto editore.

Nel libro ha raccontato la sua intensa vita sentimentale scandita tra due matrimoni e relazioni con manager, principi e artisti. Come più volte ha sottolineato la più importante è stata con il sociologo Dario Paolucci, scomparso nel 2012. «Nata ricca, in una delle famiglie più famose del Friuli, proprietaria di un'industria di birra conosciuta ovunque, ma che ora non ci appartiene più», ricordava nella prefazione.

«Ho ammirato il coraggio di Annalena - racconta Carlo Marcello Conti, titolare della casa editrice Campanotto - che all'epoca conoscevo solo di fama perché decise di raccontare la sua storia, dall'educazione quasi da principessa con la possibilità di studiare in collegi svizzeri al rapporto col padre che era una figura complessa. Il messaggio che più mi ha colpito però è che emerge in modo lampante come, al di là di tutto, la cosa più importante nella vita sia il tentativo di essere in qualche modo felici. Quando andati a Pescara per presentare il libro al teatro Flaiano c'erano 4-500 persone, un vero successo».

Un altro episodio che Conti ricorda è il giorno dell'inaugurazione del parco Moretti: «Annalena disse che se avesse chiuso gli occhi avrebbe potuto ancora sentire il profumo del luppolo. E devo dire che anche a me quel luogo riporta alla memoria il fumo che saliva sempre in fondo a viale Venezia. La birreria era un punto fermo per la città, bastava guardare il fumo per capire in che direzione andare, inoltre dava lavoro a mille persone». —

LA CURIOSITÀ

Ecco come è nato il marchio del baffone

Ad aprire la "Fabbrica di Birra e Ghiaccio a Udine, quando ancora il Friuli faceva parte dell'Impero Austroungarico, fu Luigi Moretti che, si legge sul sito della birra Moretti, «ha trentasette anni, proviene da una famiglia di commercianti all'ingrosso e porta lunghi baffi. Nel primo novecento Birra Moretti diventa la birra dei friulani. Alla guida della fabbrica c'è ora il commendatore Lao Menazzi Moretti che oltre alla birra, ha un'altra grande passione: la fotografia». Ed è proprio grazie a una foto che nasce il noto marchio: Lao vide un anziano e baffuto signore seduto a un tavolino e pensando che l'uomo potesse rappresentare bene la sua birra, gli chiese il permesso di fotografarlo. In cambio l'uomo gli chiese, in friulano, da bere: "Che al mi dedi di bevi, mi baste".

LA CRITICA

Novelli (Forza Italia): «Parigi come Udine sui valori cristiani»

«Parigi chiama, Udine risponde». Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, trova «analogie tra lo scempio dei valori cristiani e dell'identità occidentale cui assistiamo in questi giorni sia a casa nostra che in Francia, patria dell'illuminismo, che pare precipitata nell'oscurantismo fanatico del politicamente corretto», e la festa Borgo Mondo che sabato ha animato via Roma.

«Mentre alcuni rappresentanti di una certa sinistra sono sempre fantasiosi nel fare a pezzi la nostra storia, religione, arte, letteratura – continua Novelli –, vedo che diventano accondiscendenti e servizievoli verso l'Islam, al punto di sciorinare abbigliamenti imbarazzanti ma che, evidentemente, piacciono a certi benpensanti». —

DOPO I CIAK IN VIA MURATTI

Si gira una fiction Rai troupe di nuovo in città Oggi chiuse sei strade

Giornata di riprese in città per la fiction Rai "Estranei". Dopo i primi ciak di qualche giorno fa in via Muratti, oggi la troupe prenderà possesso di via Magrini, ancora di via Muratti, di via della Rosta, di via Villalta, di via Castellana e di via Baldisseria, dalle 8 alle 20.

Per questo la polizia locale ha diffuso un'ordinanza per istituire il divieto di sosta e di transito nelle zone interessate dalle riprese. La fiction "Estranei" è una serie crime destinata a essere trasmessa su Rai 2 in quattro puntate. Agli ordini del regista Cosimo Alemà figurano attori quali Ricky Memphis, Elena Radonicich, Marco Cocci, Kel Giordano, Maurizio Donadoni, Giulio Scarpati e Isabella Ferrari. —

A. C.

Il lutto

IL RICORDO

Muore a 21 anni per un malore La mamma: «Era tutto per noi»

Lucia Cosatti lavorava in Toscana come aiuto cuoca. È stata un'amica a trovarla senza vita

Elisa Michellut

Non si danno pace i genitori di Lucia Cosatti, che tutti chiamavano affettuosamente "Luce". La ventunenne, residente a Pradamano, è stata trovata da un'amica, senza vita, in un appartamento a Cecina, in Toscana, dove si era trasferita dallo scorso mese di giugno per la stagione estiva come aiuto cuoca. L'ipotesi più probabile è quella del malore, ma sarà effettuata l'autopsia. «Lunedì ero stata da lei a trovarla – racconta la mamma Elena –. Quasi ogni lunedì approfittavo del giorno libero dal lavoro per raggiungerla e trascorrere un po' di tempo con lei. Mia figlia era una ragazza meravigliosa. Era grintosa, solare, disponibile e affettuosa. Indipendente, sì, ma anche tanto legata alla famiglia. Lunedì ho passato assieme a lei una delle più belle giornate della mia vita. Era tutto per noi. Le piaceva lavorare, adorava quello che stava facendo e lo portava avanti con passione. Ci sentivamo tutti i giorni – la mamma cerca di trovare la forza per descrivere il rapporto speciale che aveva con la figlia –. Era una ragazza generosa, sempre pronta ad aiutare il prossimo e poi adorava i cani. Le sarebbe piaciuto averne uno ma siccome era spesso fuori regione per lavoro aveva preferito evitare».

Lucia Cosatti, che aveva frequentato l'istituto tecnico sportivo indirizzo commerciale, aveva deciso – tramite alcune sue conoscenze – di spostarsi temporaneamente a Cecina. Aveva già lavorato la scorsa estate a Marina, nella cucina di un locale, e ultimamente stava lavorando al ristorante di uno stabilimento a Marina di Cecina. Quando non si dava da fare dietro ai fornelli era ospite in casa di una collega e amica, anche lei impiegata nel ristorante dello stabilimento balneare. «Lucia viene da una famiglia di ristoratori – le parole dei genitori, Elena e Loris, che gestiscono due note attività, il ristorante Al Lepre, in centro a Udine, e l'albergo ristorante Villa Rivera di Pradamano – e proprio per questo motivo ha sempre avuto una grande passione per la cucina. Era partita lo scorso mese di giugno per fare la stagione e si stava già organizzando, assieme alle amiche e colleghe, per l'inverno. L'amore per la ristorazione le è stato trasmesso dalla sua famiglia».

La ventunenne friulana aveva anche una grande passione per il calcio. A 15 anni aveva giocato nella Serenissima, e successivamente, grazie al suo talento, era riuscita a frequentare la scuola sportiva dell'Udinese Calcio e aveva fatto parte anche della rappresentativa femminile dell'Udinese Calcio. Giovedì sera la collega è entrata nell'appartamento di via Arno, che condivideva con l'amica, e ha trovato Luce, che era nel suo giorno libero, immobile. La ragazza ha dato subito l'allarme e la centrale operativa del 118 ha inviato un'ambulanza. Per la ventunenne friulana non c'è stato niente da fare: il medico ha potuto soltanto constatare il decesso. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno effettuato una serie di accertamenti nella casa. Chi conosceva Lucia Cosatti la descrive come una ragazza in gamba, che aveva voglia di fare esperienza in un settore – quello della ristorazione – in cui si trovava particolarmente a suo agio. Tra i fornelli si muoveva bene ed era apprezzata dai suoi colleghi. Lucia Cosatti lascia la mamma Elena, il papà Loris e due fratelli, Christian e Massimo. —

Aveva giocato nella rappresentativa femminile dell'Udinese

I genitori sono titolari di due storici locali a Udine e Pradamano

Lucia Cosatti, 21 anni, residente a Pradamano, in una foto scattata in un viaggio a New York con la famiglia. A destra, un'ambulanza di Cecina

L'INDAGINE

Oggi l'autopsia Ma per ora si escludono piste diverse

Lucia Cosatti (foto da Fb)

A quanto sembra, a casa di Lucia Cosatti, trovata morta, lo scorso giovedì sera, nel suo appartamento di Cecina, in Toscana, dove si trovava per fare la stagione come aiuto cuoca, non sono stati riscontrati segni di effrazione e a un primo esame esterno effettuato dal medico legale sulla salma non sono risultati segni di violenza.

Dunque l'ipotesi considerata al momento come la più probabile è quella del malore che gli investigatori non escludono potrebbe aver colto la giovane nel sonno. Il magistrato di turno, comunque, ha deciso di disporre l'autopsia. L'incarico al medico legale sarà conferito oggi e questo significa che anche l'esame autoptico potrebbe essere eseguito nel corso della stessa giornata.

Il corpo dunque – dopo essere stato trasportato all'obitorio da un mezzo dell'impresa funebre Frongillo, come scrive il quotidiano Il Tirreno – attualmente è ancora a disposizione del magistrato e solo dopo che sarà sottoposto all'ulteriore esame del medico legale potrà essere restituito alla famiglia. —

IN VIA POZZUOLO

Tavolo prende fuoco in terrazza intervengono i pompieri

Un tavolino sistemato sulla terrazza di un appartamento che affaccia su via Pozzuolo ieri pomeriggio ha preso fuoco. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata l'inquilina del piano di sopra che, allarmata dal forte odore di fumo, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

L'allarme è scattato intorno alle 17.30 e dal comando di via Popone è partita una squadra con un'autoscala. In pochi minuti i vigili del fuoco hanno raggiunto la terrazza e spento il principio di incendio, causato forse da un posacenere. Anche le alte temperature raggiunte ieri città possono aver contribuito a scaldare la plastica del tavolino che poi ha iniziato a bruciare. Fortunatamente la vicina di casa ha subito sentito l'odore del fumo e ha dato l'allarme permettendo ai pompieri di evitare che le fiamme potessero propagarsi anche all'interno dell'appartamento. —

L'APPROVAZIONE IN GIUNTA

Innovazione digitale e competitività 250 mila euro per aiutare le imprese

Bando del Comune mette a disposizione contributi a fondo perduto per il Distretto del commercio

L'obiettivo è sostenere la competitività e l'innovazione digitale delle imprese sul territorio udinese. Per farlo, Palazzo D'Aronco ha predisposto un avviso pubblico che mette a disposizione un budget di complessivi 250 mila euro. Il bando, il primo del Distretto del commercio di Udine, ha superato il vaglio dell'ultima giunta comunale e sarà applicato entro la prima settimana di agosto. Attinte dai fondi regionali per lo sviluppo dei distretti, le risorse saranno destinate a finanziare progetti che puntano a migliorare l'organizzazione e aumentare la disponibilità di nuove tecnologie delle realtà imprenditoriali udinesi, in un'ottica di miglioramento dell'esperienza del cliente, oltre che per favorire la creazione di una rete commerciale e per far tornare Udine terreno fertile per il commercio.

Il contributo potrà raggiungere un valore massimo di 20 mila euro a fondo perduto. A chiederlo (c'è tempo fino al prossimo 30 settembre) potranno essere tutte le imprese del territorio afferente al distretto del commercio, a copertura del 75 per cento di investimenti di almeno 2.500 euro. Le aree di intervento finanziabili dal bando includono la digitalizzazione del lavoro, l'analisi dei dati e delle informazioni, le nuove tecnologie e nuove soluzioni digitali per i punti vendita. In particolare, saranno finanziati l'acquisto di soluzioni e strumenti digitali innovativi per migliorare l'organizzazione dei processi di interazione retailer-fornitori o dei processi interni, la dotazione di software e hardware per l'analisi dei dati, delle vendite e del costo del venduto e, in generale, per il miglioramento della prestazione degli esercizi.

Il Comune sosterrà le imprese del commercio che investono sul digitale

ALESSANDRO VENANZI
ASSESSORE AL COMMERCIO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«In questo modo daremo una spinta al tessuto economico e nuova linfa a un settore che è in difficoltà»

«Questo bando è un passo importante per il commercio udinese, sulla cui ripresa e crescita abbiamo lavorato molto negli ultimi mesi, in maniera particolare dopo la formazione del Distretto del commercio e la nomina del manager – afferma il vicesindaco e assessore al Commercio e alle attività produttive, Alessandro Venanzi –. Siamo sicuri che un supporto come questo darà una spinta a tutto il tessuto economico della città. Si tratta di un primo strumento che il Comune di Udine mette a disposizione per portare cambiamento e nuova linfa a un settore in difficoltà per vari motivi, dalla competizione con i centri commerciali, al fenomeno, anche quando non sostenibile, del commercio online. Vogliamo supportare tutto il comparto e aumentare la sua competitività con un finanziamento, che, per ogni domanda, potrà raggiungere fino a 20 mila euro. Un sostegno inedito e cospicuo – conclude –, che mette in chiaro l'impegno del Comune di Udine e il suo ruolo di favoreggiatore del commercio».

Gli ambiti maggiormente attenzionati sono la comunicazione e la componente visual del mondo del commercio udinese. Da qui, il supporto all'acquisto di monitor da vetrina indoor e outdoor per la comunicazione al cliente e per processi come il "camerino virtuale". Allo stesso tempo, si terranno in considerazione soluzioni per i punti vendita come totem per gli ordini "salva code" e sistemi di cassa automatica, ma anche sistemi per la digitalizzazione delle consegne e il miglioramento del rapporto commesso-utente. —

IL CASO

Tentano una truffa alla Ferrari Bloccati grazie al libro di De Toni

Finto ceo del Cavallino creato dall'intelligenza artificiale smascherato da un dirigente di Maranello

È stato l'ultimo libro del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, a permettere di sventare la cybertruffa ordita ai danni della Ferrari attraverso un deepfake. Ossia la tecnica che, sfruttando l'Intelligenza artificiale, consente di replicare in tempo reale immagini e voci. La copia, in questo caso, era quella di Benedetto Vigna, amministratore delegato dell'azienda di Maranello, e il destinatario dei suoi messaggi un non meglio precisato dirigente dello stesso Cavallino.

«Ehi, hai sentito della grande acquisizione che stiamo per fare? Preparati che potrei aver bisogno di te», il testo che – stando a quanto riferito venerdì scorso su Bloomberg e ripreso poi da diversi media italiani – gli sarebbe stato inviato qualche giorno fa. Diversi dal solito sia il numero di telefono sia la foto profilo di whatsapp, comunque riferita al ceo, ritratto in posa ufficiale accanto al logo dell'azienda. È ancora il finto ad a chiarire nei messaggi successivi l'urgenza e la riservatezza dell'operazione. «Le autorità di mercato e la Borsa sono già state informate», lo avverte, raccomandandogli poi di tenersi pronto e mantenere «massima discrezione».

Il ceo della Ferrari, Benedetto Vigna: la sua voce era stata clonata

Finché, alle parole scritte non seguono quelle parlate: il finto Vigna chiama il dirigente e accenna addirittura ad aspetti sensibili che riguardano anche la Cina. È a questo punto, di fronte a una voce che, all'altro capo del telefono, suona "meccanica", che i sospetti dell'interlocutore aumentano. Ed è sempre in questo momento – come riferito in un articolo pubblicato ieri da Repubblica – che il dirigente decide di correre ai ripari e verificare l'autenticità della persona che lo ha contattato, portando la conversazione su un terreno che soltanto i due diretti interessati (lui e il vero Vigna) potevano conoscere. «Scusa Benedetto, ma devo esser certo che sia tu. Qual è il libro che mi hai consigliato pochi giorni fa?».

ALBERTO FELICE DE TONI
IL SINDACO DI UDINE E' AUTORE DEL "DECALOGO DELLA COMPLESSITA'"

Panico e silenzio. Non conoscendo la risposta, che il reale amministratore delegato avrebbe senza esitazione indicato nel "Decalogo della complessità", di Alberto Felice De Toni, il truffatore decide di battere la ritirata e interrompere conversazione e farsa. Smascherato sulla base del libro pubblicato dal sindaco di Udine con Guerini e associati lo scorso mese di marzo, quindi. Nulla è per caso, del resto. «Lo scorso 12 aprile ho svolto un seminario per tutto il board della Ferrari guidato dall'amministratore delegato Benedetto Vigna», ricorda De Toni. Che aggiunge, con un pizzico di soddisfazione: «La fortuna aiuta gli audaci».

Tutt'altro che nuova, la truffa tentata nei confronti della Ferrari, che sul caso ha immediatamente avviato un'indagine interna, dimostra quanto frequente sia l'utilizzo delle tecnologie da parte della criminalità. Ma anche quanto l'ingegno possa ancora mettere l'umanità al riparo dai rischi legati a un uso improprio dell'intelligenza artificiale. —

LA PUBBLICAZIONE

La storia di Palmanova raccontata da Silvano Bertossi

Il giornalista Silvano Bertossi ha presentato la riedizione aggiornata del libro "Storia di Palmanova", Edizioni Biblioteca dell'Immagine. L'incontro, organizzato dal Comune di Palmanova in collaborazione con Libreria La Fortezza, si è tenuto nei giorni scorsi nel salone d'onore del Municipio di Palmanova. A portare i saluti dell'amministrazione comunale sono stati Silvia Savi, assessore a Cultura e Turismo, mentre a dialogare con l'autore è stato il giornalista Michele Meloni Tessitori.

«Palmanova, città dell'utopia, è una città-fortezza sorta alla fine del Cinquecento che rispecchia tutte le regole e i teoremi degli ingegneri e trattatisti del tempo – ha detto Bertossi –. La sua è una geometrica forma di stella a nove punte e tutto a Palmanova è tre e multiplo di tre. Tre sono le porte d'ingresso alla città, sei le Piazzette di Sestiere, sei le strade radiali che partono dalla piazza centrale che è esagonale. Una città dell'utopia. Studiata a tavolino – ha continuato – e poi realizzata impegnando migliaia di braccia, carriaggi, macchine per costruire. Un lavoro immane che rimane a testimonianza ancora oggi, a oltre quattrocento anni dalla fondazione. Un esempio di architettura militare citato in quasi tutti i testi di urbanistica italiani e stranieri».

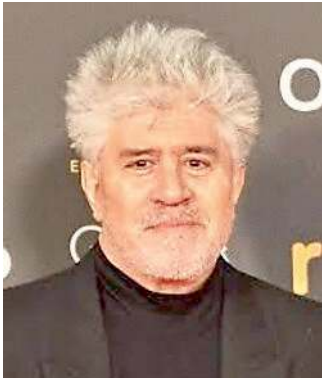
Non a caso, Palmanova è stata dichiarata Monumento nazionale, con decreto della Repubblica, nel 1996. È inserita tra i Borghi più belli d'Italia, dal 2020 e già nel 2017 era entrata nell'Unesco, come Patrimonio dell'umanità. Per Bertossi, che nella sua attività ha privilegiato i temi culturali, legati all'identità del popolo friulano, quello presentato è soltanto l'ultimo di una lunga serie di altre pubblicazioni dedicate già a Palmanova. —

F. A.

Il giornalista Silvano Bertossi con l'assessore Silvia Savi

IL CICLO SU ALMODOVAR

La mala educaciòn al cinema Visionario

Si conclude con La mala educación, storia di passione, violenza e perdono, con Gael Garcia Bernal, l'omaggio al cinema di Pedro Almodóvar, dirompente, provocatorio e sempre attuale. Nell'opera il regista spagnolo esplora la vulnerabilità dei corpi di fronte al potere e alla manipolazione. Il film, vietato ai minori di 14 anni, sarà in programma al Visionario oggi (in versione italiana) e domani (in versione originale con sottotitoli italiani) alle 20.40. La proiezione del 30 sarà introdotta da Lorenza Ambrosio.

Il regista Pedro Almodovar

In un collegio religioso, agli inizi degli anni '60, due bambini, Ignacio ed Enrique, scoprono l'amore, il cinema e la paura. Padre Manolo, direttore e loro professore di Lettere, è testimone e partecipe di queste scoperte. I tre personaggi si incontrano di nuovo in altre due occasioni, alla fine degli anni'70 e nel 1980. Il nuovo incontro segnerà la loro vita e la morte di uno di loro.

Il film rientra nella promozione Cinema Revolution 2024. Il biglietto per i film italiani ed europei in programmazione costa 3,50 euro. Informazioni e acquisto biglietti su www. visionario. movie oppure facebook. com/VisionarioUdine. —

MUSEO DI STORIA NATURALE

I limiti dell'antichità Incontro mercoledì

Ancora sostenibilità e clima al centro degli incontri organizzati per tutto il mese di luglio dal museo friulano di storia naturale con alcuni dei più importanti esperti, divulgatori e ricercatori in Italia in materia ambientale, biologia, geologia e transizione energetica.

Il prossimo appuntamento si terrà mercoledì 31, sempre a cominciare dalle 18.30 e sempre in via Sabbadini 22/32. Si parlerà di "Limiti allo sviluppo nell'antichità. Cosa sappiamo?", con Mauro Rottoli.

Diventata ormai una location che punta con decisione a presentarsi come sede a basso impatto ambientale, il museo allestirà nell'ampio parco esterno un'area-laboratorio all'aperto dedicata soprattutto ai più piccoli e alle famiglie. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

dalle ore 19:30 alle ore 8:30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324

Apertura diurna con orario continuato (08:30 – 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

CASTIONS DI STRADA
Alla Salute
Viale Europa, 17 0432768020
TREPPO GRANDE
Bertuzzi
Via Cristoforo Colombo, 3 0432960236
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A 0432564301
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A 04332062
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
Piazza di Prampero, 7/A 0432650171
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 0432938841
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 0432731264
BAGNARIA ARSA - Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A 0432920747
PREPOTTO - Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 0432713377
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 0433759025
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 0432957120
ATTIMIS - Moneghini
Via Cividale, 12/1 0432789039
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D 0432779112
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
MOGGIO UDINESE - San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B 043351130
PALUZZA - San Nicolò
Via Roma, 46 0433775122
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 0431970569
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 0432727023
CODROIPO - Toso
Via Ostermann, 10 0432906101

TOLMEZZO

Tra i nove super diplomati anche le gemelle Caputo

Ecco gli studenti che al Paschini Linussio hanno ottenuto il massimo dei voti
Le sorelle hanno frequentato la stessa classe all'indirizzo Arte bianca e pasticceria

Tanja Ariis / TOLMEZZO

All'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo sono nove gli allievi che hanno ottenuto l'eccellenza diplomandosi col massimo dei voti. Tra di loro pure due sorelle gemelle, Aurora e Soraya Caputo, che frequentavano anche la medesima classe all'istituto professionale all'indirizzo Arte bianca e pasticceria. Hanno entrambe concluso la scuola superiore agguantando, tutte e due, il voto più alto. Il Paschini Linussio comprende i licei classico, scientifico, linguistico, delle Scienze umane, ma anche l'istituto tecnico coi tre indirizzi "Amministrazione, finanza e marketing", "Relazioni internazionali marketing" e "Sistemi informatici aziendali" e l'istituto professionale coi tre indirizzi Enogastronomia, Sala bar e vendita e Arte bianca e pasticceria. Anche quest'anno, come nel 2023, i centini sono nove. I risultati questa volta fanno spiccare il lavoro svolto ai licei linguistico e classico, all'istituto tecnico per il corso Sistemi informativi aziendali e al professionale nell'indirizzo Arte bianca e pasticceria. Negli altri indirizzi pure, anche al di là dei voti, sono stati raggiunti traguardi importanti. Al Paschini Linussio hanno raggiunto il voto di 100/100, grazie all'impegno profuso nel corso degli studi e all'ottima riuscita nelle prove d'esame, sette studentesse e due studenti. Al liceo linguistico sono nella classe 5All Chiara Cacitti, Martina Puntel, Anja Trajkovic. Al liceo classico, classe 5Alc, i bravissimi sono Sebastiano Valle e Alexander Alfonso Velardita. All'indirizzo Alberghiero le diplomate col massimo punteggio sono appunto le due sorelle gemelle Aurora e Soraya Caputo della classe Apd Arte bianca e pasticceria, che dopo essersi impegnate alacremente sui banchi della stessa classe e laboratori, ora possono godersi felici l'estate. All'istituto tecnico economico le bravissime sono Stefania Sandri e Sharon Zuliani, della classe 5Asia Sistemi informativi aziendali. «Anche quest'anno – commenta il dirigente scolastico Andrea Battaglia col personale – siamo giunti al termine delle attività didattiche, ringraziamo gli studenti, le famiglie, gli enti e le persone che hanno collaborato. Un complimento e un saluto particolare agli studenti e alle studentesse che hanno concluso il percorso di studi con l'esame di Stato, ringraziandoli del contributo dato in questi cinque anni, segnati da momenti difficili e duri, ma anche di belle attività e soddisfazioni. A tutti i migliori auguri di poter realizzare i loro progetti più belli e veri. A tutti auguriamo un futuro in linea con le proprie aspettative e ricco di crescita umana e professionale, ricordando che la scuola che avete contribuito a costruire in questi anni rimarrà sempre un punto di riferimento per eventuali necessità e un posto dove potrete tornare, per un saluto o anche una ben gradita futura collaborazione». —

Aurora e Soraya Caputo

Chiara Cacitti

Martina Puntel

Anja Trajkovic

Sebastiano Valle

Alexander Alfonso Velardita

Stefania Sandri

Sharon Zuliani

DAL 2 AL 5 AGOSTO A GEMONA

Torna la rievocazione Tempus est Jocundum fra taverne, artisti e mercati medievali

Sara Palluello / GEMONA

La pro loco Pro Glemona, con il contributo del Comune di Gemona e della Regione, ha annunciato l'arrivo della 32° edizione di "Tempus est Jocundum", la rievocazione storica medievale che si terrà nel centro storico di Gemona da sabato 2 a lunedì 5 agosto. Per questa edizione il comitato organizzativo ha deciso di ripristinare il tema annuale e quello scelto è "Noctes Insaniae – La notte dei folli". La sceneggiatura prevederà una scena corale con figure mascherate che, guidate da un capo, daranno vita a una vera e propria rivolta per conquistare il potere e la supremazia sulla città. La rappresentazione promette di essere un evento spettacolare, ricco di emozioni e di suggestione, riportando in vita il fascino e i misteri dell'epoca medievale. «Siamo orgogliosi di continuare questa tradizione che non solo celebra la nostra storia, ma rafforza anche il senso di comunità – dichiara Marco Patat, presidente della Pro Glemona –. Il tema aggiungerà un elemento di novità e spettacolarità che renderà questa edizione particolarmente speciale. La Pro loco, di cui fa parte il comitato organizzativo "Servi della gleba" che cura la direzione artistica dell'evento, lavora con dedizione per garantire una manifestazione di alta qualità che rispetti e valorizzi le tradizioni storiche e culturali di Gemona e che contribuisca attivamente all'aumento di visitatori nella cittadina». Come da tradizione, le vie, gli androni e i vicoli del centro storico saranno animati da una moltitudine di artisti, tra cui giullari, musici, sbandieratori, tamburi e armigeri provenienti da diverse regioni d'Italia. Inoltre, saranno presenti mercati medievali e ben nove taverne gestite sia dalle borgate di Gemona che dagli esercenti del centro storico, offrendo una vasta gamma di esperienze gastronomiche e culturali. Oltre a godere delle rappresentazioni e delle animazioni, i visitatori potranno partecipare ad attività esperienziali e intrattenimento a tema su prenotazione, tenuti da professionisti del settore. Tra le proposte, laboratori per bambini, workshop di coroncine

Il tema scelto è "La notte dei folli" con spettacoli ricchi di suggestioni

floreali ed escursioni guidate. Il marchio di fabbrica dell'evento, l'incendio del campanile del duomo di Gemona, tornerà ogni sera alle 21.45, subito dopo il corteo storico e la proclamazione dell'editto da parte dell'araldo. Questo spettacolo pirotecnico è atteso con grande entusiasmo dai visitatori e rappresenta un momento di grande suggestione. Venerdì 2 agosto alle 20.30 in piazza del Ferro, le borgate si contenderanno il "Palio del Niederlech" in prove di abilità e astuzia. Le prime due borgate classificate si sfideranno il lunedì successivo alle 20 in una partita a dama vivente per decretare chi sarà la "Dama Castellana 2024". —

TOLMEZZO

Un viaggio tra le erbe con Gusto Carnia Coinvolti i ristoranti

TOLMEZZO

Torna il meraviglioso "viaggio" fra le erbe con Gusto Carnia, rassegna promossa da Confcommercio Udine con il sostegno della Camera di commercio Pordenone Udine, che consente di gustare le eccellenze del territorio in un'atmosfera unica e suggestiva. Dopo il successo riscosso dal primo apericena, l'8 agosto, dalle 18.30, è in programma un nuovo appuntamento: "Le erbe, tra nuovo e antico" (prenotando entro il 1° agosto sarà possibile acquistare il biglietto a un prezzo scontato). L'evento, organizzato ancora una volta in collaborazione con il Museo Carnico, sarà ospitato nell'affascinante giardino di Palazzo Campeis, sede del Museo, che per l'occasione sarà allestito con divanetti e morbidi cuscini. Immancabile, poi, l'angolo giochi dedicato ai più piccoli. Per i grandi è garantito buon cibo, accompagnato da deliziosi drink da sorseggiare fra musica e chiacchiere. La serata dell'8 agosto si aprirà, alle 18.30, con piatti nuovi e della tradizione che celebrano le erbe e i prodotti locali, realizzati dai locali coinvolti, che sono: Al Sole di Forni Avoltri, RiglarHaus di Sauris, Gardel di Arta Terme, Stella d'Oro di Verzegnis, Al Belvedere di Tolmezzo, Cogo Daniele Cortiula Catering di Tolmezzo. Tutti coordinati da Daniele Cortiula. Le proposte saranno accompagnate dai cocktail estivi, dalle birre artigianali e da musica dal vivo. Seguirà la presentazione della nuova esposizione del prezioso erbario "Gart der Gesundheit", datato 1486, custodito all'interno della collezione del Museo Gortani e restaurato alcuni anni fa dal "Centro Studi e Restauro" di Gorizia. Gli ospiti avranno la possibilità di sfogliarlo grazie a una copia digitale, donata al Museo dall'Archivio di Stato di Trieste. Per partecipare alla serata è necessario acquistare il biglietto online, sulla piattaforma EventBrite. —

T.A.

Dietro le mura di palazzo Campeis

PAROLE IN VETTA A SAPPADA

Dallo sport al cinema dai libri alla musica: in migliaia nelle piazze

SAPPADA

Una standing ovation del pubblico per Silvio Fauner e Maurilio De Zolt per l'impresa di Lillehammer e un'anteprima assoluta di uno spettacolo di musica e magia con il chitarrista Adriano Del Sal e del prestigiatore Jack Nobile, hanno chiuso sabato sera Parole in vetta, musica in quota e sapori a valle, il festival della montagna friulana che da mercoledì 24, per 4 giorni, ha animato la scenografica piazzetta Hoffe a Sappada con una kermesse di ospiti molto attesi.

1.400 persone hanno assistito agli incontri che hanno visto protagonisti anche Francesco Moser, Mauro Corona e il cinema accessibile ai disabili sensoriali. Uno spassoso Moser ha dato il via al festival nel pomeriggio di mercoledì. In dialogo con la direttrice artistica e ideatrice della rassegna Monica Bertarelli, per più di un'ora ha raccontato la sua carriera agonistica tra curiosi aneddoti che hanno trasportato il pubblico nel ciclismo degli anni 70 e 80. Giovedì è stata la volta dell'anteprima regionale del festival cinematografico accessibile INCinema, curato da Federico Spoletti, con la proiezione "Un divano a Tunisi", divertente commedia che il pubblico ha potuto seguire attraverso una sottotitolazione particolare.

C'erano 500 persone venerdì sera per Mauro Corona che, tra citazioni di letterati, ricordi dell'infanzia e della sua vita ha tenuto il pubblico incollato alle sedie per quasi due ore. Con un giorno di anticipo, causa maltempo, il festival si è concluso sabato con due appuntamenti: la coppia olimpionica Fauner-De Zolt ha narrato per filo e per segno quell'oro azzurro che 30 anni fa a Lillehammer sconvolse la Norvegia: il pubblico, visibilmente emozionato, si è alzato in piedi per rendere ancora una volta omaggio a quell'epica impresa. Una piazza tutta esaurita ha poi accolto lo spettacolo conclusivo con il chitarrista Del Sal e il prestigiatore Nobile, chiamati a concedere il bis per il grande successo ottenuto. «È stata un'edizione straordinaria, sia per la bravura degli ospiti che per la partecipazione di pubblico e per la grande sensibilità che ha dimostrato per i temi affrontati e verso il nostro charity partner ProgettoAutismoFvg», ha commentato Bertarelli, assistita nella conduzione da Francesca Orlando al suo debutto sul palco. —

Ondata di maltempo

PREMARIACCO

Un albero crolla sopra un'auto in transito

Ricoverata la conducente. Una trentina di interventi dei vigili del fuoco dalle Valli del Natisone al Manzanese

Cristian Rigo / PREMARIACCO

Il copione è sempre lo stesso. Il cielo cambia colore riempiendosi di nuvole scure in pochi minuti e poi, annunciato dal sibilo del vento, arriva la pioggia. Acquazzoni improvvisi e forti raffiche che ieri sera, dopo le venti, si sono abbattuti principalmente nelle Valli del Natisone e nel cividalese per arrivare fino al Manzanese e alle porte del capoluogo friulano.

Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco, principalmente per alberi e rami caduti sulla sede stradale, ma anche per alcuni danni a casette degli attrezzi o coperture di lamiera. Il rischio più grande l'ha corso una donna al volante di una Ford che, nei pressi di Giardin grande a Premariacco, è stata colpita da un albero mentre la vettura era ancora in transito. L'auto è rimasta seriamente danneggiata con il tetto schiacciato. A comunicare l'accaduto pubblicando anche una foto sul profilo di Premariacco riparte sono stati il sindaco Michele De Sabata e l'assessore Matilde Cozzarolo. «La signora alla guida - si legge nel post - è stata portata in ambulanza in ospedale per i doverosi accertamenti, ma le prime notizie sono buone».

In precedenza, intorno alle 15, il 118 era intervenuto anche a Chiusaforte per soccorrere un 80enne che in sella alla sua bicicletta stava percorrendo la ciclovia Alpe Adria. L'anziano è caduto riportando diverse ferite ed è stato elitrasportato in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia.

Intorno alle 17.30 i vigili del fuoco erano intervenuti in viale Grado a Pavia di Udine per la fuoriuscita autonoma di una Peugeot, finita nel fossato a bordo strada per cause al vaglio dei carabinieri intervenuti per i rilievi. Fortunatamente l'automobilista, soccorso dai sanitari, non avrebbe riportato gravi ferite. —

L'automobile colpita da un albero in Giardin grande a Premariacco. La foto è stata pubblicata sul profilo Fb Premariacco riparte

BUJA

Cainero e la comunità: l'omaggio in un libro

BUJA

Si chiama "Buja ed Enzo Cainero, 25 anni di passione condivisa" ed è il libro fotografico con il quale Roberto Bortolotti con l'appoggio dell'amministrazione comunale, ha voluto raccontare il fortissimo legame tra l'indimenticato manager friulano di Cavalicco, scomparso a fine gennaio del 2023, e la comunità di Buja.

La presentazione è in programma domani alle 18 nella sala consiliare del centro collinare con cui Cainero era entrato in simbiosi dalla fine degli anni '90. Bortolotti, per decenni anima della Ciclistica Bujese, ha annotato tutto. Da quando il manager nel 1997 andò a vedersi una gara ciclistica organizzata in Collina ed entrò in contatto con quei volontari diventati poi parte integrante del suo mondo e indispensabile pietra angolare per l'organizzazione delle decine di eventi portati avanti in vent'anni e oltre dal manager, in particolare le tappe del Giro d'Italia e le Settimane Tricolori, i campionati italiani di tutte le categorie di ciclismo con ovviamente Buja sempre presente. Insomma, decine e decine di foto che raccontano tren'anni di amore e passione. Non solo per lo sport. —

Enzo Cainero

POZZUOLO

Con la moto nel fosso: ricoverato un uomo

Il conducente di una motocicletta ha perso il controllo del mezzo ed è finto nel fosso. È successo verso le 23 di sabato in via Fiume a Sammardenchia di Pozzuolo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Udine. Ha riportato diversi traumi ma non è in pericolo di vita. Sul posto anche i vigili del fuoco.

Il colpo a Remanzacco

NELLA NOTTE TRA SABATO E IERI

Rapinano la sala slot con i picconi

Tre uomini, a volto coperto, hanno minacciato la cassiera 22enne e si sono fatti consegnare 1.500 euro. Poi la fuga

Viviana Zamarian / REMANZACCO

Sono entrati dalla porta automatica scorrevole all'ingresso. Come fossero dei clienti qualsiasi. Ma i tre uomini che nella notte tra sabato e ieri, verso l'1.40, si sono presentati alla cassa della sala Admiral Slot & Vlt a Remanzacco non avevano alcuna intenzione di tentare la fortuna. Il volto coperto da passamontagna, accento straniero - come riferirà la dipendente alle forze dell'ordine - e in mano picconi e bastoni.

Si sono rivolti alla cassiera, una donna romena di 22 anni, l'hanno minacciata, le hanno intimato di aprire il box adibito a cassa, di fare presto, di sbrigarsi. Dopo aver tentato di rimuovere invano la cassaforte, i tre banditi si sono fatti consegnare dalla dipendente tutto il contenuto della cassetta di sicurezza - circa 1.500 euro in contanti - e hanno anche asportato il registratore di cassa. Pochi ma interminabili istanti vissuti nella paura. Una volta acciuffato il bottino sono scappati uscendo sempre dalla porta di ingresso facendo perdere così le loro tracce dopo aver imboccato la statale 54 su

I malviventi sono entrati dalla porta di ingresso come i clienti

cui si affaccia la sala slot gestita dalla società Allstar srl, con sede centrale a Bolzano, che ne ha aperte 250 in tutta Italia. La dipendente ha subito dato l'allarme: sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine che hanno avviato le indagini.

Dalla visione delle telecamere di videosorveglianza potrebbero essere acquisiti degli elementi utili per poter risalire alla banda che ha messo a segno la rapina.

Non è escluso – ma tutte le indagini sono ancora in corso – che si tratti degli stessi tre uomini di nazionalità straniera che venerdì sera a Cervignano sono entrati nel negozio Verzegnassi telefonia di via 11 Febbraio

I carabinieri di Udine avviano le indagini anche con i filmati delle telecamere

e, dopo aver chiesto informazioni su alcuni modelli di smartphone, due hanno minacciato e immobilizzato i commessi mentre terzo, utilizzando un borsone, ha fatto razzia di telefonini per oltre 20 mila euro di valore.

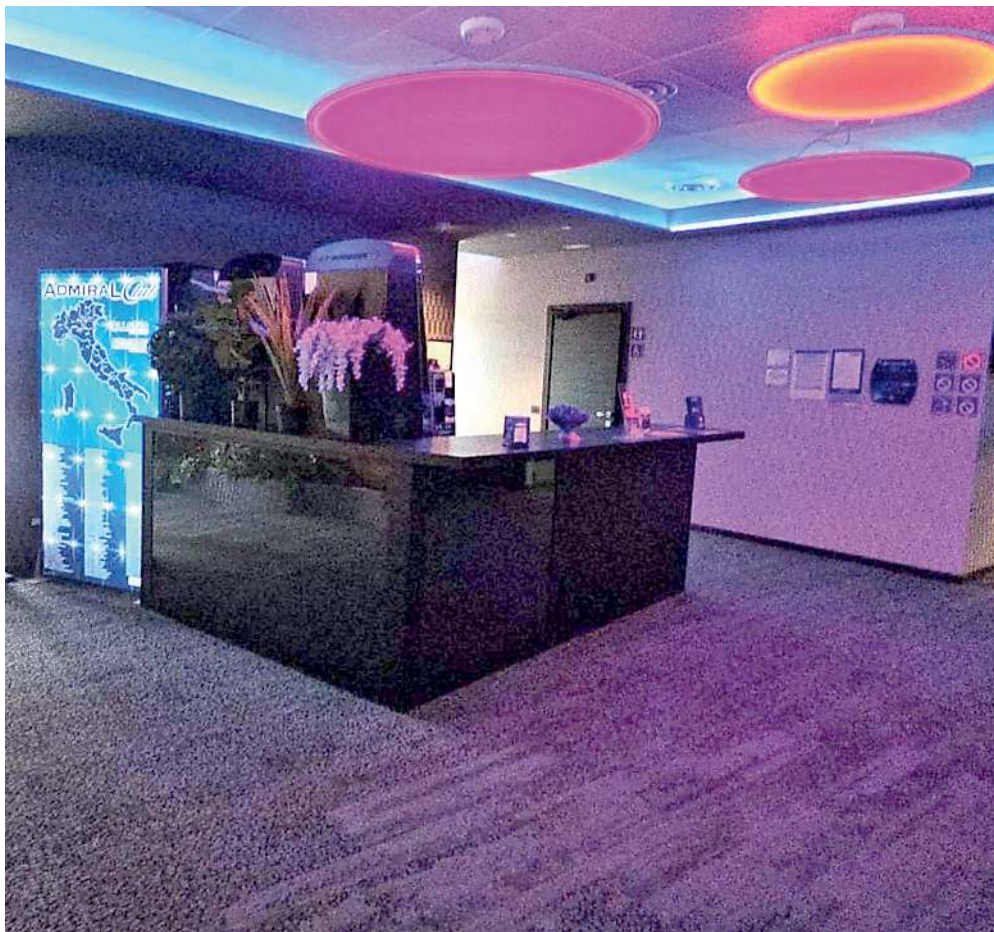
Il sindaco di Remanzacco Daniela Briz ha appreso con sgomento la notizia della rapina. «Sono episodi che preoccupano e a cui non siamo assolutamente abituati in una comunità come la nostra» ha riferito.

La notte precedente un altro furto era stato messo a segno al supermercato Buonacquisto che si trova esattamente dall'altra parte della statale: erano stati portati via degli abiti e il fondo cassa per un valore che si aggirava attorno ai mille euro.

Ieri la sala slot di Remanzacco era aperta h24 regolarmente. Non è stata la sola ad essere presa di mira in questi giorni. I malviventi, infatti, sono entrati in azione a Gemona, nella sala in via Carmagnola, all'alba di mercoledì 24. Qui, dopo aver scardinato la porta del locale commerciale, avevano portato via il fondo cassa di dieci slot machine. —

LUNGO LA STATALE 54

Resta aperta 24 ore su 24

L'esterno della sala Admiral slot & Vlt che si trova lungo la statale 54 a Remanzacco dove nella notte tra sabato e ieri tre uomini hanno messo a segno una rapina e, qui a sinistra, un'immagine dell'interno (Foto Petrussi)

IL RACCONTO

Luci blu, bar e aree riservate Le dipendenti: nessuna paura

REMANZACCO

Nel parcheggio riservato ai clienti della sala slot c'è solo un posto auto occupato. Sia poco prima di mezzogiorno, sia alle cinque di pomeriggio, quando torniamo. La sala slot che si affaccia sulla statale 54 a Remanzacco non chiude mai.

Le porte scorrevoli all'ingresso ci introducono in un ambiente curato. All'ingresso un cartonato di un signore distinto in giacca e cravatta sponsorizza sorridente la sala slot Admiral. Ce lo ricorda, dove siamo, anche la maxi insegna che campeggia sulla parete all'ingresso.

Moquette al pavimento, grandi plafoniere con luci rosa e arancioni che spiccano in un'atmosfera dai toni blu. Le slot si intravedono dietro alle porte delle aree riservate o "mascherate" dai vasi di fiori. Ci avviciniamo alla cassa che funge anche da bar. A destra c'è l'area fumatori, a sinistra la zona riservata ai giocatori. Le dipendenti che incontriamo ci dicono che non desiderano parlare ma, ribadiscono, di non aver paura mentre si trovano al lavoro. No, non vogliono aggiungere altro. «Non sappiamo cosa sia successo» ripetono chiudendo la conversazione.

Nel vicino ristorante Al Cardinale ieri mattina, verso le 12, non sapevano cosa fosse accaduto a poche decine di metri di distanza. «Non abbiamo sentito o vista nulla – dicono – sabato gli ultimi ad andarsene sono usciti verso l'1.30. È molto preoccupante quello che è successo e sicuramente non bisogna abbassare la guardia. In passato abbiamo ricevuto la visita dei ladri ed è una esperienza che davvero non si dimentica». Al pomeriggio entrano tre ragazzi. Alla cassa vengono chiesti i documenti. «Strano – dice uno di loro –, le altre volte non è successo. Abbiamo superato i vent'anni da un pezzo, un mio amico non ce l'ha e così non possiamo entrare. Ci veniamo ogni tanto qui, è un posto tranquillo». Non incontriamo altre persone. Ormai sono le 18 e non c'è nessuna auto nuova nel parcheggio riservato. —

V.Z.

MOIMACCO

Un arboreto didattico-scientifico a villa de Claricini Dornpacher

Lucia Aviani / MOIMACCO

Sono entrati nel vivo i lavori di riqualificazione del parco secolare e del giardino storico di villa de Claricini Dornpacher, finanziati con due milioni di euro tramite il Pnrr. Il piano d'intervento, che presenta aspetti innovativi, prevede il ripristino della vegetazione con gestione delle problematiche fitopatologiche di tutte le componenti verdi, la cura delle piante tramite la tecnica del tree climbing e la rigenerazione del disegno originale della Corte d'Onore e del giardino all'italiana. Sarà inoltre creato un arboreto didattico-scientifico (con integrazione di nuove specie vegetali) a beneficio della comunità, delle scuole e delle Università, di ricercatori e studiosi. Supervisionate dal progettista, architetto Paolo Battigello, le attività includeranno pure la realizzazione di parcheggi interni e di camminamenti, dedicati anche alle persone con disabilità o con difficoltà di deambulazione, e la valorizzazione delle bellezze naturali del sito, spaziando dalla spettacolarità delle fioriture alla grande varietà botanica.

L'operazione sarà completata dal recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione di alcune componenti architettoniche – dalla Conserva agrumi a due fabbricati minori del complesso monumentale, destinati all'accoglienza dei visitatori – e dal restauro conservativo di elementi scultorei decorativi del giardino all'italiana e del portale a ovest, che diventerà il nuovo ingresso alla villa. «Obiettivo – sottolinea Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher – è valorizzare le potenzialità della struttura nell'ottica di un turismo slow, sostenibile e accessibile. Ci troviamo infatti al centro di un territorio ricchissimo da punto di vista culturale, storico, paesaggistico ed enogastronomico: anche grazie all'approssimarsi di Go! 2025 esso potrà intercettare importanti flussi turistici, provenienti in ampia percentuale dall'estero. Molti dei progetti culturali proposti dalla Fondazione sono nati seguendo proprio le linee tematiche di questo appuntamento».

VILLA DE CLARICINI DORNPACHER
EDIFICATA INTORNO ALLA METÀ DEL XVII SECOLO DALLA NOBILE FAMIGLIA

È entrata nel vivo la riqualificazione del parco secolare e del giardino storico

Edificata intorno alla metà del XVII secolo dalla nobile famiglia de Claricini Dornpacher, di origini bolognesi, dal 1971 la villa è sede della Fondazione, istituita per volere della contessa Giuditta de Claricini, ultima erede del casato, per conservarne il patrimonio storico e artistico e promuovere studi e manifestazioni culturali. Il comprensorio, aperto al pubblico dalla primavera all'autunno, vanta un'oasi biologica di oltre 150 ettari, nei quali sono coltivati cereali e legumi, e 12 ettari di vitigno. —

LIGNANO

Stava annegando dopo un malore salvato in spiaggia da una turista

Il pronto intervento con massaggio cardiaco e defibrillatore gli ha salvato la vita
L'episodio all'ufficio 7 di Riviera: ricoverato a Udine un 85enne di Latisanotta

Sara Del Sal / LIGNANO

I mezzi di soccorso del 118 che hanno operato ieri per l'uomo salvato all'ufficio 7 di Lignano Riviera

Salvato in spiaggia grazie all'intervento di una turista e all'utilizzo del defibrillatore. È successo ieri mattina: l'uomo, un 85enne residente a Latisanotta, passeggiava in spiaggia davanti allo stabilimento 7 di Riviera. È finito in acqua, dove è stato notato da un altro uomo, che stava passeggiando nella stessa zona. Il passante ha notato il corpo riverso in acqua e ha subito dato l'allarme, iniziando anche a prestare i primi soccorsi assieme a un'altra signora sopraggiunta sul posto. Il ragazzo che prestava servizio sull'arenile ha allertato anche il gestore della Spiaggia di Duke che si trova a poca distanza e che è accorso munito di defibrillatore.

«Il massaggio cardiaco prestato dalla signora è stato tempestivo e, ancor prima che si accendesse il defibrillatore, l'uomo iniziava a dare i primi segnali di ripresa», ha riferito la direttrice della Società imprese Lignano, Lina Marson. Contestualmente è arrivato il personale medico con l'ambulanza ed è stato allertato l'elisoccorso. «Quando è stato accompagnato fuori dalla spiaggia, il signore, che rispondeva al nome di Angelo, sembrava avere ripreso conoscenza – riferisce la direttrice -. Il personale medico ha confermato che la tempestività dei soccorsi si è rivelata importantissima in una casistica di questo tipo».

Erano le 7.45 quando l'ottantacinquenne è stato avvistato dal primo passante e la spiaggia, in quello che è l'ultimo ufficio prima del fiume Tagliamento, contrassegnato con il Cavalluccio Marino, iniziava a popolarsi. «Quella che si stava aprendo era una nuova domenica da tutto esaurito, con moltissime persone che hanno raggiunto la spiaggia già verso le 8 del mattino e abbiamo provveduto a isolare l'area in cui si è verificato il ritrovamento al fine di proteggere la sua privacy e allo stesso tempo per consentire al personale di lavorare indisturbato da tutto il cappannello di persone che si erano radunate cercando di capire cosa stesse accadendo – rivela la direttrice della Sil –. Il personale della spiaggia ha fatto in modo di allontanare i presenti».

L'uomo è stato trasportato al punto di primo intervento della località balneare e successivamente trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Quello di ieri è il terzo episodio di malori accaduti in spiaggia nell'area di Riviera, a Lignano, in questa estate 2024.

«Purtroppo stiamo vivendo una stagione in cui ci siamo trovati ad affrontare più di una emergenza e questo ci dimostra, ancora una volta, quanto sia importante, anche per noi gestori, avere sempre disponibile del personale preparato e pronto a fornire i primi soccorsi, che in alcuni casi si rivelano fondamentali – spiega la direttrice –. Proprio recentemente, avevamo dedicato a questo argomento un incontro speciale in cui una serie di esperti aveva parlato dei soccorsi ai bagnanti». —

CARLINO

In Consiglio il contestato mega-parco agrivoltaico

CARLINO

Consiglio comunale giovedì primo agosto a Carlino, con all'ordine del giorno anche il punto sul contestatissimo progetto di parco agrivoltaico su cui l'amministrazione comunale è chiamata a dare un parere entro il 10 agosto. A nulla valgono le rassicurazioni del sindaco Loris Bazzo che ha preso pubblicamente le distanze dal progetto della Atlas Solar 5 di Milano che l'ha presentato in Regione. Non valgono soprattutto per il consigliere di minoranza Claudio Vicentini che le ritiene lacunose: «Bene la contrarietà al progetto, ma il nostro sindaco dovrebbe chiarirsi un po' le idee – attacca Vicentini –. Il decreto agricoltura vieta l'installazione di parchi fotovoltaici con pannelli a terra, il problema è che la Atlas Solar sta proponendo un progetto di installazione di un parco agrivoltaico, che, per stessa definizione semantica, si può insediare su aree agricole, anzi se così non fosse non sarebbe agrivoltaico. Inoltre, per essere definiti idonei i terreni devono rispettare determinate caratteristiche previste da un decreto ministeriale. Il tutto deve essere recepito dalle Regioni che devono mappare il territorio (entro 180 giorni dalla promulgazione della legge in Gazzetta ufficiale)». «Quindi se viviamo in questa situazione di interregno – prosegue –, la responsabilità è propria della Regione che, tra l'altro, rilascia le autorizzazioni per gli impianti dai 10 MW ai 20 MW. Capisco lo spirito di appartenenza, ma di fronte a una Regione sostanzialmente immobile, mi aspetterei un atteggiamento più aggressivo, determinato, critico. Comunque, la legge regionale 4 del 2023 stabilisce di fatto una sorta di gerarchia, che andrebbe rispettata: prima i tetti e poi, forse, i campi». —

F.A.

Fino al 27 agosto il nuovo contenitore di eventi estivi delle Città
In totale 28 appuntamenti nelle quattro province e anche a Buje

Le notti del vino per un mese A Palazzolo il taglio del nastro

IL PROGRAMMA

Il taglio nastro a Palazzolo con il presidente del consiglio Fvg, Bordin

La Città del vino di Palazzolo dello Stella ha aperto sabato il programma de Le notti del vino sul territorio provinciale di Udine. Presente il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che assieme al sindaco Franco D'Altilia e al coordinatore regionale delle Città del vino Tiziano Venturini ha tagliato il nastro della manifestazione nel caratteristico Porticciolo sullo Stella. Le notti del vino sono il nuovo contenitore di eventi estivi del Coordinamento delle Città del vino del Fvg.

Sono stati otto i produttori vincoli locali che hanno aderito alla serata insieme a sei stand gastronomici proponendo degustazioni e assaggi. L'allestimento da parte dell'amministrazione comunale ha visto la collaborazione della Pro loco e Omael Planner. L'intrattenimento musicale è stato curato dal Chicago Swing Quartet. In totale sono 28 gli appuntamenti in 26 Città del vino in tutti e quattro i territori già provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone nonché per la prima volta fuori dai confini nazionali a Buje d'Istria (Croazia). Gli eventi si terranno fino al 27 agosto.

In provincia di Udine i prossimi appuntamenti saranno: 3 agosto Pocenia Villa Michieli Fantin e San Giovanni al Natisone Parco di Villa de Brandis; 5 agosto Premariacco Braida Copetti; 6 agosto Latisana Piazzetta dell'Imbarcadero Aprilia Marittima; 6 agosto Torreano Parco dello Scalpellino; 7 agosto Manzano Abbazia di Rosazzo; 8 agosto Buttrio Villa di Toppo-Florio; 8 agosto Latisana Piazza Indipendenza; 9 agosto Aquileia Piazza Capitolo e Camino al Tagliamento Casa Liani; 10 agosto Bertiolo Cabert – Cantina di Bertiolo e Povoletto Villa Pitotti; 11 agosto Prepotto Ponte dello Schioppettino; 24 agosto Codroipo Piazza Giuseppe Garibaldi; 27 agosto Nimis Parco cantina I Comelli. —

AQUILEIA

La comunità cristiana ha celebrato in marilenghe

AQUILEIA

La comunità cristiana di Aquileia si è riunita, come da tradizione, la domenica successiva alla festa dei Santi Ermacora e Fortunato per concludere i festeggiamenti religiosi con una messa in lingua friulana. La celebrazione è stata resa ancora più carismatica dai canti patriarchini, tanto cari agli aquileiesi, eseguiti dalla corale di Villanova di San Daniele. Le letture sono state effettuate anche in lingua tedesca e slovena, a sottolineare lo spirito di fratellanza che unisce i popoli del Friuli. La celebrazione, in una basilica gremita di fedeli, è stata presieduta da don Alberto Santi, vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di San Giorgio di Nogaro. Il parroco monsignor Franetovich ha salutato tutti i presenti sottolineando che «siamo insieme nella nostra casa materna, chiamati a fare festa nel segno della comunione».

Don Alberto, nella sua omelia, ha preso spunto dai testi scritturali per porre una domanda alla comunità: «Cosa possiamo fare per non sparire come Chiesa nata dal patriarcato di Aquileia e come popolo friulano?». La sua risposta è stata chiara: continuare ad annunciare il Vangelo sull'esempio di Gesù e rimanere vicini al popolo. Questi sono gli unici modi per rimanere una Chiesa viva e presente nella storia. Ha poi concluso in lingua friulana: "Par ognun di nô cul propri talent, la Madona– ch'a lûs ta abside da nestra basilica– a sedi la guida sigura su la strada che àn fat san Ramacul e Fortunât, e che ancje nô o sin clamâts a percori". La comunità di Aquileia è consapevole delle sfide che l'attendono, è anche determinata ad affrontarle con fede e coraggio, sostenuta dalla forza della propria identità cristiana e friulana. —

F.A.

"Una volta marinaio, marinaio per sempre"

Ci ha lasciati

LUCIANO COSSUTTI

di 92 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Annita, le figlie Emanuela e Monica con i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 luglio alle ore 16 presso la chiesa di Adorgnano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adorgnano di Tricesimo, 29 luglio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

XV ANNIVERSARIO

CORRADO BERTUZZI

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli.

Parigi - Fagagna, 29 luglio 2024

O.F. Fides
di Mattia Sammarco - Fagagna
Tel. 0432 1512201

Ha raggiunto il suo caro Bepi

ENRICA POLONIA ved. DI VINCENZ

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Cinzia e Vanda con i familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 luglio, alle ore 11nella chiesa di Madonna di Buja, partendo dalla Casa Funeraria Memoria.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Codesio di Buja, 29 luglio 2024

Of SORDO GIANNI
Casa Funeraria Memoria
Buja - tel 0432960189
www.casafunerariamemoria.it

Beatrice, Ferruccio e Federico Franz, con Dolores e le rispettive famiglie, partecipano commossi al grande dolore che ha colpito Vanda per la perdita della sua cara mamma

RICHE

Udine, 29 luglio 2024

Of Sordo - Buja

I° ANNIVERSARIO

Sei nel cielo sbagliato. Ciao

SIMONA

Udine, 29 luglio 2024

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

È mancato

GIAN FRANCO SEBASTIANIS

di 79 anni

Lo annunciano le figlie Alessia ed Elena, la nipote Alice, Sandra assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 luglio alle ore 10 nella chiesa di Ara Grande.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ara Piccola di Tricesimo,
29 luglio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

29/07/2017 29/07/2024

LISENA PILOSIO

Al passe il timp, ma tu sês simpri presinte, plui che mai, in miec di noaltris.

Martignacco, 29 luglio 2024

O.F. DECOR PACIS
di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Serenamente è mancata

NIVES DE ANTONI ved. CASALI

di 91 anni

Lo annunciano i figli Ilo e Mara con Maurizio, i nipoti, i pronipoti e i parenti

I funerali vranno luogo martedì 30 luglio alle ore 14.30, nella chiesa di Pieria, dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo. Seguirà cremazione

Pieria di Prato Carnico, 29 luglio 2024

Of. Zuliani - Ovaro

LE LETTERE

Auto in coda a Udine
Bisogna eliminare i passaggi a livello

Egregio direttore, sabato, verso le 13, al passaggio a livello di Via Del Bon, a Udine, si era formata una lunga fila di auto, causata dal fatto che il passaggio a livello tardava ad aprirsi e per questo alcuni cittadini arrabbiati erano scesi dalle auto, mentre altri suonavano a ripetizione il clacson.
Ma Salvini, che è al governo, durante la scorsa campagna elettorale per l'elezioni del Sindaco, non era venuto qui a Udine e sui binari della vecchia ferrovia aveva promesso di eliminare i passaggi a livello? Certo... forse nel 2030, dicono. Peccato che le ipotesi che non è possibile risolvere il problema subito siano state smentite la scorsa estate quando, e lo ripeto, per circa 20 mattine, sulla vecchia ferrovia con i passaggi a livello non era passato alcun treno a causa di lavori in corso sulla vecchia linea!
Ma allora dove saranno transitati tutti quei treni?
Nella nuova linea ferroviaria interrata, naturalmente! Assessore Regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante, che ci racconta sull'eliminazione dei passaggi a livello?

Margherita Bonina
Udine

LE IDEE

LA SPECIALITÀ REGIONALE VITTIMA DEL VENETO

GIORGIO CAVALLO

Quale sia il progetto politico a breve-medio termine dell'attuale maggioranza politica che governa l'Italia appare evidente. L'approvazione della legge sulla autonomia differenziata spalanca le porte al più rapido possibile percorso parlamentare per la modifica costituzionale relativa al Premierato e quindi alla definitiva trasformazione della Repubblica. Il progetto Renziano di accentramento del potere governativo troverà così una ben più radicale soluzione e, con molte probabilità il corpo elettorale in un referendum avrà perso molti degli anticorpi di difesa democratica che hanno portato al risultato del 2016 e tutto sommato potrebbe non disdegnare di identificarsi nella semplificazione del "capo". D'altronde è dagli anni 90 del secolo scorso che abbiamo imparato a votare il leader o la persona (Sindaco, Governatore, preferenza unica, collegi uninominali) e non una proposta politica o amministrativa.

Oggi la sinistra immagina la battaglia contro l'autonomia differenziata come il primo tempo di una partita che poi forse giocherà fino ai supplementari per poter difendere i valori base della democrazia e della Costituzione. Per fare questo però ritiene che il consenso popolare possa derivare da una accentuazione propagandistica dei limiti di una legge squilibrata e di fatto inattuabile, in contenuti e in procedure, attraverso la mitizzazione di conflitti (nord contro sud, ricchi contro poveri) e la riproposizione garantista della efficienza di un percorso di centralizzazione della amministrazione dello stato.

Ne nasce così, anche nel cosiddetto "campo largo", un giudizio netto di fallimento della esperienza regionale dello stato repubblicano che non tiene conto dei risultati reali delle diverse storie, che interpreta le "specialità" come privilegi dispendiosi, che attribuisce ai sistemi istituzionali locali i dati di fatto del peggioramento di molti servizi pubblici e magari della loro privatizzazione quando questo è il prodotto di politiche generali dell'intero stato (e dell'intero arco politico) verso percorsi di liberalizzazione e di creazione di mercati dei servizi pubblici stessi.

L'emergere di questa cultura politica a mio parere porta a considerare l'iniziativa della sinistra come un vero e proprio autogol che nulla oppone alla organica visione sovranista dello stato di Fratelli d'Italia. Per adesso si incassa il via libera della Lega per l'attivazione di sentieri perigliosi in aree paludose, poi sarà il Premier a illuminare il giusto cammino.

C'è un ulteriore elemento che riguarda il Friuli-Venezia Giulia al di là della contingente floridezza di bilancio. Una analisi disincantata della condizione della Regione, nei suoi aspetti economici, sociali, demografici, porta a giudizi di insufficienza legati sia a pratiche limitate (in termini di visioni di prospettiva) ma anche ad una vera e propria crisi di identità rispetto al senso della specialità stessa. C'è, ma nulla dice che dovrà sempre esserci. Di fronte ad un passato sentito come glorioso, oggi ci si continua a riavvitare sulla incapacità di costruire un sistema territoriale di enti locali. E incredibilmente in 10 anni ci si rivolge per due volte al Parlamento chiedendo soccorso in contraddittorie modifiche costituzionali. Quello che serve è un ricco confronto di idee e di prospettive politiche che ridiano un senso ad un percorso autonomista che vada al di là della riduttiva interpretazione di una Piccola Patria e dei destini della città porto-emporio di Trieste.

Purtroppo una vittima sicura dell'attuale confronto politico sulla autonomia differenziata, è proprio determinata dall'ormai granitica convinzione nella opinione pubblica italiana che le cosiddette "specialità regionali" storiche sono un "privilegio" da annullare e non uno strumento da utilizzare ed aggiornare. Neanche Zaia ricorda che nel 2017 l'elettorato della Provincia di Belluno votò quasi unanimemente (con valide motivazioni) la richiesta di una propria particolare autonomia.

La specialità del F-VG non è solo quindi la possibile vittima di un Veneto che "rapinerà" 24 possibili materie di competenza di cui gran parte il F-VG non dispone (pur se in realtà non potrà che trattarsi di funzioni legislative ed amministrative specifiche), ma è soprattutto un possibile capro espiatorio oggi considerato dotato di privilegi ingiustificati. Priva di difese e di strumenti di ricatto, la nostra autonomia ben poche possibilità avrà di costringere governi e parlamenti nel definire le forme aggiornate della sua eventuale futura "specialità". E la finora misera applicazione delle "norme di attuazione" pur evitando le insidie del Parlamento non ha avuto e non ha certo prospettive gloriose.

Come modesto interprete di una "critica" cultura autonomista che la storia ha sedimentato nelle terre che oggi fanno parte della Regione Friuli-Venezia Giulia non posso quindi né condividere le dovute esternazioni a favore della Legge Calderoli da parte di esponenti di maggioranza dell'attuale potere politico (per i limiti ed i rischi che può creare nella approssimata applicazione dell'art. 116 della Costituzione), né aderire ad un percorso di una gioiosa "macchina da guerra" messa in piedi dal fronte di opposizione proprio perché stravolge anche quanto di buono la vicenda repubblicana ha permesso di attuare sul terreno delle autonomie territoriali. Non mi alletta né il nazional-sovranismo né il giacobinismo populista, particolarmente in un momento in cui gli eventi storici dell'attualità inducono a diffidare delle iniziative degli stati e chiedono ampie cooperazioni condivise e maggiore consapevolezza e capacità di decisione democratica delle comunità territoriali. —

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 29 LUGLIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

LO SPRECO INACCETTABILE DI GIOVANI CHE EMIGRANO

MASSIMILIANO CANNATA

Sospinti dalla rivoluzione digitale i tempi dei processi produttivi si stanno esponenzialmente riducendo. La crescita dei robot nell'industria (+500% in 4 anni) è uno degli indici più eloquenti, che ci aiuta a capire la radicalità della metamorfosi. E i tempi del sistema educativo? Qualcosa sta cambiando, anche se ancora non basta. Il 56% delle imprese cerca giovani con lauree che ricadono nell'area Stem. In Italia riusciamo a formarne dal 6% al 18% del fabbisogno, la percentuale varia da regione a regione. Come è noto sono circa un milione i posti di lavoro che non vengono coperti, nel digitale, i green jobs, la logistica, il commercio, i servizi alla persona con una perdita stimata del 2-3 per cento del Pil.

La focalizzazione di profili spendibili sul mercato deve diventare un asset prioritario delle politiche educative, mentre siamo costretti a misurarci con il drammatico fenomeno della denatalità. Il bacino di intelligenze fresche si sta assottigliando. Nel 2023 sono stati 670 mila i diplomati, solo undici anni fa superavano il milione.

Siamo in pieno inverno demografico, ma mentre «a Roma si discute, Sagunto viene espugnata». Nelle regioni del Sud - la Calabria è un caso emblematico - emigrano ogni anno 20 mila giovani. Numeri spaventosi. Molti di questi si spostano nelle città del Nord per poi raggiungere Germania, Spagna, Irlanda, Stati Uniti, uno spreco inaccettabile che non va confuso con la mobilità virtuosa che l'Europa vorrebbe promuovere.

Segue a Pag. IV>

L'industria ai Giochi

Atletica, ciclismo, arrampicata: per le imprese dello sportsystem del Nord Est l'Olimpiade di Parigi è l'occasione per lanciarsi verso una nuova dimensione

GIORGIO BARBIERI E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III. IMMAGINE A CURA DI DANIELA LAROCCA

IL PERSONAGGIO

Filippo Polegato

«È il momento di cambiare il vino per riconquistare i giovani»

Efficienza, comunicazione e regole per lo zero alcol: parla l'ad di Astoria

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Innovazione

La startup che combatte contro i funghi killer

La LionDx di Pordenone sviluppa kit contro le infezioni per gli ospedali

GIULIA BASSO / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Lavoratori agricoli sempre più rari Così avanza l'esternalizzazione

La scarsità di manodopera obbliga le imprese a cautelarsi da nuovi rischi

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Se vende anche Piovan

LUCA PIANA

Nessuno può giudicare meglio di un imprenditore quando è venuto il momento di cedere il controllo della propria azienda. Fatta questa premessa, ha destato sorpresa la decisione di Nicola Piovan di vendere alla Investindustrial il suo Piovan Group di Santa Maria di Sala, specializzato nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi della plastica. Piovan, infatti, aveva fatto tutti i passi per costruire in prima persona quel percorso che, ora, Investindustrial dice di voler accelerare. Si era quotato in Borsa, aveva fatto acquisizioni, raddoppiato i ricavi in cinque anni, promesso di mantenere lo stesso ritmo e arrivare al miliardo di euro nei prossimi cinque. L'azienda è apprezzata, gestita da un management esterno alla famiglia, con forti programmi di sviluppo e formazione. Piovan e l'ad Filippo Zuppichin resteranno al loro posto, e Piovan manterrà una quota di minoranza. Forse ha ritenuto che, per aggregare target ben più grandi rispetto a quelli comprati finora, un aiuto gli fosse ormai necessario.

Il fatto, però, è che tra qualche anno Investindustrial cederà la partecipazione acquisita e, a quel punto, il comando del gruppo potrebbe non restare più sul territorio. Per questo è giunto il momento di domandarsi quali istituzioni finanziarie, in Italia, possono aiutare i migliori imprenditori a fare il salto per diventare davvero grandi. Senza dover vendere a un nuovo padrone. —

Lo sportsystem

L'industria dello sport pesa il 3,4% del Pil nazionale con Veneto e Friuli Venezia Giulia che giocano un ruolo da protagoniste

Fausto Pinarello «Le Olimpiadi rappresentano un veicolo di promozione per l'azienda»

Filippo Ganna, già argento su strada, correrà col Bolide di Pinarello anche in pista. A destra la Franchissement Pleyel realizzata da Maeg che scavalca la rete ferroviaria della Gare du Nord

Bolidi in pista e grandi opere Il Nord Est a cinque cerchi

GIORGIO BARBIERI

Ciclismo, atletica, infrastrutture. Dai bolidi di Pinarello a caccia di nuovi ori alla centrale per l'accessibilità dei siti olimpici, realizzata dalla trevigiana Maeg, che collega il villaggio degli atleti con lo Stade de France e il centro acquatico olimpico a est. Le imprese del Nord Est, dello sportsystem ma non solo, sono pronte a sfruttare le Olimpiadi in corso a Parigi per lanciarsi verso nuove dimensioni e crescere in un settore, quello dell'industria dello sport, che nel 2022 ha superato la soglia dei 100 miliardi per la prima volta e anche il livello pre-pandemia del 2019 (più 6%). È un mondo che conta 67 mila società sportive, 10 mila imprese produttrici, 9.500 società di gestione impianti, per un totale di circa 405 mila addetti e un contributo del 3,4% al Pil nazionale con il Veneto e il Friuli Venezia Giulia a giocare un ruolo di primo piano.

I BOLIDI IN PISTA

A fare da protagonista, assieme a un marchio top dell'atletica come Diadora e ai brand nordestini dell'arrampicata sportiva, è il ciclismo. Per l'evento a cinque cerchi la trevigiana Pinarello ha infatti creato la "Bolide de FF T", presentata da pochi giorni, con cui Filippo Ganna, già medaglia d'oro a Tokyo nel 2021, ha vinto sabato la medaglia d'argento e andrà a caccia dell'oro dal 5 agosto nell'inseguimento su pista. «Siamo un marchio italiano iconico», spiega Fausto Pinarello, «e il fatto di poter collaborare con la squadra italiana di ciclismo su pista mi riempie di orgoglio, oltre ad essere un banco di prova che contribuisce in maniera fondamentale a ricercare performances sempre più elevate». Il marchio trevigiano, posseduto all'80% dal tycoon sudafricano Ivan Glasenberg, ha creato il modello Bolide in due versioni dedicate alle compagini maschile e femminile. «Non considero la pista un business vero e proprio perché è prima di tutto una passione», aggiunge Fausto Pinarello, «le Olimpiadi sono comunque un veicolo di promozione per l'azienda, ma queste stesse bici non hanno un ritorno economico vero e proprio, anzi». L'eccellenza della bici ha anche il nome della Wilier Triestina, l'azienda di Rossano Veneto che cerca traguardi color oro con l'azzurro Simone Avondetto e la danese Sofie Pedersen nel mondo delle cross-country bike, particolare settore affine alle mountain bike e che prevede biciclette sportive, rapide in salita e in discesa, che trasformano la potenza impressa dalle gambe in forza motrice, con telaio performante, leggero e reattivo sui terreni più accidentati.

La nazionale di Judo sponsorizzata da Dba Group

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

E l'equipaggio della nazionale di ciclismo ha proprio il Nord Est dentro. Oltre alle biciclette spaziali di Pinarello, l'abbigliamento è della Castelli, cioè Maglificio Valcismon nel Feltrino, poi ci sono le guarniture della trevigiana Miche. Mentre La Dba Group, sede a Villorba nella Marca e specializzata nell'erogazione di servizi di consulenza, architettura, ingegneria, project management e soluzioni Ict, è presente a Parigi al fianco della squadra di judo italiana. «La sponsorizzazione della Fijlkam ci vede impegnati in prima linea», spiega Raffaele De Bettin, Ceo di Dba Group, «con l'obiettivo di far sentire la nostra presenza e dare un sostegno concreto sia alla Federazione sia agli atleti che si confrontano sul tatami nel corso degli eventi dell'anno, in preparazione delle Olimpiadi 2024. Desideriamo impegnarci verso la comunità e abbiamo scelto lo sport perché fermamente convinti di poter applicare anche nella vita lavorativa i valori che nascono dalla pratica sportiva».

INFRASTRUTTURE DAL NORD EST

Ma Veneto e Friuli Venezia Giulia non sono a Parigi solo con attrezzature e abbigliamento sportivi. Le aziende del Nord Est sono state impegnate anche nelle infrastrutture protagoniste dei giochi parigini. Parla infatti trevigiano uno dei lavori simbolo del grande evento francese. Il riferimento è al ponte stradale di 300 metri di lunghezza complessiva strutturato in acciaio. Protagonisti assoluti di questo intervento infrastrtutturale

sono stati i tecnici di Maeg Costruzioni di Vazzola. È una delle opere architettoniche più ambiziose delle intere Olimpiadi di Parigi. Si chiama "Franchissement Pleyel", è una passerella-ponte lunga 300 metri che scavalca la rete ferroviaria della Gare du Nord, progettata dall'archistar francese Marc Mimram. Si tratta di una campata che cambierà il volto del quartiere di Pleyel della capitale francese, dove sorge il villaggio olimpico, collegandolo con l'area degli stadi (lì vicino c'è lo Stade de France) e dando accesso alle linee Rer e metrò. Maeg Costruzioni si è aggiudicata la realizzazione assieme a Bouygues Tp, Razewl-Bec, Sefi-Intrafor e Franki Fondation. Un progetto dal costo totale di 120 milioni: Maeg si è aggiudicata la progettazione, la fornitura e la posa della carpenteria metallica, per un importo di oltre 48 milioni.—

Arriva lo Sport Business Forum tra Montebelluna e Cortina

Prenderà il via il l'11 settembre a Montebelluna la prima edizione dello Sport Business Forum, festival promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, Gruppo Nord Est Multimedia, Regione Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Belluno. L'apertura sarà dedicata al distretto dello Sportsystem e al Veneto Regione Europea dello Sport, con la presentazione di una ricerca di Banca Ifis e l'intervento del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Giovedì 12 e venerdì 13, Longarone Fiere diventerà un hub di innovazione. Sempre il 13 prenderanno il via a Belluno gli incontri con i campioni dello sport. Sabato 14 a Belluno ci sarà lo spettacolo di freestyle motocross curato da Fantic Motor con il rider Leonardo Fini. Il Festival si chiuderà il 15 settembre a Cortina con un incontro sull'impatto economico e la legacy dei grandi eventi in vista della Olimpiade di Milano-Cortina 2026, snodo cruciale per il distretto delle attrezzatura da montagna.

PARLA ANDREA TOMAT, PRESIDENTE DI LOTTO SPORT

«Un ciclo continuo di eventi Viviamo l'era del carpe diem»

ROBERTA PAOLINI

Fondata nel 1973 nel cuore del distretto dello Sportsystem di Montebelluna, Lotto Sport Italia è una delle principali aziende dello sport italiano. Andrea Tomat, presidente del gruppo, è stato artefice e interprete di un pezzo importante di questa storia di successo. Lotto negli anni è diventato un brand iconico, capace di vestire alcuni dei più grandi atleti della storia, tra cui calciatori come Dino Zoff, Ruud Gullit, Andriy Shevchenko e Cafu, squadre di club come AC Milan, Juventus, Napoli, Fiorentina e squadre nazionali come la Croazia e l'Olanda oltre a leggende e star del tennis.

Presidente Tomat la 33esima Olimpiade si inserisce in un contesto mondiale molto diverso rispetto al passato. Come descriverebbe questo cambiamento?

«Oggi, l'intensità e la frequenza degli eventi sportivi globali sono aumentate notevolmente. In passato, tali eventi erano rari e attesi, oggi ci troviamo in una realtà globalizzata, dove eventi di portata mondiale sono all'ordine del giorno. Questo cambiamento ha influenzato il rapporto con i Giochi Olimpici. Il ciclo continuo di eventi sportivi ha ridotto i tempi di attenzione e ha reso la narrazione relativa alle Olimpiadi più intensa e concentrata. Viviamo in un'era di carpe diem. Le Olimpiadi, tuttavia, rimangono un momento di coesione e di tregua tra i popoli, nonostante conflitti e tensioni».

Come si concretizza la partecipazione di Lotto alle Olimpiadi di Parigi?

«Noi portiamo direttamente 14 atleti. In realtà il numero raggiunge la quarantina se consideriamo anche gli atleti provenienti da altre parti del mondo attraverso partner di altri Paesi. In passato, avevamo una presenza importante nell'atletica, anche con la nazionale italiana. Poi ci siamo concentrati sul tennis e sul calcio, dove potevamo esprimere al meglio le nostre competenze. Sebbene non siano discipline olimpiche tradizionali come i 100 metri o la maratona, contiamo molto su risultati in questi ambiti per garantire continuità a un progetto a lungo termine».

Qual è l'importanza economica delle Olimpiadi per un brand come Lotto?

«Grandi brand e marchi storici – e sicuramente Lotto è uno di questi – si trovano ad incontrare anche realtà locali, spesso nate in aree e mercati emergenti, che rappresentano gli atleti dei loro territori in una dimensione olimpica. L'Olimpiade ha una grande valenza economica, con importanti ritorni legati ad attività collaterali come media, ospitalità e vendita di prodotti che possono portare benefici economici indiretti ma significativi. Rimane una tappa importante in una fase di normalizzazione della vita e della partecipazione agli eventi sportivi».

Avete seguito una folta schiera di tennisti, dalle leggende del passato John Newcombe, Boris Becker, la grandissima Martina Navratilova, ai campioni del presente, tra gli altri, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev, Stefanos Tsitsipas, Matteo Berrettini. Anche il tennis sta vivendo un'evoluzione.

«Il tennis ha sempre avuto una dimensione mondiale più marcata rispetto ad altre discipline e sta vivendo lo stesso mutamento. Negli ultimi dieci anni, il circuito professionistico del tennis ha sviluppato una presenza globale, con tornei che si susseguono in vari continenti e vedono la partecipazione di giocatori da tutto il mondo. Gli eventi di grande rilievo come i Grand Slam sono seguiti non solo dagli appassionati ma anche da un pubblico più ampio, contribuendo a creare un continuo flusso di eventi sportivi di portata mondiale.

Quali sono le collaborazioni e i progetti attuali ?

«Attualmente collaboriamo con il Monza, un progetto nato da una lunga conoscenza tra me e Giancarlo Galliani. A livello generale, abbiamo scelto di coltivare giovani promesse, seguendo e supportando la maggior parte della loro carriera. Parlare ai giovani è importante, poiché sono in una fase della vita in cui hanno bisogno di maggiore supporto e aiuto. Lavorare correttamente in questo ambito può portare anche a risultati significativi e gratificanti».

Come sta andando il 2024, visto il contesto globale?

«Ci troviamo davanti ad un anno fluido, influenzato da eventi recenti come il conflitto israelo-palestinese, che ha causato problemi logistici, incluso il blocco del Canale di Suez. In generale, negli ultimi cinque anni, la situazione è stata sfidante a causa delle pandemie e delle difficoltà di ripresa, a cui si aggiungono le complicazioni della guerra in Ucraina e l'inflazione. Questo contesto ha portato i consumatori a essere più riflessivi negli acquisti».—

ANDREA TOMAT
PRESIDENTE DI LOTTO SPORT

«L'Olimpiade ha una grande valenza economica, con importanti ritorni legati ad attività collaterali»

Katerina Siniakova, vincitrice nel doppio al Roland Garros e Wimbledon

Il personaggio

Filippo Polegato racconta il lavoro fatto in Astoria e le sfide di un momento di mercato non facile

«Il vino deve cambiare per conquistare i giovani»

LUCA PIANA

Filippo Polegato mostra con orgoglio il centro logistico di Astoria, cinque piani di scaffalature dove un satellite automatizzato corre su binari per prelevare i pallet con i cartoni di vino e trasportarli al punto di prelievo. Mentre il muletto ne trasferisce uno verso l'area di carico, il satellite va già a recuperare il prossimo. Non siamo sulle colline del Conegliano Valdobbiadene Docg, i colli dell'Unesco che rapiscono lo sguardo dove i Polegato ha la loro tenuta da 40 ettari, ma qualche chilometro più in basso, a Crocetta, riva destra del Piave, dove il nuovo centro logistico di Astoria è stato battezzato tre anni fa.

Si apre una paratia e compare un enorme "navettone" a guida autonoma che trasporta nel magazzino 10 bancali (quasi 5.000 bottiglie) preparati un centinaio di metri più in là, nel centro di imbottigliamento. Anche lì la tecnologia è stupefacente: un unico macchinario imbottiglia 90 mila bottiglie al giorno, cambiando 4-5 volte il tipo di vino. Mentre cammina, Polegato indica uno spazio adiacente: «Qui realizzeremo presto un magazzino sotterraneo per lo stoccaggio, a minimo impatto visivo». Non si tratta di capricci imprenditoriali, ma di un modo per proiettare nel futuro l'azienda che Filippo, amministratore delegato, guida assieme al papà Paolo: «Il mercato del vino si appresta a vivere un periodo non facile, dove andrà affrontata la minore propensione dei giovani a bere. Per questo recuperare efficienza è essenziale», dice.

Filippo Polegato
Amministratore delegato Astoria Wines

> Se vuoi un analcolico perché fermarti alla Coca o al gingerino? Agli amanti del vino il dealcolato magari non piacerà ma l'Italia deve poterci essere

Polegato, in genere i produttori amano incontrare i visitatori nelle loro tenute, spesso meravigliose. Lei sembra a suo agio qui, tra macchinari e sistemi di stoccaggio.

«Sono diventato amministratore delegato nel 2021, quando mio papà e lo zio Giorgio hanno deciso di separare le loro strade. Il progetto del centro logistico l'ho preso in mano quando era in corsa e ho potuto apprezzare la bontà delle scelte fatte, cercando di migliorarle ancora. In questo modo abbiamo ridotto del 40% i tempi di gestione degli ordini. Poi abbiamo deciso di investire nelle rinnovabili, con pannelli fotovoltaici che con mille kilowatt coprono il 35% del nostro fabbisogno e oggi lavoriamo sull'efficienza con tecnologie a minore consumo e sistemi di recupero del calore».

Perché l'efficienza è così prioritaria?

«Perché il mercato sta soffrendo e solo recuperare redditività permette alle aziende di garantirsi le risorse necessarie per investire. Se su volumi inferiori riesci a recuperare 2-3 punti di redditività, come abbiamo fatto noi nel 2023, sei su una buona strada. Astoria è sempre stata molto innovativa, nei prodotti, nel marketing, garantendosi un elevato valore aggiunto. Però questo non basta: serve anche fare efficienza nei processi, nei consumi energetici, nei servizi».

> Astoria è sempre stata innovativa, nei prodotti, nel marketing Però questo non basta: serve anche fare efficienza nei processi

Il mercato sta cambiando così tanto?

«Dopo la sbornia del post-Covid sono venute alla luce le difficoltà. La prima è che si è prodotto più vino di quanto se ne consumi. Se una regione come il Bordeaux ha deciso di estirpare 27-28 mila ettari di vigne, quanto vale l'intera area del Prosecco Doc, qualcosa vorrà dire. Il secondo fattore è stato il prezzo: con il calo del potere d'acquisto, le persone si sono rivolte a bottiglie meno costose. Il terzo fenomeno, forse il più preoccupante, è il cambiamento del modo di bere delle nuove generazioni».

Partiamo dai numeri: come sta andando quest'anno?

«Abbiamo la fortuna di essere in una denominazione che soffre meno di altre. Lo Champagne vive un calo del 20-30%, i rossi di alcune denominazioni arrivano al 40%. Il Prosecco, per le sue caratteristiche di freschezza, basso grado alcolico, naturalezza, tiene meglio. Dopo il calo del 2023, il Doc nel 2024 potrebbe andare in pari o addirittura recuperare qualcosa. Il Docg soffre di più ma, a fronte delle previsioni che davano un meno 15-20%, potrebbe perdere il 4-5. Sono risultati per i quali i produttori meritano un applauso, perché hanno saputo affrontare le difficoltà con grandi capacità imprenditoriali, lavorando sui prezzi, oppure puntando sui servizi e sui prodotti accessori, come abbiamo fatto noi».

> Oggi vanno di moda i cocktail, il gin, sta crescendo la tequila. Il punto è come noi produttori possiamo reagire

Perché i giovani sono meno interessati al vino?

«Sta cambiando il modo di bere. Oggi esistono tanti prodotti alternativi, vanno di moda i cocktail che una volta in Italia avevano poco successo, il gin, sta crescendo la tequila. Il punto è come noi produttori possiamo reagire».

Da dove si comincia?

«Ad esempio dalla comunicazione. Nel vino fermo, molte aziende hanno continuato a comunicare rivolgendosi al pubblico tradizionale, e cioè a chi ha più di 35 anni e lo conosce già. Nelle bollicine siamo stati più bravi, perché ci siamo rivolti ai giovani da tempo. Poi dobbiamo investire per cambiare il modo con cui accogliamo le persone in cantina. Nelle nostre visite in azienda abbiamo creato dei punti digitali dove, ad esempio, di fronte ai vigneti del Millesimato Medaglia c'è un enologo virtuale che ti racconta le caratteristiche del territorio e del vino».

Al Vinitaly ci sono state molte discussioni, con la chiusura del ministro Francesco Lollobrigida all'idea di chiamare vino il dealcolato.

«Partiamo dai fatti. C'è una fascia di consumatori che non ama l'alcol, di qui il successo del vino dealcolato o di prodotti a bassa o parziale fermentazione. Soltanto negli Stati Uniti stiamo parlando di un mercato che vale 2,5 miliardi di dollari. È una grande opportunità ma c'è un problema: in Italia non è regolamentata la produzione e questo, di fatto, rende quasi impossibile produrlo. In Spagna, Francia, Germania possono farlo e chiamarlo vino, in Italia no, devi definirlo bevanda. Alcune aziende italiane nonostante i limiti lo fanno comunque, mandando le basi fermentate in Germania. Noi facciamo il nostro Zerotondo Alcohol Free dal 2012, una bevanda analcolica biologica: per anni ne abbiamo vendute 60 mila bottiglie l'anno, quest'anno pensiamo di arrivare a 150 mila. Perché dobbiamo stare ai margini di un mercato che può diventare importante? Da anni l'Unione italiana vini chiede un'iniziativa di legge in questa direzione ed è il momento di metterci mano».

Non c'è il timore di sminuire le tradizioni di un territorio?

«È giusto difendere il territorio e il vino. Ma allo stesso tempo è sbagliato non vedere che i consumatori stanno cambiando. Se vuoi un analcolico, perché fermarti alla Coca, al gingerino, a un cocktail di frutta? Puoi avere un nuovo prodotto. Agli amanti del vino magari non piacerà ma ad altre persone sì. E l'Italia deve avere la possibilità di esserci». —

DALLA PRIMA

LA LEZIONE DELL'ESPERIENZA DEGLI ITS

MASSIMILIANO CANNATA

Anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro è il primo passo che i ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali e dell'Istruzione e del merito stanno cerando di attuare.

In Paesi come la Germania, nostro diretto competitor, l'approccio al mondo produttivo è in media di un terzo più rapido. Non possiamo più aspettare di arrivare alla soglia dei trent'anni, cercando un'occupazione che non c'è, perché nel frattempo sono cambiati attori, scenari, contesti, riferimenti. Il grave mismatch tra domanda e offerta, insieme alla ricerca di una maggiore qualità e sicurezza del lavoro sono tutti aspetti delicati che connotano il neocapitalismo. Il mercato chiede "microcredenziali". Un fenomeno iniziato negli Usa, destinato a prendere piede anche da noi. Le aziende hanno bisogno di "blocchi di competenze" per ampliare le aree di business: Big Data, programmazione, energy management, cyber security gli ambiti dell'ecosistema digitale in espansione e richiedono spiccate capacità di governance, che vanno formate. Questa scomposizione, che oltre agli ambiti e ai profili riguarda il modo di concepire l'organizzazione d'impresa, sta determinando un riordino del sistema scolastico, fino a ieri troppo legato alla tradizione crociana, portata a privilegiare un approccio teoretico dell'insegnamento delle discipline. In questa ottica si stanno attivando percorsi di studio più adatti a intercettare gli sbocchi professionali che si stanno aprendo. Un segnale sta arrivando dal successo degli Its Academy (Istituti tecnologici superiori): 26 mila iscritti in un anno, un numero forse non clamoroso, ma che presenta un indice di occupazione pari al cento per cento. Altro fattore da non sottovalutare il rafforzamento delle attività rivolte alla formazione professionale, finalizzate alla definizione di quelle competenze specialistiche di cui sono affamate le aziende.

> La piattaforma unica digitale potrà rendere più consapevole l'individuazione degli studi superiori e frenare gli abbandoni

L'orientamento è l'altro nodo da sciogliere. La sperimentazione della piattaforma digitale unica consentirà la fruizione universale dei servizi scolastici facilitando quel dialogo insegnanti-genitori che potrà rendere più consapevole l'individuazione degli indirizzi di scuola superiore. Tanti interrogativi assillano gli studenti pronti a fare l'ingresso nel mondo universitario. Si potranno già avvalere di assessment finalizzati all'individuazione della facoltà giusta. Un salto ancora troppo difficile da compiere come dimostra l'elevato tasso di abbandono (pari al 30%, tra i primi in Europa) che fatalmente alimenta il popolo dei Neet (sono circa 3 milioni) destinati a rimanere nel limbo dell'inattività e del lavoro nero.

Nel percorso di avvicinamento scuola – lavoro, tratteggiato fin qui, le imprese stanno facendo passi importanti. I giovani, ha mostrato una recente ricerca del Censis, vogliono spazi per liberare la creatività, non solo gratificazione economica, articolando una domanda sempre più forte che impone un ripensamento delle logiche del recruiting. Accade così che i primi selezionati chiedono di essere assunti per lavorare in modalità smart per il 100% del tempo. Spezzati i legami di identificazione con il brand, svanita la sacralità dell'ufficio, lo stravolgimento delle categorie esistenziali non poteva essere più radicale. Capi del personale e manager, da veri pionieri, hanno cominciato a fare i conti con un fenomeno sociale emergente, che va studiato e soprattutto in fretta governato. —

La storia

Partita dai kit per la Candida auris, LionDx lavora ora sulla sepsi

La startup friulana che combatte contro i funghi killer negli ospedali

GIULIA BASSO

Sono un tipo d'infezione che finora non ha goduto di grande attenzione, per quanto i casi gravi nel mondo siano circa 300 milioni ogni anno e provochino la morte di 1,7 milioni di persone, più della malaria. Ma da alcuni anni le infezioni fungine sono delle osservate speciali. Da un lato, per la scoperta, in Giappone nel 2009, della Candida auris, fungo killer ad alta trasmissibilità e con alta resistenza ai farmaci mai osservato prima. Dall'altro perché le infezioni fungine sono in sensibile aumento: molti studi scientifici collegano il fenomeno ai cambiamenti climatici, che rendono l'ambiente favorevole allo sviluppo dei miceti.

Martina Biondi
Chief operating officer LionDx

A breve partirà un progetto per la sorveglianza di Candida auris in Friuli Venezia Giulia, un ambito in cui siamo leader di mercato

Si occupa proprio di diagnostica dei miceti LionDx, startup a vocazione molecolare specializzata in microbiologia clinica. Fondata da Mikkel Johansen, biologo di origine statunitense, con sede a Pordenone, può contare sull'esperienza di un folto gruppo di biologi molecolari di aziende partner che operano da 25 anni nel settore. «Siamo nati nel 2019 e negli anni della pandemia ci siamo concentrati sulla contingenza - racconta Martina Biondi, Chief operating officer di LionDx -. Dopo l'emergenza abbiamo deciso di focalizzarci sulla microbiologia clinica, un'affascinante nicchia di mercato al cui interno è possibile affermarsi, e in particolare sulla diagnostica dei miceti».

I funghi, spiega Biondi, sono responsabili di infezioni molto gravi negli ospedali, a carico dei pazienti immunodepressi. Sono due i prodotti di punta sviluppati in Inghilterra da un'azienda partner e di cui LionDx è distributore esclusivo per l'Italia: si tratta di kit innovativi per la diagnosi di Candidosi invasiva e della già citata Candida auris, che colonizza facilmente gli ospedali ed è molto difficile da debellare. «Il nostro kit diagnostico viene usato al Policlinico Gemelli, centro di riferimento nazionale per la Candida auris, e in tanti altri ospedali per controllare i pazienti prima di ammetterli all'interno: a breve partirà un progetto per la sorveglianza di Candida auris anche in Friuli Venezia Giulia. Grazie a questo kit siamo diventati in breve tempo leader di mercato in quest'ambito».

Martina Biondi con un gruppo di collaboratori di LionDx

Oltre a questi kit che si basano su tecnologia Real-Time Pcr e forniscono risultati diagnostici molto rapidi, di recente LionDx è diventata anche distributore ufficiale in Italia di un sistema di Next Generation Sequencing (NGS), messo a punto da un'azienda californiana, che promette di rivoluzionare il mondo della diagnostica. È uno strumento da bancone, modulabile e che può sequenziare interi genomi anche in parallelo, con costi accessibili anche ai laboratori di dimensioni medio-grandi.

L'azienda, che punta a chiudere il 2024 con un fatturato di un milione di euro e una crescita prevista del 20%, investe il 20% ogni anno in R&D. Da poco ha intrapreso un lungo percorso per sviluppare un proprio prodotto: ha vinto la Call for Ideas Fvg per il settore di scienze della vita con un progetto che punta sulla tecnologia NGS per lo sviluppo di un sistema di diagnosi precoce della sepsi, capace di identificare il Dna di funghi e batteri, inclusi i geni di resistenza associati.

Il sistema impiegherebbe poi uno speciale software per elaborare i risultati diagnostici, confrontandoli con altri dati clinici, epidemiologici e antibiogrammi di ceppi simili. Attualmente non esiste sul mercato un kit con queste caratteristiche, che consentirebbero un'estrema rapidità dei risultati e la messa in atto di una terapia estremamente mirata, con un sensibile aumento della possibilità di sopravvivenza del paziente. —

Il risparmio

Nel clima d'incertezza, le variabili da tenere d'occhio anche in vacanza

Inflazione, profitti e elezioni americane I mercati al gran ballo delle aspettative

L'EVOLUZIONE DELL'INFLAZIONE

12
10
8
6
4
2
0
2021 2022 2023 2024 2025

2025 previsione inflazione media
2,4%
2,2%
2,1%

Fonte: Amundi Investment Institute
WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Anche senza la necessità di intervenire sul proprio portafoglio, ci sono punti di attenzione da non trascurare in queste settimane in cui cala l'attenzione generale in materia di investimenti e si riduce sensibilmente la liquidità. Con il rischio di violente oscillazioni dei prezzi.

Abbiamo chiesto ad alcuni esperti di indicare i temi più caldi da seguire. «Il quadro per i prossimi mesi è favorevole e per i mercati obbligazionari non è stato sempre così. Nella prima parte dell'anno hanno sofferto a causa di alcuni dati d'inflazione peggiori delle attese, che hanno costretto la Federal Reserve americana a rimandare il primo taglio dei tassi; ora invece il carovita ha rallentato il passo», è l'analisi di Stefano Castoldi, head of multi-asset income strategies di Amundi Sgr. «Se questa tendenza verrà confermata, la Banca Centrale americana potrà finalmente iniziare ad allentare la stretta monetaria perché è ben consapevole che tassi di interesse mantenuti troppo alti e troppo a lungo rappresentano un rischio per l'economia e per l'occupazione».

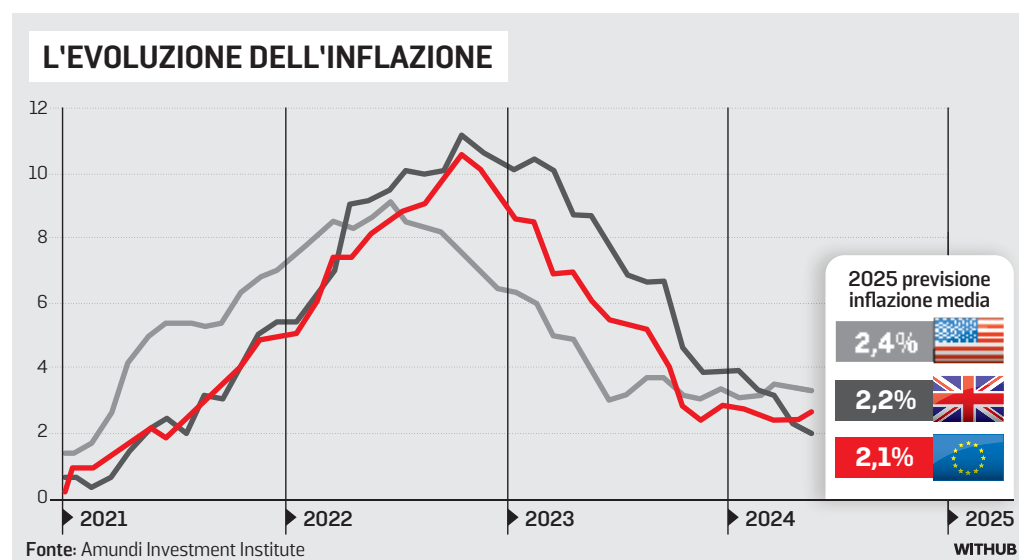
LA GRADUALITÀ NECESSARIA

In questo contesto, aggiunge l'esperto gli investitori possono oggi puntare con ragionevole fiducia sui mercati obbligazionari, che offrono rendimenti interessanti e probabilmente destinati a ridursi. «Non dobbiamo però dimenticare le azioni, che rimangono una componente essenziale per un portafoglio ben equilibrato», aggiunge.

Gianluca Scelzo

Stefano Castoldi

I principali listini azionari hanno brillato nella prima parte dell'anno grazie alla solida crescita degli utili aziendali.

«Da questo punto di vista, oggi non abbiamo segnali preoccupanti, ma nei prossimi mesi sarà estremamente importante verificare che la stretta monetaria non abbia avuto effetti negativi sui bilanci aziendali. In ogni caso, è bene ricordare che i mercati azionari possono attraversare momenti di turbolenza, soprattutto dopo lunghe fasi di rialzo come quella attuale», sottolinea Castoldi. «Per questo motivo, è sempre consigliabile procedere all'investimento azionario in modo graduale, accumulando posizioni con piccoli acquisti distribuiti nel tempo». Considerate le tante incognite a livello geopolitico, Castoldi segnala anche l'importanza di diversificare con piccole quote di oro e petrolio.

I TAGLI FUTURI

Inflazione, geopolitica, banche centrali e materie prime. Alessandro Tentori, responsabile investimenti Europa di Axa Im, indica queste quattro variabili da tenere attentamente sott'occhio nelle prossime settimane, per capire se è il caso o meno di riequilibrare il proprio portafoglio. «Attenzione soprattutto alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, un appuntamento politico in grado di cambiare le traiettorie macroeconomiche. L'eventuale vittoria di Donald Trump potrebbe portare con sé un aumento dei rendimenti del Treasury, un dollaro forte, nonché una fase positiva per il mercato azionario».

> La sosta può essere un buon momento per un'analisi dettagliata del portafoglio e valutare l'opportunità di diversificare i rischi

L'appuntamento elettorale americano è in programma il 5 novembre, ma i mercati finanziari solitamente si muovono sulle aspettative, cercando di anticipare le notizie. «Più di ogni altra cosa pesa l'incertezza sull'esito elettorale, il che potrebbe generare volatilità nelle prossime settimane, mentre una volta acquisito il risultato, di solito la situazione si normalizza».

Gianluca Scelzo, consigliere delegato di Copernico Sim, ricorda che la volatilità non va vista necessariamente un problema, dato che può offrire «occasioni di investimento significative per chi sa mantenere i nervi saldi». Quanto all'ambito obbligazionario, la possibilità di un taglio dei tassi in autunno sia da parte della Banca Centrale Europea (Bce), sia della Fed è già scontata nelle quotazioni, sottolinea. Piuttosto per Scelzo è il momento di puntare su obbligazioni a più lunga scadenza per generare valore dai tagli inevitabili nel medio periodo.

«Per quanto riguarda la revisione del portafoglio azionario, fare previsioni a brevissimo termine potrebbe essere fuorviante», aggiunge. «Piuttosto il periodo vacanziero può essere un buon momento per un'analisi dettagliata del proprio portafoglio e valutare l'opportunità di aumentare la diversificazione, riducendo così il rischio». Il riferimento non è solo alla necessità di investire in diverse asset class, ma anche di diversificare a livello geografico e di orizzonte temporale. —

TESTACODA

Banca Generali torna a 40 euro dopo la semestrale Ora la sfida si sposta sulle attese 2025

I risultati semestrali di Banca Generali sono stati ben accolti in Borsa, che giovedì ha sospinto il titolo sopra la soglia dei 40 euro, che non veniva toccata da maggio. Gli analisti di Equita hanno migliorato le attese per il 2024, con una raccolta netta a 6,5 miliardi (da 5,9 precedenti) e un utile netto di 400 milioni (il 4% in più rispetto alle stime precedenti). Salvo imprevisti, la sfida per la società di raccolta del risparmio si sposta adesso sulla sostenibilità di risultati di questo genere anche il prossimo anno, considerando che per il 2025 il titolo quota su multipli superiori a quelli di alcuni concorrenti (il rapporto prezzo-utile 2025 è di 12,8 volte, rispetto alle 9 di Banca Mediolanum e alle 7,5 di Azimut). Banca Generali, per proseguire nel momento favore attuale (nell'ultimo anno il titolo ha guadagnato il 21%), potrà contare fra l'altro su due fattori: lo sviluppo delle attività in Svizzera e i 5,1 miliardi di titoli governativi nel portafoglio dei clienti che potrebbero in parte essere convertiti in risparmio gestito. LU.P.

La felice anomalia della quotazione di Icop nel difficile settore delle costruzioni

Visto con gli occhi della Borsa, quello delle costruzioni non è un mercato semplice. Le incertezze sono sempre numerose, considerando i rischi legati ai grandi appalti in Paesi difficili, ai frequenti contenziosi, alla difficoltà con cui le banche prestano le garanzie per il settore. Per questo motivo le società quotate non sono numerose e l'unico vero colosso italiano Webuild anche quando va bene è considerato dagli analisti un titolo molto volatile e dunque a rischio elevato (ora è in fase toro, con un rialzo negli ultimi 12 mesi del 38%). Per questi motivi è una buona notizia il debutto sul listino dei piccoli Growth della friulana Icop, che ha una specializzazione in un settore molto tecnologico come l'ingegneria del sottosuolo: due giorni di quotazione (dopo il collocamento a 5,92 euro, venerdì ha chiuso a 5,98) sono nulla, considerato anche lo scarso flottante. Però si tratta dell'inizio di un percorso che, se in 2-3 anni come possibile porterà al listino principale, si potrà rilevare molto importante per la società. LU.P.

Il territorio

L'azienda grafica di Premariacco, pioniera tra le bottiglie, prepara l'ingresso in nuovi mercati

Dalle etichette del Collio alle confezioni dei farmaci Juliagraf studia la svolta

LUCIA AVIANI

È stata pioniera, su scala nazionale, nella produzione di etichette per le bottiglie di vino, intuendo in anticipo sui tempi l'involuzione del mercato - prima florido - della stampa commerciale.

La Juliagraf di Premariacco, che partendo dalla dimensione di uno scantinato domestico (70 metri quadri di superficie) è arrivata a coprirne 44 mila, in due capannoni probabilmente destinati ad un'ulteriore espansione, si colloca fra gli apripista di un settore produttivo che oggi deve fare i conti con una «concorrenza fortissima», esercitata soprattutto da grandi gruppi internazionali. «Ma non solo», chiarisce Davide Colussi, figlio del fondatore dell'azienda, Sandro Colussi, e coordinatore della sezione commerciale, mentre suo fratello Daniel cura principalmente gli acquisti della materia prima. «Quando nostro padre intuì che il comparto in cui aveva iniziato la sua esperienza imprenditoriale, con la produzione di volantini e materiali stampati, era ormai in declino e decise di virare verso la sfera delle etichette - spiega Davide -, in tutta Italia esistevano appena un paio di realtà simili. Successivamente, e negli ultimi anni soprattutto, un'infinità di aziende si sono convertite allo stesso ambito, proprio per effetto del crollo del mercato della stampa tradizionale. Si è dunque assistito ad un proliferare dell'offerta, per quanto le industrie ben strutturate restino poche. La concorrenza si è così fatta molto intensa».

Davide Colussi

E paradossalmente, osserva l'imprenditore, è «più facile competere con le grandi imprese, tenute a maggiori vincoli di trasparenza, che con le piccole, che spesso adottano politiche di prezzo senza capo né coda»: peraltro, prosegue, è verosimile ipotizzare che «molte di esse chiuderanno, nel prossimo futuro, perché il sistema non risulta sostenibile» a fronte di un mercato «che sta andando nel senso della polarizzazione su gruppi di notevoli dimensioni, appunto, il cui potere d'acquisto in termini di macchinari e materia prima non è ovviamente paragonabile».

In un panorama del genere la chiave per difendersi, in primis, e poi per emergere è la qualità: di qui la costante propensione alla ricerca e all'innovazione, che si estrinseca pure nell'attenzione alla sostenibilità, imperativo dei nostri tempi. «Disponiamo - dice Colussi - di un impianto fotovoltaico che ci consente di essere autonomi per il 35% circa della produzione. Da oltre 15 anni, inoltre, tutta la fabbrica è servita da luci a led: l'evoluzione in questo senso è partita molto in anticipo, quando il prodotto non era ancora reperibile in Italia».

Quarantacinque anni di storia, 74 dipendenti e 12 milioni di fatturato nel 2023 («anno complesso», rimarca Colussi, puntualizzando che i primi sei mesi del 2024 si sono rivelati più proficui), Juliagraf lavora su tutto il territorio nazionale ma ha numerosi clienti all'estero, a cominciare da Francia, Germania, Austria e Paesi dell'Est Europa. «Stiamo puntando - continua - a potenziare la rete commerciale internazionale. Parallelamente, coltiviamo l'obiettivo di orientarci verso altri rami produttivi, l'alimentare e auspicabilmente il farmaceutico, che richiede procedure complesse e che imporrà degli investimenti importanti sulle strutture, perché servirà un'area dedicata. Vorremmo procedervi entro un anno, o ampliando gli spazi aziendali o riconvertendoli in parte». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Lavoratori agricoli sempre più rari e regole degli appalti esternalizzati

Agricoltura alle prese con le difficoltà nel reperimento della manodopera, tema non nuovo per il settore primario, ma che si acuisce in vista di raccolti e vendemmia. A ciò si aggiungono altri due problemi, lo sfruttamento dei lavoratori, come denunciato pochi giorni fa dalla Cgil del Veneto e quello del contratto d'appalto, ovvero le esternalizzazioni di alcune fasi di lavorazione a cooperative o altri tipi di società. Un contratto, quest'ultimo, che se non applicato secondo i criteri di legge, può comportare sanzioni per le imprese committenti.

Pochi lavoratori per la terra, dicevamo. In Friuli ormai la situazione è al limite. I vendemmiatori praticamente non ci sono più: diventati troppo anziani gli storici e fidelizzati aiutanti delle varie cantine, non c'è stato il ricambio generazionale. E così tra i filari c'è un vero e proprio trionfo dei macchinari. Tanto che tra Friuli Venezia Giulia e Veneto oltre il 90% del raccolto viene completato grazie all'automazione. Solo nei Colli orientali, sul Collio e nelle aree collinari della Doc Prosecco e della Docg del Conegliano Valdobbiadene, resiste la raccolta a mano.

Se scarseggiano i vendemmiatori, altri lavoratori dei campi rischiano lo sfruttamento. Secondo un recente report della Cgil Veneto nel 2023 in agricoltura sono state ispezionate 182 aziende e ben 137 di esse, il 75%, presentavano irregolarità. Gli occupati non regolari sono risultati più di 7 mila, con un tasso dell'11,1%. Numeri per fortuna inferiori rispetto ad altri territori italiani, ma che comunque devono far riflettere.

C'è infine la questione del ricorso all'appalto, ovvero all'esternalizzazione di fasi lavorative a cooperative o ad altre società di servizi, fenomeno diffuso anche nel mondo agricolo. Un modo di operare che, però, impone alle imprese committenti di prestare molta attenzione al fine di evitare di cadere nella somministrazione illecita di manodopera o di correre il rischio di essere accusati di sfruttamento dei lavoratori. «Fondamentale diventa la conoscenza della normativa e di tutti i suoi riflessi anche per questo – segnala Luciano Cellitti, responsabile dell'ufficio paghe di Confagricoltura Udine –, nasce l'esigenza di continui confronti con professionisti specializzati». Nell'ottica di semplificare e rendere più trasparente l'esternalizzazione delle fasi lavorative, Confagricoltura ha presentato, ai vari livelli istituzionali, la richiesta di creare un vero e proprio albo delle imprese appaltanti virtuose sollevando così l'azienda appaltatrice dai diversi accertamenti preventivi.

«Riteniamo che l'esternalizzazione sia una modalità di messa a disposizione di lavoratori purtroppo con diverse criticità per le nostre aziende - commenta dal canto suo il presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan - , seppur soffriamo la mancanza cronica di lavoratori per i campi, sia in raccolta che da adibire alla guida dei mezzi meccanici. Senza dimenticare il fatto che il lavoro in campagna è sempre più esposto ai cambiamenti climatici, che si riflettono direttamente anche sulle modalità di esecuzione dei lavori, dalla raccolta alla gestione fitosanitaria delle coltivazioni, come avvenuto con le piogge intense di questi mesi, comportando ad esempio di abbandonare parte del raccolto o proprio l'impossibilità di realizzarlo». —

LOBBY BAR

Cna

La patente a punti non produrrà sicurezza

Dal primo ottobre le aziende che operano nei cantieri, eccetto quelle certificate Soa, dovranno richiedere la "patente a punti" (30 crediti totali). In caso di inadempienze sul fronte della sicurezza e infortuni, i crediti verranno decurtati fino alla sospensione o alla revoca nei casi più gravi. La misura ha l'ambizione di fermare gli incidenti sul lavoro, «ma non sarà né sufficiente né efficace», è l'opinione di Denis Petrigh, alla guida della categoria edili di Cna Friuli Venezia Giulia -. «La sicurezza sui luoghi di lavoro è principalmente un fattore culturale, e non sarà certo con l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie o la creazione di strumenti come la patente a crediti che si raggiungerà l'obiettivo di ridurre i casi di incidenti. Ritengo, anzi, che un inasprimento non ponderato del sistema sanzionatorio e la creazione di questi meccanismi "burocratici" ed astratti ben poco abbiano attinenza alla sicurezza, e non faranno altro che aumentare le sacche di irregolarità». Secondo Petrigh la norma si appunta solo sulle costruzioni, «come se in altri settori gli infortuni non avvenissero»; esclude le imprese certificate Soa, «ma la certificazione non ha alcuna attinenza con la sicurezza». Molti altri gli aspetti critici «che ci spingono a lavorare ad una proposta concreta sul tema sicurezza da presentare al Governo». E.D.G.

Coldiretti

La Regione si muova contro i cinghiali

Oltre 1.000 euro ad azienda agricola. È questo il danno medio causato dalle incursioni dei cinghiali nei terreni delle imprese del settore primario veneto. Le difficoltà espresse dagli agricoltori rispetto al tema degli ungulati non sono nuove ma il fenomeno, anziché ridursi, sembra aver raggiunto un livello non più sostenibile. Sono stati oltre 1.500 gli agricoltori che hanno manifestato a Mestre, davanti ad una delle sedi di rappresentanza della Regione. «Sono 25 anni che gli agricoltori dei Colli Euganei subiscono danni diretti e indiretti da cinghiali - dice Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova -. Un vero e proprio flagello, considerato l'alto numero di esemplari di fronte al quale le catture e gli abbattimenti sono ancora una risposta non risolutiva, considerati i numeri degli ultimi anni. Venti giorni fa, abbiamo accolto con soddisfazione il riconoscimento dei Colli Euganei come patrimonio Mab Unesco, ma se vogliamo preservare questo ambiente, con le sue potenzialità turistiche, dobbiamo trovare una soluzione all'emergenza cinghiali. Sul fronte delle nutrie sono stati fatti dei passi avanti, ma i problemi restano». Gli agricoltori chiedono alla Regione interventi e strumenti concreti per contrastare la proliferazione di specie non autoctone. —

EVA FRANCESCHINI

Federmoda

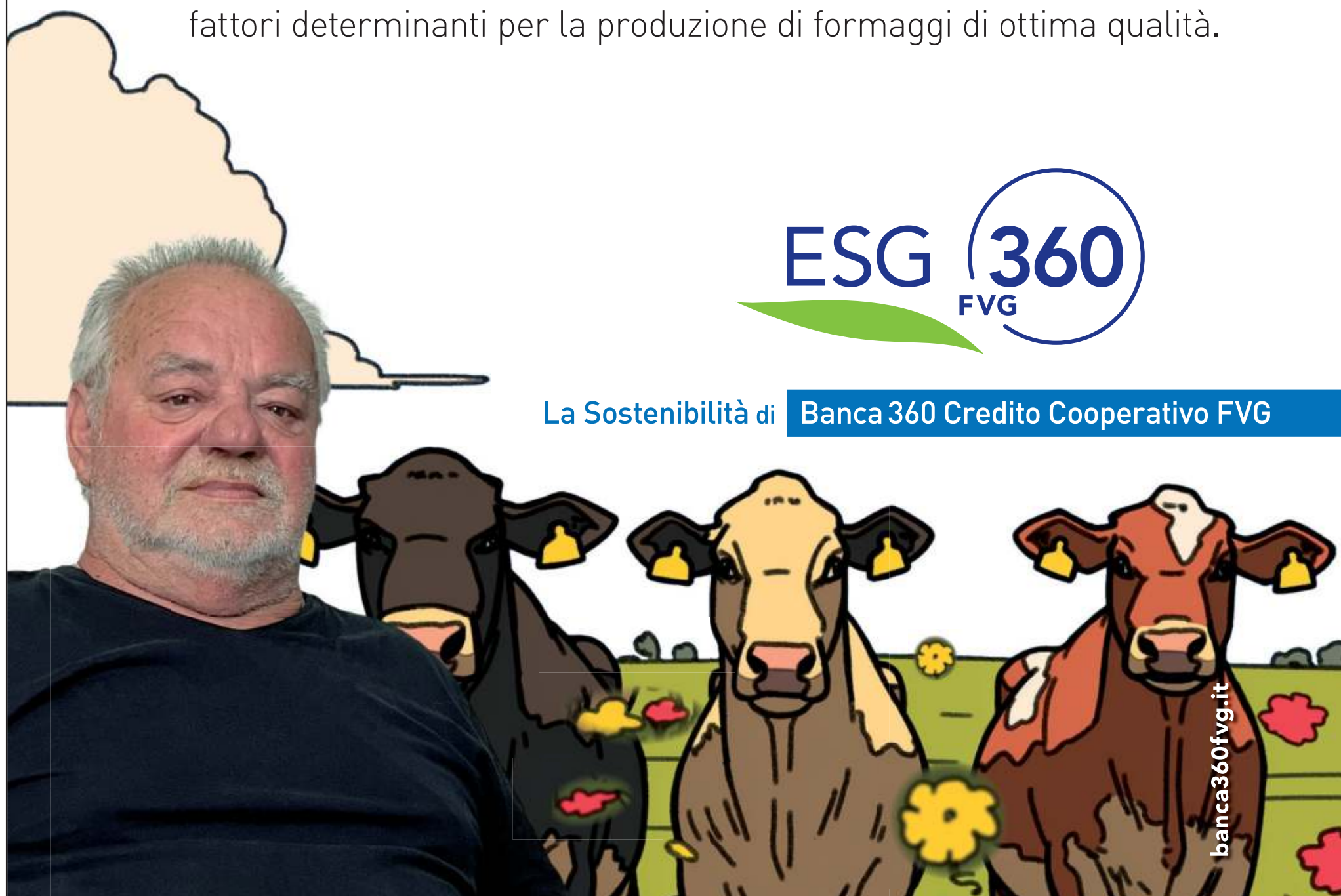
È lora di fare i conti con Shein e Temu

Soltanto nel 2023 sono stati importati in Europa ben 2,3 miliardi di articoli low cost con grave danno per il commercio dei Paesi membri: l'allarme viene lanciato da Federmoda Confcommercio Veneto, commentando la decisione dell'Unione europea di imporre dazi sui prodotti low cost di piattaforme come Shein e Temu, i due marchi cinesi che sfruttano la norma che prevede l'esenzione dei dazi doganali sotto i 150 euro. «Questi marchi hanno invaso il mercato europeo con prodotti di bassa qualità, mettendo in piedi una concorrenza sleale che denunciamo da tempo - dichiara Riccardo Capitanio, presidente dell'associazione. - Il danno per tutta la filiera della moda e anche per le casse dello Stato è enorme. Senza contare le conseguenze che capi di questo genere, prodotti senza alcuna remora per la salute e la sicurezza di chi li acquista ma anche di chi li produce, avranno sulla pelle degli ignari consumatori». Il problema è ormai conclamato: i colossi cinesi importano in Europa senza dover rispondere al sistema fiscale del Paese in cui riversano i loro prodotti. «Servono regole uguali per tutti – dice il presidente di Confcommercio Veneto e Ascom Padova, Patrizio Bertin - Invece, nel caso di Shein e Temu, le regole sembrano valere solo per i piccoli esercenti». —

E.F.

Gastronomia

I Cjalsons carnici sul New York Times

L'autorevole quotidiano "New York Times", nella sua celebre rubrica culinaria, ha dedicato un articolo ai Cjalsons, tipica pasta ripiena della Carnia, ma che si fa in tutto il Friuli. La giornalista autrice della recensione Rachel Roddy, durante i suoi tour attorno al mondo alla ricerca dei sapori più autentici, è approdata a Fagagna, rimanendo affascinata dalla maestria e dalla tradizione che si celano dietro la ricetta dello chef Angelo Negrini che gestisce, assieme al fratello Stefano, il ristorante "Al Castello". Ecco un estratto dell'articolo: «Tra le colline friulane ho scoperto una pasta dal gusto unico e inconfondibile: i Cjalsons. Preparati con ingredienti genuini e un mix di sapori dolci e salati, questi ravioli rappresentano la quintessenza della tradizione friulana». —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Liutai e organari in Friuli: non solo un mestiere antico

Falegnami, muratori, calzolai, arrotini, tessitori, coltellinai, ramaioli, mosaicisti e quanti altri mestieri hanno nel sangue i friulani. Poco ricordati, abbiamo da citare anche liutai, organari, costruttori in genere di strumenti musicali.

Professioni artigiane che purtroppo stanno scomparendo come tante ed in loro difesa intervengono vari progetti di promozione e recupero.

Tra questi c'è "Rotte musicali" di Turismo Fvg che porta gli appassionati alla conoscenza di ditte artigiane carniche attive nel settore, come i fratelli Leita di Prato Carnico che costruiscono, richiesti in Italia e all'estero, clavicembali e chitarre, o i fratelli Rossitti di Tolmezzo che, oltre a mobili di alta fattura, forgiano pregiati strumenti ad arco.

C'è da nominare anche il festival "Legno Vivo" di Sacile che propone laboratori itineranti di artigianato musicale, con la partecipazione di esperti del settore per esposizioni, dimostrazioni pratiche e concerti.

La bottega di un liutaio

Questo ed altro, come il corso libero di liuteria promosso dal Conservatorio Tomadini di Udine, un laboratorio interessato a fare apprendere la storia e la costruzione degli strumenti musicali, con attività teoriche e ore di laboratorio per imparare le fasi principali della costruzione di strumenti ad arco e del restauro di strumenti antichi.

Allo stato attuale non mancano in regione "artigiani del suono" e due brillano a livello internazionale: la ditta organaria Zanin di Codroipo, attiva da sette generazioni e richiesta in tutto il mondo per la produzione strumenti liturgici, dai piccoli organi a quelli monumentali, e Fazioli di Sacile, la major mondiale indiscussa nella creazione di pianoforti, tanto che i migliori conservatori, accademie, sale da concerto e studi di registrazione ne posseggono uno o più.

Oltre a questi big c'è un interessante e vivace vivaio in Regione di botteghe artigiane, spesso gestite da una sola persona, impegnata a realizzare dalla a alla zeta i propri strumenti, tutto rigorosamente a mano, con materiali naturali e spesso utilizzando tecniche antiche. Li si può immaginare a bottega tra sagome, legni e metalli, seghetti, sgorbie, vernici, calibri a dare forma con le più amorevoli cure a chitarre, cembali, violini, liuti ed altri manufatti sonanti.

Tra i tanti, diversi lo fanno anche solo per passione, merita nominare alcuni tra quelli che ne hanno fatto una professione, formandosi con studi in sedi riconosciute, come la Scuola internazionale di liuteria a Cremona, tanta abilità e soprattutto tanta, tanta pratica. Mario Buonoconto di Majano merita certamente di essere nominato per primo. Uomo del Rinascimento, costruisce strumenti di epoche diverse, dal Medioevo al Preclassico, come symphonie, salteri, citole, liuti, viole da gamba, arpe. È stato lui a "decriptare" lo schizzo dell'organo portativo di Leonardo da Vinci dal Foglio 76 del Codice Madrid II, facendo diventare realtà lo strumento che è stato poi popolarmente definito "fisarmonica di Leonardo". Giovane liutaio di Gemona è Marco Cargnelutti con bottega a Udine. Segue i principi di lavorazione dell'antica Scuola Italiana di Liuteria, costruisce e restaura strumenti ad arco e a pizzico.

Marco Lorenzon è invece di Gorizia, costruisce e ripara chitarre classiche secondo vari modelli e certificazioni, realizzando pregiatissimi strumenti su misura. Un nome è diventato Roberto Fontanot, friulano impiegato presso la Eko Guitars ed autorizzato per assistenza Gibson, Martin, Maton, Eko, Heart Sound, nonché assistente di tour per Pino Daniele, Steve Vai, Vasco Rossi, Ron e Zucchero.

Dirò in un prossimo numero di alcuni dei maestri liutai ed organari friulani del passato, a riprova di quanto quest'arte abbia anche da noi una storia che merita di essere continuata. —

LE LETTERE

L'ateneo e il personale

No alla ricerca bellica Putin e Xi ringraziano

Gentile direttore,
leggo – anche in prima pagina – dell'obiezione di coscienza manifestata da personale a vario titolo collegato con l'Università udinese, quanto alle ricerche "belliche".
Immagino che la notizia, se e quando arriverà alle orecchie di Putin e di Xi (le buone nuove arrivano sempre ai dittatori, e comunque i cortigiani faranno a gara nella comunicazione), non possa dispiacere. A loro come, ad esempio, ai turbanti iraniani ed agli armigeri nordcoreani.
Tutti costoro non hanno infatti alcuna intenzione, anzi, di porre dei limiti alla ricerca nel settore. Se la "concorrenza" occidentale si ferma, tanto meglio. A riprova che una società ritenuta da costoro ormai decadente, come la nostra, non pensa neppure a difendersi. Forse in tal modo confidando di salvaguardare lo spritz serale.
Data l'età, la mente mi riporta agli anni Ottanta, ai pelosissimi cortei "pacifisti" che invocavano il bando degli euromissili (obliterando il fatto che da Oltrecortina avevano già puntato le nostre città), e quindi il leggendario disarmo unilaterale.
Andò bene, per fortuna, ma questa reiterata dimostrazione di oggettivo distacco dal mondo occidentale, che pur con tutti i suoi difetti ci ha assicurato condizioni di vita e di libertà sconosciute in precedenza, non può che interrogarci.
Né minore perplessità può accompagnare la replica dell'istituzione, che si è premurata di evidenziare la statutaria esclusione delle attività che possono creare danno alle persone.
Vero, una ricerca del genere può creare danno. Ma – visto il contesto complessivo – io mi vedo molto più nella veste dell'aggredito, e se posso fare danno all'aggressore – o comunque se posso indurlo a pensarci su – non me ne dispiaccio.

Claudio Cerroni
Udine
già magistrato della Suprema Corte di Cassazione

Mia madre ricoverata

Sanità in difficoltà ma medici che lottano

Egregio direttore,
l'avanzata dei barbari coglie una barriera di resistenza sempre più esile…
Bianca di 95 anni è mia madre da 66 ed ha avuto la sfortuna di fratturarsi il femore e di dover ricorrere alle cure sanitarie territoriali. Qui finisce il preambolo personale si scusa l'invadenza e si apre lo scenario apocalittico di una civiltà parallela.
Mi sono dimenticato di far notare che Bianca, sempre mia madre, è stata ricoverata per rx a Palmanova e slittamento tempestivo in quelli di Latisana che dopo 12 (dodici) giorni hanno effettuato l'operazione adeguata.
Un corpo in stato di smarrimento, una sospensione metabolica, una interruzione temporale. Mai mente è stata costretta ad una condizione di adeguamento in termini così stretti immaginando sì un disagio ma non certo ad un livello di degrado sì barbaro.
Rendersi conto di non appartenere ad una civiltà conosciuta, ma di essere catapultati in una dimensione sub-umana è una prova drammaticamente impegnativa ma soprattutto ingiusta e degradante. L'artiglio ottuso e malefico di una politica scellerata ha sgretolato con metodo caparbio uno degli ultimi baluardi di una civiltà resa ormai esangue da tante disperate battaglie. La politica e i suoi mediocri quanto inutili rappresentanti hanno fagocitato ogni anfratto di questa disperata realtà di sopravvivenza. La evidente e manifesta vuota volontà politica di risolvere i problemi della sanità ci fa intravvedere cupi scenari nei tempi correnti, immaginiamoci quelli futuri.
L'unica frattura, usando un parallelismo medico, di queste ombre nefaste sono i nostri capitali umani ancora abbarbicati nelle segrete e nelle corsie degli ospedali, sorridenti e ancora tenacemente e rabbiosamente vestiti con i loro camici di ordinanza.
Dispensano ancora i dettami di Ippocrate come fossero apostoli di una religione che conoscerà un declino tale da renderli nudi ma con i pugni serrati e contratti in assensi mai condivisi con politici di turno che saranno sempre più ciechi e ignoranti.
Grazie a loro e all'evidente imbarazzo che ne condiziona il rapporto con noi riusciamo a ristabilire il calore di una stretta di mano, un sorriso che sa di famiglia, un bacio sulla fronte a mia madre mentre riposa: m'inchino e mi commuovo di fronte a questo.
Spero che Bianca, mia madre da 66 anni, sopravviva a questo periodo, dopo aver superato la prova della seconda guerra mondiale. Lei mi ha già fatto capire che non avrebbe mai pensato di trovarsi in situazioni come queste, il degrado di quei tempi era riconoscibile come effetto di disumanità, ci prepariamo ad affrontare tempi che purtroppo sono avvolti da un manto scuro.

Flavio Tomasin
figlio di Bianca Cargnelutti

LE FOTO DEI LETTORI

Grande riunione di famiglia a Cividale per i 42 cugini Bardus

Grande ritrovo per i 42 cugini della dinastia Bardus di Cividale, che si sono ritrovati per festeggiare assieme, dopo tanti anni e vari spostamenti in giro per il Friuli. Una grande famiglia ancora unita. La foto è stata inviata al giornale da Luciana Zuliani Bardus.

La riflessione

Fisica e von der Leyen ci sono parallelismi

Egregio direttore,
leggendo certe equazioni di fluido dinamica ho trovato un parallelismo con la politica europea della signora Van Der Leyen.
Ora la matematica dei fluidi dice che la variazione di massa contenuta in un volume fisso eguaglia la differenza tra i flussi di massa entranti e i flussi di massa uscenti.
Orbene se l'interesse della politica della sopra citata signora era quella di ottenere quei numeri che garantivano la elezione basta sovrapporre l'equazione fluido dinamica e la volontà di ottenere il risultato che a guardar bene sono pari pari sono simbiotici.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

Il lungo inverno dei boschi in Carnia

Viaggio in un paesaggio che cambia di Pietro Lacasella e Luigi Torreggiani
"Sottocorteccia" è uno studio sulle foreste in montagna colpite dal bostrico

LA RICERCA

MELANIA LUNAZZI

I boschi della Carnia, i suoi montanari, Ravascletto e Givigliana, la vicina Val Visdende e anche qualche tipica osteria dove davanti a un "tài" di vino fioriscono dibattiti accesi su temi legati all'economia di montagna, sono tra i protagonisti del viaggio letterario di ricerca e scoperta nelle Alpi Orientali di due giovani appassionati. Ne è scintilla un giorno, da una finestra sull'Altopiano di Asiago, la visione sconfortante di distese di abete rosso danneggiate dal bostrico, il coleottero che ha infestato e ucciso centinaia di migliaia di piante dopo la tempesta Vaia. Chiazze marrone-grigio che interrompono il tappeto verde uniforme delle conifere, alla vista delle quali Pietro, antropologo vicentino appassionato di monti, ha una stretta al cuore. Con lui c'è Luigi, dottore forestale toscano con legami familiari acquisiti in Carnia – e che in virtù di questo conosce anche il nome del bostrico nel dialetto di Timau, käfer – le cui estese competenze in materia di foreste sono essenziali nel tentare di dipanare una questione intricata e complessa: quella della connessione tra epidemie e cambiamenti climatici, e con essa la relazione tra foreste, uomini e insetti nella ricerca di una nuova visione dell'economia di montagna.

Le strade di Pietro e Luigi, novelli Dante e Virgilio nella selva oscura, si incrociano sull'Altopiano dei Sette Comuni di Mario Rigoni Stern: ne scaturisce un viaggio condiviso tra le montagne, raccontato con toni divertenti e competenza scientifica in "Sottocorteccia".

Un viaggio tra i boschi

SOTTOCORTECCIA
LA COPERTINA
DEL LIBRO DI PEOPLE EDITORE

«È complicato percepire un cambiamento costante, che però si manifesta lentamente»

che cambiano (People editore, 16 euro). Lo hanno scritto Pietro Lacasella, curatore dell'inserto online L'Altramontagna e Luigi Torreggiani, giornalista della rivista Sherwood. Come due detective gli autori ci guidano per mano nella ricerca del/ dei colpevoli (ce ne saranno?), realizzano interviste, ascoltano pareri di esperti, si relazionano da vicino con i montanari, fiutano indizi e studiano pagine e pagine di saggi scientifici. Vanno anche a mettere il naso fin dentro la corteccia degli alberi malati, dove l'Ips typographus, questo il nome del coleottero scolitide della sottofamiglia di insetti polifagi curculionidi, volgarmente bostrico, si insinua interrompendo la vita dell'abete rosso nella fase del "cambio", quella decisiva per l'accrescimento della pianta.

Il minuscolo insetto è in grado di colonizzare e uccidere fusti alti decine di metri scavando artistiche gallerie – di qui il nome di "tipografo" – sotto la corteccia e mangiandone il floema, che trasporta la linfa dalle foglie alle radici; e questo mentre il fungo che vive in simbiosi con il coleottero si nutre dello xilema, il flusso di acqua e sali minerali che dalle radici arriva alle foglie. Così muore definitivamente la pianta abbattuta dalla tempesta e presto muore anche la pianta vicina a quella abbattuta. Poi l'aumento delle temperature agevola la riproduzione dello scolitide sulle piante sane, anche durante l'inverno. Una grande epidemia di bostrico distrusse quel che rimaneva dei boschi sull'Altopiano di Asiago all'indomani della Prima guerra mondiale, i cui danni avevano creato una condizione favorevole alla diffusione del parassita: lo ricor-

---

LA GUIDA

Storia di Gorizia e Nova Gorica Assonanze fra gemelle diverse

DONATELLA TRETJAK

Un invito a trasgredire", laddove trasgredire significa "mettere i passi oltre la linea tracciata da altri". Con queste parole Angelo Floramo, lo scrittore vincitore del Risit d'Aur al Premio Nonino 2024, riassume "Gorizia Nova Gorica Due città in una" (pagg. 184, 18 euro), la guida scritta da Andrea Bellavite ed edita da Ediciclo in collaborazione con la triestina ZTT-EST che ne cura la pubblicazione in sloveno.

Sulla strada che conduce al 2025, anno in cui Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale europea della cultura, esce un lavoro che rappresenta «una guida anarchica e libertaria» come commenta Floramo, che definisce l'autore «un contrabbandiere di utopie, di sogni e di speranze».

Bellavite è teologo, giornalista, scrittore, direttore della Società per la Conservazione della basilica di Aquileia, camminatore. E questa guida dedicata alla sua Gorizia e a Nova Gorica è un invito a camminare (o pedalare) tra le due città alla scoperta di un territorio dove «sono gli esseri umani – scrive Bellavite – a trasformare un lembo di mondo insanguinato da troppe guerre in un luogo di convivenza pacifica e costruttiva tra persone portatrici di lingue, culture, visioni ideologiche e religiose diverse tra loro». E mentre questo territorio rivela «a ogni passo l'incrocio tra queste differenze», »il confine si sta trasformando ogni giorno di più in un luogo in cui si condividono i fini».

La copertina del libro

Gemelle diverse, Gorizia e Nova Gorica. L'una fu per la prima volta citata in un atto nel 1001, l'altra è stata progettata nel 1947. L'una è Italia, l'altra è Slovenia. Età diverse, bandiere diverse, lingue diverse. Ma seguendo gli otto itinerari tracciati si scopre il fascino dell'unità nella diversità andando alla scoperta dei tanti mondi che fanno di due città un unico, irripetibile tessuto urbano. Non solo, Bellavite svela pagine di storia e curiosità magari poco note anche a goriziani e novogoričani. Si scopre così che il parco della Rimembranza sorge sull'area che fu dal 1823 al 1880 cimitero cittadino. Che gli žlikrofi, i gustosi ravioli, non sarebbero nati a Idria ma in Toscana, nel Mugello, per arrivare quassù grazie alla famiglia Rabatta che da là proveniva. E che il rifacimento del Castello concluso nel 1927 sarebbe stato ispirato ai castelli toscani più che alle originali linee mitteleuropee per esaltarne l'italianità.

O la storia del piccolo Bruno Farber, tre mesi appena, morto in un campo di concentramento come altri 69 dei 73 componenti della comunità ebraica cittadina. Per poi entrare a palazzo Attems e ricordare quando, a inizio '900, divenne municipio e nei suoi corridoi si rincorrevano il tedesco, l'italiano, lo sloveno e il friulano «in una dolce mescolanza di idiomi che c'era e ora non c'è più». —

FATTI & PERSONE

Federica Pellegrini nel cast di Ballando con le stelle

«Dopo anni di rincorse... Ci siamo!! E questa volta vi farò molto ridere», « ballandoconlestelle ARRIVOOOO!!». Con un post su Instagram Federica Pellegrini annuncia il suo ingresso nel cast della prossima edizione di Ballando con le stelle, al via il 28 settembre su Rai1. Le parole accompagnano un video in cui la nuotatrice, che si trova a Parigi per seguire le Olimpiadi, stavolta da spettatrice, scher-

za con il marito, Matteo Giunta. «Amore, non trovo le scarpe da ballo», dice Pellegrini. «Allora è confermato? Si va a Ballando!», replica Giunta, che poi avverte: «Devo prima parlare col ballerino». Dodici le puntate della diciannovesima edizione dello show di Milly Carlucci, tredici i vip protagonisti. A commentare le loro esibizioni, come sempre, la giuria composta da Carolyn Smith, Selvaggia Lucarelli, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni e Guillermo Mariotto, affiancati dai commentatori Alberto Matano, Rossella Erra, Simone Di Pasquale e Sara Di Vaira.

Da sinistra Pietro Lacasella e Luigi Torreggiani autori del libro "Sottocorteccia"

dò Mario Rigoni Stern, grande saggio chiamato più volte in causa nel libro.

L'indagine – viaggio porta a riflessioni più ampie, che svelano la complessità dell'argomento, le sue sottili connessioni con la vita globale; porta a interrogarsi se intervenire e su quali metodi adottare per governare il patrimonio delle foreste alpine, che sono formidabili spie per rivelare i lenti ma inesorabili cambiamenti in atto: «È complicato percepire un cambiamento che avviene in modo costante, ma che si manifesta lentamente», scrivono gli autori. Di certo l'abbandono dei territori alpini non aiuta a frenare l'avanzata del bostrico e questo libro ci invita a riflettere su quanto il bosco stesso sia perno della nostra esistenza. —

L'OPERA PRIMA

Sono tornate le lucciole: la rivincita ambientale trainata da piccoli bagliori

Esordio letterario dell'ecologista Alessandra Vella
L'approfondimento a quasi 40 anni dall'articolo di Pasolini

La copertina del libro

LA PRESENTAZIONE

ALESSANDRA BELTRAME

A Milano ogni anno in questo periodo organizzano una Lusiroeula, un'escursione per osservare le lucciole. A Milano? Sì, al Parco delle Cave, che non è nemmeno tanto in periferia, ma tra San Siro e Baggio. Anni fa un'associazione ha ripulito l'area e le lucciole sono ricomparse, trovando l'habitat umido perfetto. Ora sono tantissime, al punto che nel periodo dell'accoppiamento è possibile assistere, al buio e in silenzio, alla loro danza nuziale. Solo i maschi volano, con la caratteristica luce intermittente, mentre le femmine stanno a terra ed emettono una luce fissa.

Lo racconta Alessandra Vella nel suo "La notte delle lucciole", appena uscito per Ediciclo nella collana "Piccola filosofia di viaggio".

Benché decimate dai pesticidi e dall'inquinamento luminoso, le lucciole non sono mai scomparse, come denunciava Pier Paolo Pasolini nel celebre articolo del 1975 sul Corriere della Sera, eleggendole a simbolo del degrado ambientale e sociale. Si sono rintanate in pochi fazzoletti di terra dimenticati dall'antropizzazione: «Siamo scomparsi noi dai luoghi che loro abitano» osserva l'autrice, e oggi «ci chiedono di tornare a fare esperienza delle cose, a sperimentare, a cercarle».

Alessandra Vella, 34enne volontaria per alcune Ong ecologiste

Quasi impossibili da fotografare, l'unico modo per vedere le lucciole è dunque l'esperienza visiva diretta, un privilegio ormai.

Trentaquattro anni, milanese, grande viaggiatrice, volontaria per alcune Ong ecologiste, Alessandra Vella non è un'entomologa: di mestiere fa la progettista europea e questo è il suo primo libro. Le lucciole sono una passione coltivata fin da bambina: le loro apparizioni in luoghi insoliti e intimi, le citazioni nei libri e nelle canzoni, le leggende a loro dedicate in molte culture e nei Paesi visitati. Il desiderio di saperne di più, cercando risposte da chi studia il loro straordinario manifestarsi.

Ma il viaggio di scoperta non ha solo l'obiettivo di conoscerle meglio: l'autrice si domanda se, cinquant'anni dopo Pasolini, le lucciole rappresentino anche oggi un simbolo «per ripensare a valori nuovi, diventando luminose come utopie». Certa è la fascinazione che hanno sprigionato nelle migliori menti, dalla letteratura alla filosofia, dai poeti ai cantautori: Shakespeare, Nietzsche, Garcìa Lorca, Sciascia, Cortázar; Dalla, Guccini, Conte, Nick Cave. Per tutti, valgono i versi della poetessa americana Louise Glück: "Come le lucciole / ogni piccolo respiro / (è) un bagliore in cui appare il mondo".

Nel libro ci sono anche piccoli consigli su come creare nel proprio giardino un habitat ideale. Considerato che si nutrono di lumache e chiocciole, per esempio è da escludere lo sterminio chimico degli intraprendenti gasteropodi. Poi niente illuminazione fissa, meglio usare piccole lampade attivate da sensori di movimento, e in un angolo indisturbato un bel letto di foglie secche, che offrirà copertura sia per il letargo delle larve sia per le lucciole adulte.

Una catasta di legno sarà poi perfetta per deporre le uova. E con un po' di fortuna e tanta pazienza, avrete una Lusiroeula tutta per voi, piccolo segno di una rivincita ambientale di cui le amate lucciole sono sentinelle preziose. —

RINASCIMENTO FRIULANO

Rileggendo Erasmo di Valvasone Dopo 5 secoli riecco "La Caccia"

GIUSEPPE MARIUZ

A cinquecento anni dalla nascita, il Circolo culturale "Erasmo di Valvason", col contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, ha a pubblicato in copia anastatica il poema La Caccia, opera del suo più illustre concittadino, nell'ambito di studi che intendono valorizzare un nuovo profilo dell'autore, figura di spicco del tardo Rinascimento italiano e non solo friulano. La stampa anastatica, come ha precisato nell'introduzione la presidente del Circolo Anna Maria Bellot, si riferisce all'edizione del 1808 della Società tipografica de' Classici di Milano, riveduta, corretta e maggiormente comprensibile rispetto alle edizioni precedenti, con l'intento di facilitarne la divulgazione.

Il testo del poema è introdotto dal noto studioso Alberto Pavan, che espone inizialmente la biografia di Erasmo di Valvasone, sottolineando i suoi studi, il matrimonio con la patrizia veneziana Marietta Trevisan, le sue attività di amministratore di feudi sia in territorio veneto che imperiale, le ampie relazioni col mondo letterario del Rinascimento e la fama che si guadagnò su più generi letterari, da traduzioni di classici a epistole, da trattati a raccolte poetiche in latino e italiano. Analizzando il contenuto de La Caccia, Pavan la fa rientrare nel genere, di ascendenza classica, del poema didascalico, che ha il compito di trattare una materia tecnico-scientifica attraverso la forma poetica, con il fine di giovare da un punto di vista morale, ma anche di dilettare.

Il poema La Caccia

Il poeta-maestro si rivolge a una figura di discepolo, in cui può riconoscersi lo stesso lettore. Sempre secondo Pavan, Erasmo di Valvasone conosce a fondo il tema venatorio e lo rielabora alla luce della propria esperienza personale, realizzando un'opera di grande dottrina, che può considerarsi il primo poema didascalico moderno sul tema.

La caccia è presentata come attività pertinente alla dimensione dell'ozio, non per questo priva di un valore morale, richiedendo al cacciatore resistenza alla fatica, al sonno, alle intemperie, temperanza e moderazione; lo prepara all'attività bellica, che l'autore in quel periodo configura in guerre di religione. Il poema conta cinque canti di ottave di endecasillabi di varia lunghezza. Nel primo canto, dopo il proemio e l'invocazione al cardinale Francesco Sforza, uomo d'arme e poi prelato, Erasmo trova il modo di tessere le lodi del Friuli, paesaggio ideale per le cacce. Nel secondo si sofferma sulle razze canine ed equine, fra cui i famosi cavalli lipizzani che fa risalire all'antichità. Nel terzo la trattazione si sposta sulle caratteristiche del buon cacciatore, sempre con riferimenti alla classicità. Nel quarto divaga dall'astuzia degli animali ad antiche leggende sognando di riconquistare il Santo Sepolcro e nell'ultimo si sofferma sull'uccellagione, terminando con un'apostrofe al discepolo. —

UDINE

Puccini incontra Zappa Il genio lucchese fra storia e modernità

Valentina Scheldhofen Ciardelli e Stefano Teani

Un concerto-evento all'insegna non solo della musica, ma della teatralità, della socialità e dell'innovazione. Questo propongono congiuntamente i Festival Nei Suoni dei Luoghi e More Than Jazz, nell'evento "Puccini meets Zappa. Puccini e il femminile", in programma oggi, lunedì, al Giardino del Torso a Udine, con inizio alle 21. Protagonisti della serata la contrabbassista Valentina Scheldhofen Ciardelli e il pianista Stefano Teani, che proporranno musiche di Puccini, Zappa, Ciardelli. A completare l'evento la partecipazione dello storico e saggista friulano Angelo Floramo, che dialogherà con la direttrice artistica di Nei Suoni dei Luoghi, la violinista Valentina Danelon, sul tema del femminile a partire dall'arte, con riferimenti all'importante presenza di donne artiste in regione. L'evento, organizzato da Associazione Progetto Musica, in collaborazione SimulArte Società Cooperativa, è a ingresso libero e in caso di pioggia si terrà al Teatro San Giorgio. Il programma completo del festival Nei Suoni dei Luoghi è consultabile su www.neisuonideiluoghi.it.

Nel 2024 tutto il mondo culturale celebra l'anno pucciniano, a 100 anni dalla morte del grande compositore lucchese. Il progetto "How I met Puccini" ideato dalla compositrice e performer Valentina Scheldhofen Ciardelli, omaggia la musica del genio lucchese esaltandone la modernità e la versatilità e accostandolo a Frank Zappa, che da geniale innovatore è riuscito, come Puccini, a rompere gli schemi del genere musicale in cui ha esordito, modernizzando e aprendo la strada a nuove contaminazioni. Per questo appuntamento, il progetto avvicina il concetto degli archetipi femminili alle eroine pucciniane, svelandone i caratteri principali e affrontando la stereotipizzazione di genere. Attraverso gli archetipi come la Madre, la Femme fatale e l'Eroina, sentiremo come Puccini ha saputo catturare e trasmettere i temi universali della condizione della donna. Nel repertorio di stasera potremo ascoltare due Fantasie che ritraggono la donna Cacciatrice - nella quale si incarna la figura di Minnie, personaggio nell'opera La fanciulla del West - e la Fanciulla - qual è Cio-Cio-San, protagonista di Madama Butterfly. Un estratto dalla Fantasia su Turandot ci racconta l'archetipo della Regina con l'aria In questa reggia. A suggellare l'evento la presenza dello scrittore friulano Angelo Floramo, insignito del Premio Nonino Risit D'Aur - Barbatella d'oro 2024 con la cooperativa Insieme. —

UDINE

La commedia di Reza in marilenghe

Dopo il successo riscosso nella sua tournée torna in scena oggi, lunedì, e domani a Udine, nello spazio del Velario di palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, "Maçalizi - Il dio del massacro" di Yasmina Reza, e lo fa in collaborazione tra FESTIL_Festival estivo del Litorale e Teatro Contatto Estate. La produzione CSS Teatro stabile di innovazione FVG e Mittelfest2022 con ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, messa in scena da Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, è la commedia della drammaturga francese resa celebre dal film di Roman Polanski Carnage (2011), tradotta in lingua friulana da William Cisilino e Michele Calligaris per gli interpreti Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente. Al centro della pièce c'è il confronto/scontro tra due coppie e famiglie in un contesto borghese, ambientato in un salotto rivisitato in una chiave contemporanea, rappresentato da una teca/gabbia di vetro con gli spettatori disposti intorno. «A partire dalla preziosa didascalia di Yasmina Reza che recita "un salotto, niente di realistico", abbiamo immaginato una scatola scenica come fosse una gabbia o un acquario - scrivono i due registi per mettere sotto una lente di ingrandimento e sotto gli occhi degli spettatori che la circondano l'insolito ménage crudele».

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un tappeto di note alle notti del vino

La Città del Vino di Palazzolo dello Stella ha aperto il programma de Le Notti del Vino sul territorio provinciale di Udine. Presente il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che insieme al sindaco Franco D'Altilia e al coordinatore regionale delle Città del Vino Tiziano Venturini ha tagliato il nastro della manifestazione nel caratteristico Porticciolo sullo Stella. Sono stati otto i produttori vincoli locali che hanno aderito alla serata insieme a sei stand gastronomici proponendo degustazioni e assaggi. L'allestimento da parte dell'Amministrazione comunale ha visto la collaborazione della Pro Loco e Omael Planner. L'intrattenimento musicale è stato curato dal Chicago Swing Quartet. In totale sono 28 gli appuntamenti in 26 Città del Vino in tutti e quattro i territori già provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone nonché per la prima volta fuori dai confini nazionali a Buje d'Istria. Gli eventi si terranno fino al 27 agosto. Un progetto innovativo che per primo in Italia vede un Coordinamento delle Città del Vino dare vita in maniera autonoma a un format di enoturismo d'avanguardia con il sostegno della Regione, PromoTurismoFVG e Banca 360 FVG, il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e di UniDocFVG e il supporto delle Pro Loco dell'Unpli Fvg.

UDINE

Rose Villain live al castello: «La musica è la mia salvezza»

La cantautrice dai capelli turchini in tour Nel nuovo album un messaggio di speranza

ELISA RUSSO

«Per me la musica – dice Rose Villain – è una salvezza, e lo è anche per tanti che la ascoltano». In gara all'ultimo festival di Sanremo con "Click Boom!", la cantautrice e rapper milanese dai capelli turchini a metà luglio ha aperto le date dei Coldplay all'Olimpico di Roma, è stata giudice (con Fibra e Geolier) del talent Netflix dedicato alla "Nuova Scena" rap ed è ora in tour per promuovere "Radio Sakura", che fa tappa al castello di Udine oggi, lunedì, alle 21. 30 per UdinEstate.

Rosa Luini, come è diventata Rose Villain?

«Fin da piccola mi hanno sempre chiamato Rose. Villain è nato a 18 anni, mi trovavo a Los Angeles per studiare musica e avevo creato una band punk: eravamo quattro sfigati, piccoletti, magri e per contrasto ci siamo chiamati The Villains, i cattivi. Ho tenuto il nome per ricordo».

Cosa le ha dato studiare negli Usa?

«La mia formazione oltreoceano mi ha resa estremamente ambiziosa, il mercato

LIGNANO

Seminari con giornalisti e narratori al Corso di scrittura creativa

Ultimi giorni per le iscrizioni alla 24ˆ edizione del corso di scrittura creativa, organizzato dall'associazione culturale "Lignano Nel Terzo Millennio" presieduta da Giorgio Ardito. Da oggi, lunedì, a venerdì 2 agosto all'Hotel President Lignano, al mattino dalle 10 alle 12.30, una scuola di scrittura per approfondire le proprie competenze in campo letterario e affinare le capacità narrative attraverso lezioni e seminari tenuti da giornalisti e scrittori: Elisabetta Pozzetto, Martina Delpiccolo, Roberto Cescon, Alberto Garlini e Tullio Avoledo.

Si inizia oggi con Elisabetta Pozzetto su "cosa ci insegna Caterina Percoto": la grande autrice friulana è nota per la sua capacità di rappresentare con intensità e profondità il mondo interiore dei suoi personaggi, nonché per la sua abilità nel creare atmosfere suggestive e incisive. Nella lezione si esplorerà come si può trarre ispirazione dal suo lavoro per migliorare le proprie capacità di scrittura creativa.

Domani, martedì, Martina Delpiccolo su "Fiabe favole e dintorni". La lezione partirà dall'essenzialità della struttura delle fiabe per scoprire morfologie e strategie di scrittura, attraverso un viaggio che travalicherà i confini tra fiaba e favola, generi ancestrali ed eterni, capaci di stimolare metafore, immedesimazione e meraviglia, che hanno attirato l'attenzione di studiosi, scrittori e soprattutto lettori di ogni età.

Mercoledì Roberto Cescon con il corso "Il falso vero nella voce poetica", affronterà il problema dell'autenticità nella scrittura.

Giovedì 1 agosto Alberto Garlini su "L'autofiction. Perdersi e ritrovarsi nel racconto di sé": lo scrittore, curatore del corso, spiegherà come amalgamare biografia e finzione, portando gli esempi di alcuni autori che ci sono riusciti e analizzando quanto siano rimasti legati alla verità e quanto abbiano inventato partendo da dati biografici reali. Infine, venerdì 2 Tullio Avoledo spiegherà "Intelligenza artificiale e romanzo storico": quali sono le possibilità offerte dall'A.I. nella raccolta delle informazioni necessarie per scrivere un romanzo storico? Lo scrittore esporrà le sue esperienze e le sue perplessità, proponendo ai partecipanti anche un esperimento pratico.

La scuola di scrittura è resa possibile grazie al patrocinio e al sostegno del Comune di Lignano Sabbiadoro, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Banca di Cividale e di numerosi operatori della località turistica.

Lo stage – in collaborazione con il docente e coordinatore della scuola di scrittura Alberto Garlini – è finalizzato alla formazione dei partecipanti e alla stesura di un libro di racconti brevi ambientati a Lignano. I racconti migliori verranno selezionati e inseriti nel libro "Lignano: ti racconto – edizione 2025" pubblicato dalla casa editrice "La Nuova Base" nella primavera del prossimo anno. Gli autori dei racconti brevi del libro presenteranno inoltre lo scritto ad uno degli appuntamenti dell'edizione dell'estate 2025 degli "Incontri con l'autore e con il vino". Gli studenti del corso potranno consegnare entro marzo 2025 i loro manoscritti alla sede dell'associazione.

Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere ad Associazione Lignano nel terzo Millennio tel. 0431-422143, mail info@lignanonelterzomillennio.it. —

La cantautrice e rapper milanese Rose Villain

è enorme e per distinguerti devi lasciare il segno. Questo ambiente mi ha stimolata a livello creativo: ho esplorato a fondo nuovi suoni, ho osato e mi sono spinta a fare cose che, vivendo altrove, probabilmente non avrei mai fatto».

L'esperienza a Sanremo?

«Unica, ma anche molto dura a livello di energie. Invece non avevo problemi per l'esibizione, mi sentivo a mio agio perché non ho la pressione da palco, quando devo cantare non vedo l'ora. Grazie a Sanremo il mio pubblico è cresciuto: ora piaccio anche a bambini e persone più adulte, e questo è davvero gratificante. Ancora fatico a credere di poter vivere e guadagnare facendo ciò che amo di più al mondo. Penso che sia il sogno di tutti».

A Udine chi la accompagna?

«La band al completo: Francesco Ferrini, membro originale dei The Villains, la mia prima band di Los Angeles, Andrea Gamba dei Daykoda e Andrea Dominioni, anche lui bassista per questo progetto di musica elettronica davvero molto forte. Con loro si è creata una bellissima sintonia».

Il concerto?

«Mi dà sempre la sensazione di essere nel posto giusto al momento giusto. I miei concerti sono veri e propri show in cui racconto storie, anche la mia».

Che differenze ci sono tra il primo e secondo album?

«Se il primo "Radio Gotham" rappresentava nuvoloni scuri, "Radio Sakura" è il raggio di sole che emerge dietro quelle nubi. È un disco di speranza: anche se affronta temi pesanti, lo fa cercando di trasmettere una sensazione di miglioramento. È un album che ho dedicato alle donne, perché sono un po' come i fiori: anche quando sembra non esserci speranza, loro resistono. I fiori rinascono sempre, com'è successo dopo la tragedia di Cernobyl, hanno una caratteristica in comune con le donne: sono resilienti, ma anche delicati».

Oggi come vede la situazione della musica italiana al femminile?

«Le donne stanno conquistando il pop e il rap, ma per farlo devono spesso tirare fuori gli artigli. Questo per noi vale in ogni ambito, non solo in quello musicale. Mi piace pensare di affrontare questa sfida con garbo e positività. Sarebbe meraviglioso se gli uomini si sentissero a proprio agio accanto a una donna di successo, che ha le sue opinioni e le sostiene con determinazione». —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Giovani musicisti barocchi dal mondo

Torna la grande musica antica a San Vito al Tagliamento grazie alla quindicesima edizione di Perle, la rassegna curata dall'Associazione Antiqua per la direzione artistica di Gianpaolo Fagotto. Oggi, alle 18, nel teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento il concerto "Giovani musicisti barocchi dal mondo" su strumenti d'epoca per l'inaugurazione di Ilmaestate 2024, i corsi estivi di musica antica su strumenti d'epoca per singoli strumentisti e cantanti e per gruppi cameristici organizzati dall'Associazione Antiqua a San Vito al Tagliamento e Valvasone. Mentre Le classi di San Vito si concentrano sul repertorio barocco, quelle di Valvasone sul repertorio rinascimentale e medievale. Il concerto odierno, che sancisce l'avvio del corso di barocco, rappresenta un'occasione per scoprire la magia della musica antica nella cornice del Teatro Arrigoni. L'evento odierno è organizzato in collaborazione con l'associazione La Via delle Arti. Il programma di eventi della rassegna Perle proseguirà mercoledì 31 luglio alle 18. 30 con la presentazione del libro di Federico Sardelli "Vivaldi secondo Vivaldi" e giovedì 1 agosto alle 21 con il concerto della vincitrice del premio Ilmaestate 2023, Tanaquil Ollivier, al teatro Arrigoni. (l.v.)

PORDENONE

Giocoleria e canto a Vallenoncello

Nel cortile della parrocchia di Vallenoncello, in comune di Pordenone, Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore propongono stasera alle 21 lo spettacolo per grandi e piccoli "Dal paese dei balocchi" con la compagnia piemontese Claudio e Consuelo, che rientra nella rassegna "Scena Bimba". Si tratta di una rappresentazione teatrale raccontata con parole, musica e oggetti volanti dove giocoleria, clownerie, musica e canto sono protagonisti di un lavoro che ricongiunge circo e teatro. Oggetti quotidiani noncuranti della legge di gravità viaggiano, si scambiano, cucinano, giocano: due personaggi, pervasi da una vena di clownesca assurdità e sorretti dalla determinazione che obbliga bambini ed eroi a credere ai sogni sono gli elementi di una messa in scena che racconta ancora una volta come chi cerca l'isola incantata la può scoprire dentro di sé. Nello spettacolo volano uova e asciugacapelli, secchi, falci, scope, pistoni e altro invece di birilli o palline, accentuando il senso di irrealtà che la giocoleria può aggiungere al racconto fantastico. L'ingresso è gratuito e l'evento rientra nel cartellone dell'Estate a Pordenone. In caso di maltempo, lo spettacolo si sposta nella sala parrocchiale adiacente al cortile. (l.v.)

PORDENONE

La comicità dei Papu in scena per nove sere nel parco del castello

I Papu con il loro nuovo spettacolo a Pordenone

CRISTINA SAVI

Questa volta giocano con il tempo che passa e i sentimenti che resistono mentre il corpo cede i Papu, amato duo comico pordenonese, nel nuovo spettacolo "Nonostante tutto…ancora, quasi (abbastanza) amici", in scena per nove sere filate, alle 21, fino al 5 agosto, nell'arena del parco del castello di Torre, a Pordenone. Una commedia comica che contiene contenuti anche molto seri: i Papu saranno affiancati da una delle più brave attrici friulane, Marta Riservato, per la prima volta alle prese con un ruolo leggero. «Avevo voglia di sperimentare qualcosa di nuovo – ci racconta – e mi sto divertendo moltissimo, anche troppo! Tanto da rischiare di distrarmi…Perché i Papu, dopo 30 anni insieme, riescono a improvvisare, tagliare, aggiungere senza scomporsi, ma io devo attenermi al copione!».

La storia è semplice: nella vita di due impenitenti scapoloni, giovani imprenditori di mezza età, sbuca all'improvviso un'affascinante figura femminile capace «di ribaltare tutte le carte in tavola. Alla fine non resterà neanche una carta che sia una, nel posto in cui si trovava all'inizio. E allo spettatore di buona volontà non resterà che raccoglierle, se vorrà apprezzare appieno il significato recondito della vicenda…". La donna in questione è Marta Riservato nei panni della barista che gestisce un locale situato sotto lo studio di consulenza per la salute e sicurezza sul lavoro" dall'improbabile slogan "Andy e Ramy, la sicurezza nelle vostre mani».

La bella e giovane Marta si rivolge al duo per chiedere una valutazione dei rischi nel suo bar e risveglia le non del tutto sopite passioni dei consulenti. Nel corso dello spettacolo, «lo spettatore potrà spiare l'evolversi di questo improbabile triangolo amoroso, ascoltare commoventi testimonianze di infortuni, entusiasmarsi per goliardiche dichiarazioni d'amore, digrignare i denti ascoltando sarcastici commenti esistenziali fino a emozionarsi di fronte a patetiche scene depressive». Una commedia leggera con dialoghi serrati, «in cui – ancora i Papu - abbiamo cucito dentro una cosa seria», che si chiude con un colpo di scena. Uno spettacolo comico ricco di chiaroscuri sentimentali che si avvale di Aberto Biasutti per suono e luci, Meri Scarpante per scene e costumi, le musiche sono di Aurelio Pallevicine, in arte Stefano Gislon, produzione a.Associati. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nell'auditorium di Borgomeduna. INfo: 371.3645055 e Vivaticket.it

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Inside Out 2 — 19.00
Deadpool & Wolverine — 18.00-20.30
Era mio figlio — 18.00
Il mistero scorre sul fiume V.O. — 18.15 (sott. it.)
Inside Out 2 V.O. — 20.15 (sott. it.)
Twisters — 20.10
La storia della principessa splendente (riedizione) — 18.00
La mala educación (versione restaurata) — 20.40

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
Comandante — 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
L'estate di Cléo (Ama Gloria) — 18.30-20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Deadpool & Wolverine — 17.00-17.35-18.05-19.05-19.40-20.10-21.10-21.40-22.10
Amici per caso — 17.05
Deadpool & Wolverine V.O. — 19.30
Immaculate - La prescelta VM 14 — 22.40
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro — 19.20-21.15
Inside Out 2 — 18.20-22.25
Twisters — 18.45-21.55
Un oggi alla volta — 17.05-19.20
Here After - L'Aldilà — 22.45
La storia della principessa splendente (riedizione) — 20.50
Deadpool & Wolverine 3D — 20.40
Mavka e la foresta incantata (riedizione) — 17.15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Mavka e la foresta incantata (riedizione) — 15.00-17.00
La storia della principessa splendente (riedizione) — 17.45-20.30
Un oggi alla volta — 15.00-17.15
Immaculate - La prescelta VM 14 — 18.30-21.00
Inside Out 2 — 15.00-17.30-20.00
L'invenzione di noi due — 15.00
L'ultima vendetta — 20.30
Twisters — 15.00-16.00-18.00-20.00-21.00
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro — 15.00-17.45-20.45
Deadpool & Wolverine — 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.30-21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Deadpool & Wolverine — 17.00-18.00-18.45-20.30-21.30
Un oggi alla volta — 19.30
Twisters — 21.00
Inside Out 2 — 17.45-19.30-21.15
Io & Sissi — 17.00
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro — 21.30
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna — 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Deadpool & Wolverine — 17.10-17.40-18.10-19.40-20.00-20.30
Inside Out 2 — 17.15-18.20-20.50
Mavka e la foresta incantata (riedizione) — 17.30
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro — 20.40
Twisters — 21.10

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Inside Out 2 — 21.30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Non pervenuto

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

OLIMPIADE

Parigi 2024

Fioretto indigesto

La veneta Favaretto esce in extremis ai quarti: «Peccato, me la sono mangiata» Fuori dalla semifinale resta anche la Errigo, Volpi quarta e delusa. Male la spada

La grinta della veneta Martina Favaretto debuttante ai Giochi, sotto la delusione di Arianna Errigo la portabandiera azzurra

Laura Bergamin

Grand Palais amaro per Martina Favaretto. Finisce ad un passo dalle semifinali il sogno olimpico della noalese. Ai quarti, Favaretto è stata infatti sconfitta per una sola stoccata dalla canadese Harvey. Una beffa per la ventiduenne che aveva condotto per tutto l'incontro e si è fatta raggiungere sul 14 pari. Attacco e contrattacco con l'arbitro che andava al video e assegnava il punto alla canadese. Martina chiude così al 6° posto la sua prima Olimpiade. Molto delusa l'allieva di Mauro Numa, che non aveva mai nascosto di puntare al podio. «Avevo iniziato molto bene – ha commentato Martina - poi ho cominciato ad avere i crampi e ho avuto un black out. Diciamo che me la sono mangiata. La tensione, l'emozione e i problemi fisici. Alla fine non ho più retto».

Per Martina questa sconfitta è comunque un punto di partenza su cui lavorare. Soprattutto la fiorettista dovrà imparare ad interrompere l'assalto nei momenti di difficoltà. Una cosa che s'impara con l'esperienza. Martina poi non dimentica di ringraziare le compagne che le sono state vicino dopo la sconfitta, supportandola. Sicuramente la giovane fiorettista di Noale ha ancora una lunga carriera davanti e avrà altre occasioni per riscattarsi, a cominciare dalla prova a squadre in programma il 1 agosto. Martina assicura che lei e le compagne sono cariche per la gara a squadre dove vogliono prendersi quello che è loro, dopo una stagione che le ha viste protagoniste incontrastate.

Alice Volpi quarta e delusa

Una giornata che era iniziata molto bene per l'atleta delle Fiamme oro che aveva battuto facilmente nel match di esordio l'egiziana Amr Hossny. Poi la vittoria contro la padrona di casa Ranvier, un'avversaria molto ostica che aveva anche il vantaggio di gareggiare davanti al suo pubblico. Un incontro che Martina era riuscita a chiudere con 6 stoccate di vantaggio, dopo essere stata sotto nella parte iniziale.

La sconfitta di Favaretto è arrivata qualche minuto dopo l'uscita di scena di Arianna Errigo che, nella pedana a fianco è stata sconfitta dall'americana Scruggs. Dopo una grande rimonta, Errigo si portava sul 14 pari ma veniva punita dalla valutazione al video dell'arbitro. Rimane il rammarico e la delusione per due atlete che avrebbero potuto raggiungere, con un po' più di fortuna l'accesso alle semifinali e che sono invece state mandate a casa da due sentenze simili.

Delusione anche per Alice Volpi che ha ancora una volta sfuggirle il podio di un soffio. Esattamente come a Tokyo la senese arriva quarta, battuta da Haryey.

Fuori dal podio anche la spada maschile. Il migliore degli azzurri è stato Federico Vismara che si fermato ai quarti di finale. Il milanese è stato battuto per 15-13 dall'ungherese Andrasfi.

Ancora peggio erano andati Davide Di Veroli e Andrea Santareli, eliminati negli ottavi, rispettivamente dal giapponese Kamada e dall'edizione Elsayed. —

VOLLEY FEMMINILE

Azzurre, esordio vincente con qualche sbavatura Velasco: concentrazione

Debutto con vittoria per l'Italvolley femminile nella Pool C dei Giochi di Parigi2024. Le azzurre del ct Velasco si sono imposte sulla Repubblica Dominicana per 3-1 con questi parziali: 25-19, 24-26, 25-21, 25-18. Prossimo incontro per Egonu e compagne giovedì 1° agosto contro l'Olanda, alle 17. È stato comunque un successo maturato al termine di un match che ha riservato delle insidie e nel quale le azzurre hanno concesso qualche pausa di troppo, delle fasi durante le quali le caraibiche, facendo la loro onesta partita, hanno creato delle difficoltà al gruppo tricolore che non si è espresso al meglio delle sue potenzialità. Velasco ha scelto Orro in palleggio, Egonu sulla sua diagonale, Fahr e Danesi al centro, Sylla e Bosetti le schiacciatrici con De Gennaro libero. Primo set in cui le azzurre hanno giocato a strappi. Pur rimanendo sempre al comando delle operazioni, qualche errore di troppo ha consentito alle dominicane di rimanere in partita anche se poi il maggior tasso tecnico della formazione tricolore ha fatto la differenza permettendo così a Danesi e compagne di aggiudicarsi il primo parziale con un agevole 25-19.

L'andamento del secondo set è stato molto simile con le azzurre che dopo una partenza lanciata si sono fatte recuperare sull'11-11. Con il passare dei minuti una nuova accelerata ha consentito alle ragazze di Velasco di accumulare un vantaggio di 6 lunghezze (18-12) che sembrava poter indirizzare nuovamente la frazione verso una conclusione che sembrava essere scontata. In realtà così non è stato e numerose sbavature hanno permesso alle caraibiche di rimanere in scia fino alle battute conclusive (23-23, 24-24) per poi ribaltare sorprendentemente la situazione proprio nella fase clou chiusa poi sul 24-26 per le dominicane in grado quindi di impattare sorprendentemente la situazione.

Il Ct Julio Velasco

Terzo parziale nel quale le scorie della frazione precedente si sono fatte sentire con le azzurre apparse un po' appannate (11-13); Velasco a quel punto ha inserito Lubian per Fahr e Giovannini per Bosetti provando a invertire l'inerzia del parziale ed effettivamente qualcosa è cambiato (15-13, 22-18) fino al meritato 2-1 in favore della formazione tricolore frutto del 25-21 conclusivo. Quarto round iniziato ancora con Giovannini in campo per Bosetti e con Fahr che ha ripreso il suo posto al centro: l'atteggiamento è apparso immediatamente quello giusto (8-3, 14-10); con il passare dei minuti Velasco ha dato spazio anche a Omoruyi con l'inerzia del match che non è cambiata fino al 25-18 valso il 3-1 conclusivo. Soddisfatto Velasco: «brave le ragazze a restare concentrate». —

BOXE

«Vergognatevi»: lo sfogo del presidente federale dopo il verdetto choc

«Vergognatevi». Duro sfogo del presidente della Federboxe, Flavio D'Ambrosi, dopo l'eliminazione di Aziz Abbes Mouhiidine negli ottavi di finale della categoria 92 kg ai Giochi di Parigi2024. «Ancora una volta l'Italia è scippata – il suo sfogo – Pensavamo che il Cio tutelasse i pugili ed evitasse le nefandezze del passato. Niente. Siamo alle solite. L'incontro dominato da Abbes e perso con un verdetto sciagurato dimostra che niente è cambiato. Ciò mi induce a fare serie riflessioni sulla mia ulteriore permanenza in questo mondo».

NUOTO

La Senna è inquinata Allenamenti sospesi e Paltrinieri storce il naso

Allarme inquinamento per la Senna: è stata annullato l'allenamento degli atleti olimpici del triathlon dopo il peggioramento della qualità dell'acqua a causa delle forti piogge degli ultimi due giorni. Parigi 2024 e World Triathlon hanno riferito che il livello della qualità dell'acqua era al di sotto degli standard minimi e hanno assicurato che «la priorità è la salute degli atleti». Gli organizzatori si sono detti fiduciosi che la situazione sarà risolta per le prime gare di domanio. Ma gli atleti, in primis Gregorio Paltrinieri, atteso alle 10 km di nuoto, storcono il naso.

Nathalie, il tumore e la sofferenza: grande commozione

Voleva esserci. A tutti i costi, sfidando il dolore per un tumore che nelle ultime settimane l'aveva costretta a ricoveri in ospedale e dosi massicce di morfina. La storia di Nathalie Moellhausen, spadista 38enne salita in pedana ieri al Grand Palais e accasciatasi durante l'assalto con la canadese Ruien Xiao, ha commosso il mondo per la sua neoplasia benigna al coccige che le provoca dolori intensi.

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1°	GIAPPONE	4	2	1	7
2°	AUSTRALIA	4	2	0	6
3°	STATI UNITI D'AMERICA	3	6	3	12
4°	FRANCIA	3	3	2	8
5°	COREA DEL SUD	3	2	1	6
6°	CINA	3	1	2	6
7°	ITALIA	1	2	3	6
8°	KAZAKISTAN	1	0	2	3
9°	BELGIO	1	0	1	2
10°	GERMANIA	1	0	0	1

Parigi 2024

Nicolò Martinenghi esulta dopo l'arrivo dei 100 rana in cui ha vinto l'oro e poi sopra con la medaglia, la prima italiana a Parigi 2024

DAL NUOTO LA MEDAGLIA DEL GIORNO

Leggenda Martinenghi Vince i 100 rana e regala all'Italia il primo oro

L'azzurro raggiante: «Sono senza parole, sono felicissimo» E dalla pistola a 10 metri arrivano un argento e un bronzo

Maurizio Cescon

È di Nicolò Martinenghi il primo oro italiano a queste Olimpiadi di Parigi 2024. Il nuotatore varesino, biondo ossigenato per l'occasione, ha sbaragliato la concorrenza nei 100 metri rana. È una medaglia che luccica, 24 anni dopo quella di Domenico Fioravanti a Sydney, sempre nei 100 rana. La mattinata aveva regalato all'Italia una fantastica doppietta argento-bronzo nella pistola 10 metri ad aria compressa. Delusione invece dal judo con Odette Giuffrida che vede sfumare anche il bronzo, ma che era stata penalizzata dalla giudice in semifinale.

L'ORO NEI 100 RANA

Un grandissimo Nicolò Martinenghi, una delle nostre punte di diamante del nuoto, vince di un soffio i 100 rana. Il 23enne varesino, con una seconda vasca da urlo, rimonta dalla terza alla prima posizione mettendosi alle spalle di soli 2 centesimi il campione in carica e detentore del record del mondo Adam Peaty. Per il britannico c'è l'argento ex aequo con l'americano Nic Fink. Emozionatissimo Martinenghi ai microfoni della Rai. «Ragazzi non so cosa dire, sono senza parole, è la prima volta che farò scena muta - dice pochi minuti dopo la sua splendida vittoria - . Ho dimostrato che non conta il tempo, conta solo cogliere l'attimo, essere al posto giusto al momento giusto. Il tempo non è tra i miei migliori, non è granchè, quello che conta è essere lassù. Non canto l'Inno per scaramanzia, ma sono sul gradino più alto del podio, ringrazio tutti, la mia famiglia, la mia ragazza, il mio allenatore. Ho vinto Europeo e Mondiale, ora anche l'Olimpiade, è bellissimo». Dal nuoto quinto posto per Razzetti nella finale dei 400 misti, mentre il veneto Thomas Ceccon accede alla finale dei 100 dorso con il secondo tempo assoluto. Stasera appuntamento con la finale per le medaglie che si disputerà alle 21.19.

LE MEDAGLIE AL POLIGONO

Dal poligono di tiro a Chateauroux arriva una doppia medaglia per l'Italia, quella di Federico Nilo Maldini, argento, e Paolo Monna, bronzo. 23 anni il primo, 26 l'altro, sono entrambi carabinieri e vengono da Bologna, Maldini, che come molti nella città delle due torri è un grande appassionato di basket, e da Carovigno il brindisino Monna, che quest'anno prima dei Giochi aveva vinto l'oro agli Europei. Maldini invece veniva da una grande prestazione a Rio de Janeiro, e in fondo i due non hanno fatto altro che confermarsi. «È stato un giorno perfetto – dice Monna –, ma ci abbiamo sempre creduto, ed è il coronamento di un percorso fatto insieme. Non eravamo mai saliti entrambi sul podio, lo abbiamo fatto su quello olimpico e quindi tutto è ancora più bello». —

PALLANUOTO

Il Settebello al debutto col piede giusto: battuti gli americani

Esordio vincente per l'Italia della pallanuoto. Il Settebello si è imposto per 12-8 (4-2, 5-3, 9-4) sugli Stati Uniti all'Aquatics Centre di Parigi. Il break decisivo è arrivato nel terzo quarto, con un 4-1 che ha mandato definitivamente al tappeto gli Usa. Per gli azzurri guidati da Sandro Campagna doppietta per Di Fulvio, il debuttante Gianazza e Iocchi Grata. Un gol a testa per Velotto, Fondelli, Echenique, Presciutti, Bruni e Di Somma. Domani alle 12.05 Italia di nuovo in vasca per affrontare la Croazia campione del mondo. —
G.P.

GINNASTICA ARTISTICA

Dietro agli Usa di Biles ci sono le azzurre In finale come gli uomini

Esordio vincente per l'Italia della pallanuoto. Il settebello si è imposto per 12-8 (4-2, 5-3, 9-4) sugli Stati Uniti all'Aquatics Centre di Parigi. Il break decisivo è arrivato nel terzo quarto, con un 4-1 che ha mandato definitivamente al tappeto gli Usa. Per gli azzurri guidati da Sandro Campagna doppietta per Di Fulvio, il debuttante Gianazza e Iocchi Grata. Un gol a testa per Velotto, Fondelli, Echenique, Presciutti, Bruni e Di Somma. Domani alle 12.05 Italia di nuovo in vasca per affrontare la Croazia iridata. —
G.P.

TENNIS

Musetti parte alla grande E al secondo turno sfida tra miti Nadal-Nole

All'esordio olimpico Musetti batte Monfils 6-1, 6-4. Debutto ok anche per Vavassori, vittorioso 6-4, 4-6, 6-4 su Martinez, e per Arnaldi, che ha superato Fils 6-4, 7-6. Darderi eliminato per mano del numero 13 Atp Paul, impostosi 6-3, 6-4. Nadal soffre ma piega Fucsovics al terzo set e ora sfida Djokovic. Giornata nera per l'Italia nel singolare femminile: Errani, Cocciaretto e Bronzetti cedono in due set ed escono di scena. Oggi alle 12 Paolini affronta la polacca Linette, numero 48 Wta, per il secondo turno.

BASKET

Usa-Serbia, che spettacolo con Durant che gioca una partita fenomenale

Giuseppe Pisano

Un grande Kevin Durant trascina al successo gli Stati Uniti nel match d'esordio al torneo di basket. Usa vittoriosi per 110-84 contro la Serbia di Jokic e subito in testa nel girone C. Per "KD" prestazione con i fiocchi: 23 punti con 8 su 9 al tiro e 5 su 5 da tre. Bene anche il portabandiera a stelle e strisce LeBron James, autore di 21 punti. Gli Stati Uniti hanno preso definitivamente il largo nel terzo periodo con un parziale di 26-16: a quel punto, con oltre 15 punti di distacco, il Dream Team ha amministrato il vantaggio fino alla sirena conclusiva. La Serbia, a cui non sono bastati i 20 punti del "Joker" Nikola Jokic, è rimasta in scia fino all'intervallo (58-49), poi ha dovuto inchinarsi alla superiorità tecnica e fisica degli Usa.

Kevin Durant, 23 punti

Nell'altra partita della prima giornata del girone C storica vittoria del Sudan Sud contro Portorico per 90-79. È il primo successo alle Olimpiadi per la Nazionale africana, che mercoledì affronterà gli Usa in una sfida alla "Davide contro Golia". Prima del match c'è stata una gaffe degli organizzatori: anziché far partire l'inno del Sudan Sud, è stato diffuso tramite gli altoparlanti quello del Sudan, da cui il Paese si è separato nel 2011 tramite un referendum che ha posto fine a una lunga guerra civile. Incredulità sui volti dei giocatori del Sudan Sud, poi dopo una ventina di secondi la retromarcia e l'esecuzione dell'inno corretto, tra gli applausi degli spettatori del palazzetto Pierre Mauroy di Lille. Il torneo di basket maschile torna domani con questo programma: Spagna-Grecia (ore 11), Canada-Australia (13.30), Giappone-Francia (17.15) e Brasile-Germania (21). Quest'ultimo è quasi uno spareggio, con i verdeoro spalle al muro dopo la sconfitta all'esordio contro i padroni di casa francesi. —

Parigi 2024

STORIE OLIMPICHE

Al parco Giochi dello sport

Da quella corsa a perdifiato verso l'amico Berruti all'Olimpiade invernale di Torino del 2006
Venticinque viaggi tra medaglie e vita: e dire che tutto iniziò dalla morte del mito Fausto

GIAN PAOLO ORMEZZANO

Ad un certo punto della mia vicenda lavorativa (querelo chi la chiama carriera) mi sono scoperto, mi sono come inventato primatista mondiale di giornalismo olimpico, nel senso di Giochi estivi ed invernali seguiti per conto di un giornale quotidiano, Tuttosport e poi La Stampa, sempre con il settimanale Famiglia Cristiana ad ospitarmi come esperto&responsabile dello sport.

Ero a quota 25 fra Olimpiadi invernali ed estive. Il Cio, da me interpellato con cautela e calma appunto olimpica, attraverso amicizie importanti aveva confermato, sia pure e ufficiosissimamente. Erano i giorni di Torino, la mia città, con i suoi Giochi invernali 2006, avevo passato i 70, ho chiuso con quelli la militanza diciamo quotidiana e allora amen anzi requiem, ché il mio diciamo sussurrato primato deve essere stato battuto eccome.

Non ho agganci mnemonici o addirittura televisivi – il massimo – speciali riguardanti una qualche impresa sportiva olimpica superemozionante. Ex nuotatore agonistico bravino strabattuto da Bud Spencer, sapevo tutto di fatica, gloria, specialmente sconfitta.

Seguivo le gare, e di esse scrivevo, con un allegro documentato distacco, che magari piaceva ai lettori. Ma soprattutto nel 1960 un evento olimpico mi aveva riempito e sinanco enfatizzato il fresco passato e intanto occupato già il futuro.

Il mio compagno di scuola e superamico Livio Berruti, stesso liceo classico Emilio Benso Conte di Cavour a Torino, lui cinque anni meno di me, aveva vinto a Roma 1960 l'oro dei 200, e per me nulla poteva superare, anche in sede onirica, quella sua gara, quelle emozioni. E inoltre lo avevo portato da Roma a Torino, a Giochi finiti, sulla mia Fiat 600 comprata a rate, e il nostro viaggio in una Italia senza autostrade (solo i 50 km da Genova a Serravalle, fra Roma e Torino) era stato lento, bello, punteggiato di soste e feste in tanta Italia preavvisata. Quasi 24 ore, fra chi ci aspettava, quelli della polizia stradale che mi fermarono a Genova, semaforo rosso ignorato, inutile esibire il dormiente Berruti, fra l'altro tesserato nel gruppo sportivo della polizia, multa di lire 2300 e monito severo.

Ora vado per i 90, Livio ha problemi seri di deambulazione, accade che gli faccia da taxista, *c'est la vie*. La sua impresa romana resta per me, tutto compreso, il massimo dei massimi, lui lo sa, non ne parliamo mai, per me lui è politicamente l'applicazione del Voltaire che dice: «La penso all'opposto di te su molte cose, ma lotterò sempre perché tu possa esprimere le tue idee». Nessuno mi ha ridato l'emozione del suo ovolitare quel giorno di settembre a Roma, quando sicuramente scrissi poco e male della sua vittoria.

Con pochi mi capisco a sillabe, a mozziconi e sbuffi di parole, a risatine e sospironi come con lui. Penso proprio che ci vogliamo fortemente bene, ecco.

In pochi secondi Livio, quel giorno a Roma, mi ha salvato dalla peraltro poca epica giornalistica che avevo messo da parte in quel lungo magico 1960 dei miei primo Giochi, quelli invernali di Squaw Valley California Usa di uno stage a Parigi presso l'Equipe a scrivere di calcio franco italiano ed a prepararmi al Tour vinto dal nostro Gastone Nencini, e quello appunto di Berruti a Roma. Il tutto cominciato il primo giorno del 1960, quando al giornale, colleghi importanti sbadiglianti per i veglioni di fine anno, scelsero il ragazzino che ero per andare all'ospedale di Tortona, dove era stato ricoverato Fausto Coppi, il quale era morto all'alba del 2 gennaio per malaria non individuata. Reportage da Tortona, io gran coppiano coinvolto e sconvolto, al ritorno a Tuttosport dopo una settimana tortonese decisero al giornale di stopparmi l'università e di aiutarmi a fare il giornalista che va, vede, annota, racconta, insomma il contrario del giornalista seduto, sdraiato di adesso. Condannandomi, in pratica, alla felicità lavorativa.

E così le tante e magari troppe mie Olimpiadi si condensano, espandono, raggrumano in quel giorno a Roma quando, eludendo ogni servizio d'ordine allo stadio olimpico, riuscii ad arrivare a Livio che aveva appena vinto e lui quasi algido mi disse: «Due giorni fa al villaggio olimpico chiacchieravamo e magari volevo dirti che sentivo un qualcosa di bello in arrivo, ma parlavi sempre tu». E me lo diceva mentre piangevo.

E allora adesso, qui, stanco di anni di folle lavoro, preferisco giocare al gioco delle nugae pascoliane, le cosine, le cosette, si capisce a sfondo olimpico, di una bella vita del giornalista che fui, che fu. Non

Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto eroi nei tuffi

Domenico Fioravanti, due ori a Sidney 2000

Livio Berruti, torinese, vince i 200 metri alle Olimpiadi di Roma, pochi mesi dopo un lutto che sconvolse l'Italia: la morte di Fausto Coppi per malaria. Sotto Giampiero Boniperti, uno dei grandi amici di Ormezzano

L'AUTORE

È il decano dei giornalisti sportivi A 88 anni semplicemente hors categorie

Gian Paolo Ormezzano, 88 anni

Ottantotto anni portati alla grande. Del resto, dice sempre, vantandosi, di aver fatto il mestiere più bello del mondo: quello del narratore di storie sportive. All'inizio di maggio, il giorno della partenza del Giro d'Italia, verrebbe da dire il suo Giro d'Italia, quando avevamo avuto il privilegio di andare a trovare Gian Paolo Ormezzano, ci aveva ricordato che raccontare eventi sportivi per lui è un privilegio, purche lo si faccia non dandosi troppo peso. Ormezzano è un gigante, basta ricordare il titolo leggendario che dettò quando era direttore di Tuttosport il giorno di primavera in cui nel 1976 la squadra di Graziani e Pulici vinse lo scudetto: "Toro, lassù qualcuno ti ama", unendo allo stesso tempo in cinque parole l'amore suo e di un popolo per la squadra e il ricordo della tragedia di Superga, di cui lui, bimbetto a Torino, seppe dal padre tifosissimo di Mazzola e gli altri eroi. Superga, Coppi, Gimondi, Boniperti (suo grande amico), Berruti (altro suo inseparabile). E poi Merckx, Mennea e tutti gli altri. Insomma, con 25 Olimpiadi, anche per 25 Olimpiadi e tanto altro, Ormezzano, pure editorialista del Guerin Sportivo, della Stampa, del Corriere della Sera, è un gigante dello sport italiano. Perché i campioni sono il pane dello sport, le storie il companatico, ma poi le storie bisogna anche saperle raccontare e in questo il direttore (anche se lui odia esser chiamato così) è semplicemente hors categorie, fuori categoria come le salite dure del Tour de France. Non a caso, parlando di ciclismo, suo grande amore, una trasmissione come il "Processo alla Tappa" negli anni Sessanta ha vissuto le sue fortune maggiori quando ad animarla c'erano narratori di storie e opinionisti come lui. —

ricordo bene se a Montréal 1976 o a Mosca 1980, non importa, lo sketch che il collega emerito Stefano Bizzotto (Rai calcio azzurro e hockey da bolzanino) mi ricorda sempre come uno dei momenti più alti, quanto a *divertissement*, del suo mestiere. Dunque era accaduto che due tuffatori italiani, Klaus Dibiasi altoatesino e Franco Cagnotto (Franco ma anche Giorgio, nel suo e mio Piemonte si usa abbondare) avevano dominato la gara olimpica della piattaforma dei 10 metri, un oro e un bronzo se ricordo bene, conferenza stampa con tanto mondo che attendava i due semisconisciutelli, io ex nuotatore, giornalista già fortemente olimpico conoscitore dell'inglese, abbastanza bersagliato di domande da colleghi di tutto il pianeta. Compreso quel celebre statunitense che mentre i due atleti entravano nella sala delle interviste, mi chiese quanti erano i tuffatori in Italia, per spiegarsi e spiegare una simile affermazione. Io gli dissi two, due, e feci il segno con due dita. Lui mi chiese: "two millions?". Due milioni, il minimo per spiegare con un movimento di massa quel successo di un paese. Quei due e basta, gli dissi indicando Klaus e Franco che entravano in sala. Bizzotto dice che la faccia di quel collega americano da sola gli dice che ha fatto bene, lui Bizzotto, a dedicarsi al giornalismo, onde ad andare a quell'Olimpiade.

Poi quando a Sydney 2000 Domenico Fioravanti vinse per l'Italia il primo ergo storico oro olimpico del nuoto, a me la gestione dell'interrogatorio all'azzurro.

Fioravanti si era subito autopresentato in spicccioli, dicendo che lui, novarese lontano dal mare, spesso nuotava in quelle pozze che nascono accanto ai nuovi centri urbanistici o ai grossi svincoli stradali, per la fuoruscita di acque misteriose o no. Mi era venuto in mente che tanti nuotatori anche campioni volevano, per nuotare bene, soltanto le impeccabili piscine ufficiali. Nemici del nuoto profondamente subacqueo, lo lasciavano casomai agli sciatori, su tutti quelli delle specialità nordiche, per le loro vacanze attive. Decisi di chiedere a Fioravanti, per conto si capisce di tutti, colleghi italiani e non solo, se lui, uomo pozzanghere urbane o stradali, amava andare giù negli abissi marini. Ma non completai la domanda, e semplicemente gli chiesi se sapeva nuotare. Mi guardò come neanche si guarda un alieno appena manifestatosi, o un deficiente integrale. Non feci in tempo a riprendere e completare la domanda che il meglio del giornalismo natatorio mondiale, aiutato anche dalla traduzione simultanea, si suicidava dal gran ridere. Non so più cosa feci dopo, sicuramente non riuscii ad evaporare. Mai più visto da allora Fioravanti, visto eccome molte volte Gabriele Romagnoli, gran giornalista, scrittore, collega, amico, il quale mi dice però soltanto che ho raggiunto un massimo, non so di cosa ma un massimo, e poi si scusa perché gli viene troppo da ridere.

Ecco, proprio scrivendo queste righe mi accorgo che i Giochi, come d'altronde tutti gli altri eventi sportivi ai quali ho avuto la fortunaccia giornalistica di assistere, in pratica tutto lo sport di davvero tutto il mondo che ho girato (mi manca la Terra del Fuoco, è peccato?) non mi hanno lasciato dentro niente di epico, a parte quel Berruti che ha riassunto e monopolizzato tutto.

So già a priori che Parigi 2024 non mi dirà nulla di suo di speciale, ho imparato sin troppo bene a diffidare di quasi tutto lo sport, mi aspetto qualche truffa cosmica che sveli la nostra ingenuità, per esempio non mi convince niente del nuovo recitatissimo gioco del pallone, dove una squadra che esercita il possesso palla per il 90% del match rischia tranquillamente di perdere l'incontro, temo un nuovo doping totale, temo le trovate Parigi 2024, temo l'imbecillità, l'ignoranza di atleti subito troppo ricchi e padroni del mondo.

Se voglio profumi di vero sport guardo una foto: mio papà ventunenne ai Giochi di Parigi1924, con lui il suo grande amico Giampiero Combi, poi portierissimo di Juventus e Italia. Amici eccome, mio papà peraltro tutto Toro, come me. Come il giovane giornalista che è stato subito uno dei più grandi amici di un altro Giampiero, cognome Boniperti, Juventus e tanta. E guardo una mia foto con lui.

E se devo proprio andare allo show massimo di sport, non dico Giochi olimpici ma campionati europei di atletica 1971, a Helsinki *l'enfant du pays* Vaatainen vince i più frenetici 5000 metri della storia, qualche giorno dopo Arese di Cuneo mi vince i 1500, contenti adesso? E ci sarebbe persino un Gian Paolo Ormezzano 1951 primo in una Noli-Spotorno di nuoto, secondo suo fratello Franco… —

Serie A

Il lampo di Lovric

Un grande gol dello sloveno decide l'amichevole con i turchi del Konyaspor
Partita a ritmi bassi e povera di occasioni: nei minuti finali un palo per parte

UDINESE	1
KONYASPOR	0

UDINESE (3-4-2-1) Padelli; Giannetti (25' st Palma), Bijol (15' st Perez), Benkovic (25' st Guessand); Ebosele (25' st Ehizibue), Lovric (15' st Abankwah), Quina (25' st Payero), Kamara (25' st Zemura); Samardzic (15' st Pejicic), Brenner (15' st Barbaro, 35' st Buta); Davis (15' st Lucca). All. Runjaic.

KONYASPOR (4-2-3-1) Slowik; Yazgili (32' st Erdogan), Calusic (32' st Metehan), Demirbag, Guilherme (32' st Karahan); Akyol (15' st Ogulcan), Jevtovic (32' st Rak); Ndao, Pedro Henrique (32' st Kabak), Prip (15' st Boateng); Nayir (15' st Cikalleshi). All. Camdali.

Arbitro Hora (Austria).

Marcatore Nella ripresa, al 2' Lovric.

NOTE Ammonito Erdogan. Recupero: 1' e 1'.

Massimo Meroi

Ci sono partite che risultano "utili" solo per i giocatori e gli allenatori. Perché ai primi servono a mettere minuti nelle gambe e ai secondi valutare cosa di quello che si è preparato la squadra è riuscita a mettere in pratica. Udinese-Konyaspor giocata ieri alle 16 in un caldo pomeriggio austriaco è stata una di queste. Dopo un primo tempo giocato a ritmi bassissimi nel quale l'unica occasione è capitata sulla testa dell'attaccante turco Ndao, è stato un destro fotonico di Sandi Lovric ad illuminare una partita a dir poco noiosa. Un gol da applausi quello del centrocampista sloveno che è tornato a indossare la maglia bianconera dall'8 aprile, il giorno in cui si infortunò nella gara contro l'Inter. Un gol che, chissà, magari spingerà la Fiorentina ad alzare la posta per portarlo in viola: gli otto milioni offerti sono lontani dai 14 richiesti da Gino Pozzo presente anche ieri in tribuna (mentre Deulofeu si è accomodato in panchina).

Lovric è rimasto in campo per un'ora e come lui anche Bijol e Samardzic, gli altri due calciatori dell'Udinese reduci dall'Europeo. Runjaic lo ha impegato assieme a Quina nella coppia di mediani. Complice la pressione dei turchi, i bianconeri hanno fatto fatica a produrre gioco là in mezzo. Non a caso lo schema preferito sono state le verticalizzazioni di Bijol sulla sinistra per Kamara. L'Udinese nei primi 45' ha prodotto due tiri (si fa per dire) nello specchio della porta avversaria: un sinistro debole e centrale di Ebosele e un destro di Brenner. Il brasiliano ha fatto pochino, come anche Samardzic schierato nella posizione di trequartista sul centro-destra sin qui sempre occupata da Thauvin. Il mancino serbo ha combinato poco, è arrivato in ritiro una settimana prima di Bijol e Lovric ma la differenza non si è vista.

Un'oretta è rimasto in campo anche Davis mai pericoloso al tiro e poco utile alla causa. L'inglese, nell'ultima mezz'ora è stato sostituito da Lucca che dopo la gara di sabato con il Colonia, ha risposto presente agli "straordinari" che gli ha chiesto Runjaic.

Il test, come dicevamo all'inizio, è servito soprattutto a valutare la condizione di chi ha cominciato la preparazione da poco e proseguire nella ricerca di una diversa filosofia di gioco che peraltro si è vista a sprazzi, paradossalmente più nel finale quando l'Udinese ha alzato il baricentro ed è riuscita a recuperare palle vicino all'area avversaria. In una di queste occasioni Payero si è visto negare il raddoppio dal portiere turco che in tuffo ha deviato la sfera sul palo; poi sono stati Pejicic e Lucca a fallire il 2-0. Come spesso accade in queste circostanze, tanto spreco viene punito: all'88' Ogulcan, sfruttando una dormita della difesa friulana, ha superato Padelli con una palombella ma la palla è finita sulla traversa. Pericolo scampato e vittoria in cassaforte.

L'Udinese è attesa dagli ultimi tre giorni di preparazione in Austria che si concluderà mercoledì con l'amichevole di Gmunden (ore 18) contro i ciprioti dell'Aris Limassol. Poi ritorno a Udine e sabato amichevole contro i campioni d'Arabia dell'Al Hilal con sede ancora da comunicare. —

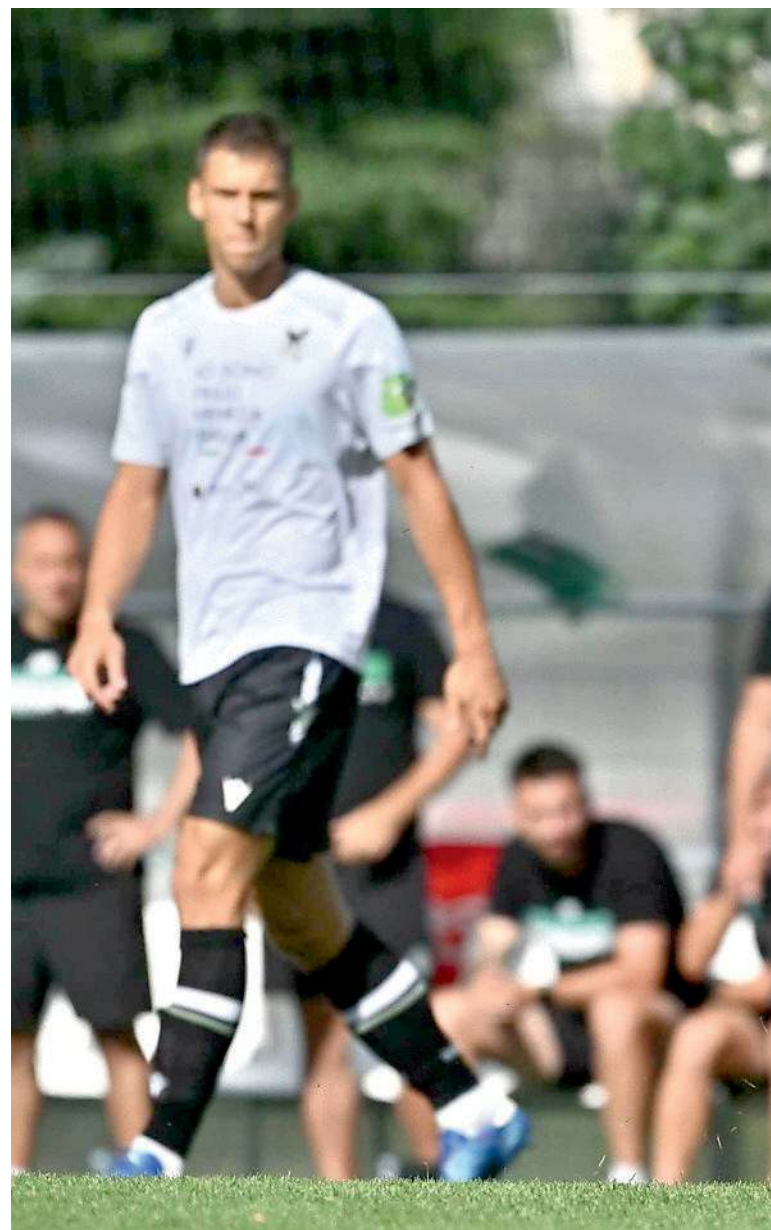
IL BORSINO

Bijol
Sarà una caso ma con il suo rientro al centro della difesa l'Udinese sulle palle alte ha sofferto molto meno rispetto alle ultime uscite.

Padelli
Due parate, una per tempo, con le quali mantiene la porta inviolata. E nel finale deve ringraziare la traversa.

Ebosele
Meglio rispetto alle precedenti uscite. Commette ancora tanti, troppi errori di concetto.

Davis
Va al piccolo troppo senza mai tentare un allungo. Colpa della preparazione.

Pejicic
Poteva e doveva sfruttare meglio l'occasione regalatagli dalla difesa turca.

I REDUCI DA EURO 2024

Gli sloveni in campo per 60' subito in evidenza

Sandi Lovric e Jaka Bijol uomini mercato ma non solo: i due sloveni sono stati subito protagonisti nella loro prima ora di gioco della nuova stagione. Reduci dall'impegno di Euro 2024 (Lovric non ha giocato neanche un minuto, Bijol tutti) si sono aggregati al gruppo bianconero appena una settimana fa ma ieri mister Runjaic li ha tenuti in campo per 60 minuti. Lovric ha segnato il gol-partita, Bijol è stato attento in fase di chiusura e sulle palle alte e quando ha avuto l'occasione ha anche impostato il gioco.

LA MIA DOMENICA

Nani abilissimo nelle risposte ed elusivo nei contenuti

BRUNO PIZZUL

L'Udinese sa anche vincere e scongiurare la maledizione degli ultimi minuti fatali nelle precedenti uscite amichevoli. Stavolta è bastato il gol di Lovric, in apertura, per regalare la soddisfazione di una vittoria che non deve inorgoglire più di tanto, ma si sa che quando si scende in campo il risultato diventa cosa di fondamentale importanza. Oltre a Lovric, nelle inconsuete vesti di bomber – gran gol il suo – Runjaic ha mandato subito in campo anche Samardzic e Bijol reduci dall'Europeo. Su di loro e non solo è puntata l'attenzione di parecchie società, tanto che arrivano frequenti anticipazioni che li darebbero sicuri partenti. Non è il caso di darli per persi, meglio attribuire il giusto peso alle parole dei responsabili friulani, Gino Pozzo in testa che garantiscono una possibile permanenza in Friuli per questi supposti viaggiatori.

I giorni trascorsi nel buen retiro carinziano hanno consentito il perfezionamento, non ancora completato, della conoscenza reciporoca tra i membri dello staff, non solo la famosa triade, ma anche i numerosi e qualificati collaboratori ognuno dei quali incaricato di particolari incombenze, che vanno ben al di là delle superate funzioni tradizionali. Hanno avuto modo di proporsi a colleghi giornalisti, ma anche a semplici tifosi in tutta una serie di iniziative volte a generare il necessario senso di appartenenza alla casa madre friulana, con presa di coscienza della territorialietà e dell'orgoglio di indossare una maglia che negli ultimi decenni ha fatto conoscere nel mondo intero il nome di Udine e del Friuli, con il marchio dei Pozzo a garantire competenza e professionalità.

Hanno avuto spazio e modo per farsi conoscere meglio a cominciare dal concreto Gianluca Nani, abilissimo nelle risposte ed elusivo nei contenuti, impegnatissimo a bloccare qualsiasi prematura partenza pur senza escludere sviluppi se graditi ai friulani. Un figurone a titolo personale anche il convincente Inler più friulano degli stessi friulani, talora freddini ma a quanto pare pienamente recuperati sul piano dell'entusiasmo. Runjaic è molto piaciuto per la semplicità e per il modo pacato con cui ha annunciato i suoi programmi e l'attenzione verso i singoli. Mi piace sottolineare un particolare relativo alle metodiche di allenamento, graduate con le necessarie differenze nei carichi di lavoro, ma poi organizzate anche in modo articolato tutto sul ritmo e sulla continuità di strappi in modo da alternare fase di possesso e di copertura con intensità impressionante. Ognuno ha il proprio ruolo, ci sono anche i dietologi, incubo per i giocatori che lamentano sempre qualche morso di fame. —

IL PROTAGONISTA

Sandi: «Felice per il mio gol C'è tanta voglia di migliorare»

«Mi trovo bene nella mediana a due in cui bisogna controllare il centrocampo. In questa posizione si devono prendere le decisioni giuste e mi piace molto l'idea di gioco del mister. Sono contento». Interpretatela come volete, ma è con questa dichiarazione che Sandi Lovric allontana le voci di mercato sul suo conto e si candida per un posto da titolare nell'Udinese, la squadra con cui il 26enne è tornato a giocare a distanza di oltre tre mesi dall'infortunio subito la sera dell'8 aprile ai Rizzi contro l'Inter, quando rimediò la lesione del flessore della gamba sinistra. Fu l'infortunio che gli fece saltare il finale di campionato, perdendo l'abbrivio per l'Europeo in cui ha fatto solo da spettatore dalla panchina della Slovenia.

A sentire Lovric, decisivo ieri in amichevole contro i turchi, ora il ricordo dell'infortunio fa parte solo del passato. «È bello ricominciare con un gol, mi sono sentito bene e sono contento. Dopo una settimana di lavoro duro ho fatto i primi minuti contro un avversario forte. Adesso dobbiamo trovare i meccanismi del nuovo mister il più velocemente possibile». Poi, eccolo tornare sulla rete decisiva, con un gol cercato anche alla lavagna: Abbiamo parlato del fatto che dobbiamo calciare da fuori. Quando si apre lo spazio bisogna tirare e in allenamento ci alleniamo a calciare». Lovric è in ritiro da una settimana, tempo sufficiente per avere già intuito l'aria che tira. «Si vede che c'è la voglia di lavorare e anche quella di migliorare. Tutti sappiamo cosa abbiamo sofferto l'anno scorso, e si vede che c'è voglia di fare molto meglio. Anch'io voglio portare la mia energia». —

S.M.

Nei prossimi giorni Sanchez farà sapere la sua decisione all'Udinese
Piace il centrocampista Lassane Coulibaly, 28 anni, della Salernitana

Milan e Fiorentina frenano per Samardzic e lo sloveno Martins -Botafogo, è fatta

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Nell'attesa degli sviluppi legati al possibile ritorno all'Udinese di Alexis Sanchez, con la società bianconera vicina alla risposta definitiva, promessa a breve da parte dell'attaccante cileno, il mercato guarda in altre direzioni tra frenate e accelerazioni. Le frenate arrivano sul doppio fronte balcanico legato a Lazar Samardzic e Sandi Lovric, con Milan e Fiorentina che sembrano essersi allontanate per entrambi.

In realtà l'interesse è ancora concreto, ma a frenare i rossoneri è il disinteresse manifestato dall'Udinese per una delle due contropartite offerte, ovvero Tommaso Pobega e Yacine Adli, unito alla determinazione di non fare sconti sul cartellino da 25 milioni del classe 2002 serbo che ieri è tornato in campo giocando a ritmi ridotti parte dell'amichevole con il Konyaspor. Per un Samardzic che comunque ha già strizzato l'occhio al Diavolo, grazie ai colloqui avuti tra il suo entourage e il senior advisor Zlatan Ibrahimovic, c'è un Lovric che sembra allontanatosi dai radar della Fiorentina. Anche in questo caso è l'irremovibilità dell'Udinese, decisa a non scendere sotto la quotazione di 13 milioni, che sta facendo la differenza con la Viola che invece valuta il cartellino del 26enne non più di 8 milioni.

Le accelerazioni, invece, portano dritte in Sudamerica e più precisamente in Brasile, dove Matheus Martins dovrebbe essere annunciato tra oggi e domani al Botafogo. È

Esordio stagionale per Lazar Samardzic ieri con l'Udinese FOTOPETRUSSI

tutto pronto, infatti, per il passaggio del classe 2003 che non ha convinto al Watford, il club a cui Gino Pozzo lo aveva girato in prestito dopo averlo preso dal Fluminense. È il club a cui l'Udinese dovrà versare un milione, dei 10 in arrivo dal Botafogo, cifra corrispondente al 10% della vendita che era stata stipulata nell'accordo di cessione a gennaio '23 con il Tricolor. Guarda caso, il Fluminense è anche il club da cui l'Udinese sta acquisendo il cartellino di Kayky Henrique Almeida Brandão da Silva, il difensore 19enne che ha un contratto fino al dicembre '27, e che ha un prezzo di 500mila euro. Un affare che potrebbe essere in dirittura d'arrivo è anche quello legato al trasferimento di Marco Silvestri al Cagliari, il portiere 33enne chiuso da Maduka Okoye a Udine. Le due società stanno trovando l'accordo sulla base di un un milione e mezzo per il portiere che andrà in scadenza a fine stagione.

Intanto, sul fronte dei rumors, va registrato il nome di Lassane Coulibaly, il 28enne centrocampista che ha un contratto fino a giugno '26 con la Salernitana. Tra gli obiettivi restano il 22enne Pierre Ekwah del Sunderland, e il polacco Jacub Pietrowski, classe '97 del Ludogorets. In entrambi i casi è il prezzo del cartellino che sta frenando i bianconeri. —

PALLA QUADRATA

Le amichevoli estive contano più di quel che dicono

GIANCARLO PADOVAN

La vulgata calcistica recitava che il calcio d'agosto era da prendere con le molle, se non da trascurare completamente. Da quando, però, negli ultimi vent'anni, i campionati delle serie professionistiche cominciano in agosto, dunque in piena estate, si è passati a parlare e a scrivere con prudenza, a volte con scetticismo, del calcio di luglio. Tuttavia, proprio perché non ci si ferma mai e perfino il mercato chiude quando il campionato è già partito, le amichevoli che lo precedono sono un po' più importanti dei test con le selezioni montane. Infatti calano quelle e aumentano i confronti con le squadre titolate, magari di altri paesi o in luoghi molto lontani dall'Italia.

Ora è vero che le tournée avevano e hanno una connotazione prevalentemente commerciale, ma è vero anche che, se le occasioni per provare squadra e giocatori vanno a detrimento degli allenamenti, esse assurgono al ruolo di importanti verifiche. Perciò se la Juventus perde 3-0 a Norimberga contro una squadra della seconda divisione tedesca, non solo provoca imbarazzo e un discreto clamore, ma orienta già gli umori di una tifoseria divisa tra gli Allegri-out e i nascenti Motta-out. Troppo presto per tutto, si dice. Ma se l'assunto fosse vero, ci si dovrebbe chiedere perché le amichevoli si fanno e cosa si vuole ricavare da esse. D'accordo, spesso le squadre sono appesantite dalla preparazione, sono sempre incomplete, quasi tutte aspettano rinforzi. Però, al di là del risultato, che, comunque, non aiuta, quando la prestazione è scadente, i principi di gioco appena accennati, gli errori individuali evidenti, non è scandaloso ipotizzare che il pensiero dell'allenatore sia ancora lontano dall'esser recepito. Non accade lo stesso ad altre squadre, forse perché l'allenatore non è cambiato, forse perché le presunte riserve equivalgono ai titolari.

Nello specifico nessuno ha la pretesa di dire che le amichevoli vadano giocate tutte al massimo e vinte senza difficoltà, quanto piuttosto che contano più di quanto si vuole far credere , visto che tempo ce n'è poco e va utilizzato al meglio. In questo senso è, dunque, da riscrivere tutto il capitolo relativo al precampionato e alla sua importanza. Se si gioca più di quanto ci si alleni e se anche certi risultati condizionano i giudizi di critica e pubblico, significa che c'è una ragione in più per metterci il massimo della serietà. Le dichiarazioni dei calciatori juventini, dopo il pessimo rodaggio tedesco, erano quelle di chi, giustamente, non accetta una sconfitta nemmeno in allenamento. Perché, come minimo, significa essere in ritardo. —

Atletica leggera

NUOVI TALENTI CRESCONO

Tricolori Under 20 e 23 a Rieti Due ori e due bronzi per il Friuli

Positiva la trasferta dei portacolori di Friulintagli (Pordenone) e Malignani (Udine) Bruno si impone nei 5000, Cabai nel getto del peso. Podio per Vattolo e Costa

Alberto Bertolotto / RIETI

Due ori e due bronzi. Questo il bottino conquistato ieri a Rieti, nell'ultima giornata dei tricolori Under 20 e Under 23 di atletica, dai portacolori di Friulintagli e Malignani, club di riferimento della provincia di Pordenone e Udine. Il bilancio della spedizione è di quattro vittorie, due seconde posizioni e quattro terzi posti.

CAMPIONI

Ad aprire la giornata di ieri è stata Ilaria Bruno, mezzofondista di Cordenons. Studentessa di matematica all'Università di Udine, dov'è allieva della scuola superiore, ha vinto i 5000 metri U23 in 16'31"61. Per lei secondo titolo in pochi giorni dopo quello ottenuto nei 3000 siepi. Un bottino che ha reso la 22enne della Friulintagli una delle protagoniste assolute della rassegna reatina. A portare in Friuli l'altro titolo di giornata è stata Giada Cabai, juniores del Malignani, che si è imposta nel getto del peso con 14,78. Una misura ottenuta alla prima prova, che l'è bastata per ottenere il suo primo titolo U20 outdoor dopo il secondo posto del 2023. Per l'atleta di Martignacco mirino puntato ai campionati iridati juniores di Lima di fine agosto.

Sopra la mezzofondista di Cordenons Bruno (FOTO GALLI/FIDAL). Sotto i medagliati Malignani: da sinistra Cabai, il dt Alterio, Nonino e Vattolo

LE ALTRE MEDAGLIE

Per poco (tre decimi) ha mancato il minimo per i mondiali U20 Beatrice Vattolo, che però ha esultato per il bronzo conquistato nei 400 ostacoli. La portacolori del Malignani ha chiuso la prova in 1'00"27, nuovo primato personale. Per la ragazza friulana un periodo d'oro, dato che a Pordenone lo scorso 20 luglio ai Play Together Athletics aveva migliorato anche il proprio primato sui 400 (55"91). Bronzo con rammarico nei 1500 U23 invece per Masresha Costa (Friulintagli), che da favorito si è dovuto accontentare della terza piazza con 3'48"41.

PIAZZAMENTI

Sempre ieri quinto posto per Sara Agostinis (Friulintagli) nel salto con l'asta U23 (3, 70), ottavo per Veronica De Eccher (Grions e Remanzacco) nel giavellotto U23 (41, 33), nono per Luigi Valle (Malignani) nel disco juniores (44,21, personale di 5 metri), settimo per la 4x400 femminile U23 della Libertas Palmanova (Pantanali, Tonelli, Arianna e Veronica Pozzi) con 4'06"11 e dodicesimo per Mifri Veso (Friulintagli) nel lungo U20 (5, 42).
Ritirato nei 5000 Cesare Caiani (Friulintagli), che aveva vinto i 3000 siepi tre giorni fa. Oltre a lui, nella rassegna, a medaglia Mifri Veso (Friulintagli), seconda nel triplo U20 (12,75), Michele Fina (Esercito), terzo nel giavellotto U23 (68,90), Alberto Nonino (Malignani), terzo nell'asta U23 (4,80) e Giovanni Silli (Malignani), secondo nei 3000 siepi U23 (8'59"33). —

TENNISTAVOLO

Giada Rossi

Giada Rossi verso Parigi '24 Vince l'argento in Thailandia

Ancora un argento nel tennistavolo paralimpico in Thailandia dopo il secondo posto in singolare. Ancora un piazzamento onorevole. Ma per vincere l'oro serve qualcosa in più. Oggi riprendono gli allenamenti al centro tecnico federale di tennistavolo paralimpico, Giada Rossi si allenerà praticamente tutti i giorni per affinare la tecnica e cercare di partire per Parigi con la forma migliore. È terminato, dopo l'argento in singolare, con un altro argento in doppio il torneo tailandese a Pattaya. Anche nel doppio Rossi ha ottenuto il secondo posto. Troppo forte al momento la formazione della Corea del Sud che in finale ha vinto agevolmente per 3-0 contro le campionesse mondiali italiane.
«Certamente la condizione non può essere ottimale – spiega il padre di Giada, Andrea Rossi – purtroppo nella finale di doppio Giada e Brunetti hanno messo a segno solo 11 punti. Questo significa che ci sono avversarie che sbagliano pochissimo. Per vincere l'oro occorre limitare gli errori al minimo, direi allo zero».
Per l'atleta del gruppo sportivo paralimpico della Difesa e la veronese quella asiatica è stata una trasferta comunque positiva per recuperare i punti necessari a tornare al secondo posto del ranking mondiale. A Parigi ci sarà quindi la possibilità di avere un accesso più morbido alle gare a eliminazione diretta. Le azzurre sono decisamente determinate ad arrivare fino alla fine della competizione parigina, poi sarà quello che dovrà essere con la consapevolezza di aver lavorato molto bene per migliorare il podio di Tokyo 2020 (medaglia di bronzo).
Rossi ha vinto un bronzo in singolare a Rio e sempre in Brasile ha ottenuto un quarto posto solo per un errore arbitrale che le impedì di vincere il bronzo. Migliorare Rio e Tokyo resta l'obiettivo minimo. Rossi può confermarsi in cima al mondo, ma in questo momento la pongista di Zoppola non è la numero uno. Ancora. —

R.P.

TENNIS

Grandi sfide sulla terra rossa A Cordenons c'è l'Itf woman

Rosario Padovano / CORDENONS

Si parte col botto all'Itf di Cordenons, torneo di tennis internazionale. Il sorteggio è per cuori forti. Tra gli incontri di cartello il derby sloveno Zidansek-Radisic e Baindl-Spiteri, programmato sul centrale Serena Maniva non prima delle 19.30 di oggi. Tutto da gustare il derby azzurro tra Nuria Brancaccio, testa di serie numero 6 e la wildcard Federica Urgesi, due giovani tra le più interessanti nel panorama tricolore. La campionessa uscente Veronika Erjavec, accreditata della quarta testa di serie, se la vedrà con una qualificata. La croata Ciric Bagaric, numero 2 del seeding friulano, incrocerà a sua volta una qualificata.
Oggi con inizio alle 9.30 si completeranno gli incontri del tabellone di qualificazione e si disputeranno le prime quattro sfide del main draw. Ieri giornata di apertura della 9ª edizione dell'Itf W75 Cordenons, dotato di un montepremi di 60.000 euro, spazio soprattutto alle qualificazioni. Sono a disposizione 8 posti su 32 partecipanti. Giornata positiva per l'Italia tennistica. Tutto facile per le azzurre Rocchetti e Fossa Huergo che accedono al turno finale concedendo l'inezia di due giochi, rispettivamente a Selle e Peer. Stessa sorte per Jessica Pieri che dispone a proprio piacimento dell'italiana Ceciliot, regolata con il punteggio di 6-0, 6-1. Avanza anche la rumena Priscariu che supera l'italiana Benedetta Baratto con il punteggio di 6-1 6-4. Questa edizione del torneo vede anche la presenza della 37enne francese Aravane Rezai, ex top 15 Wta e attuale numero 676 al mondo.
Ieri Rezai ha regolato per 6-4, 6-1 la slovacca Cilekova, mostrando alcuni sprazzi di quella classe che nel 2010 le permisero di vincere il Masters 1000 di Madrid (suo primo titolo nel circuito Wta) sconfiggendo in finale un totem del tennis mondiale quale Venus Williams. Esce subito Melania Delai che cede in tre combattuti set (6-2 al terzo) alla slovacca Eszter Meri. Sconfitta a testa altissima per la 16enne Emily Iosio giovane giocatrice friulana senza punti nel circuito Itf, che esce in tre set (6-3, 3-6, 6-1) al cospetto della ben più navigata tedesca Tayisyia Morderge, 747 Wta, giocando alla pari per lunghi tratti dell'incontro. —

È cominciato l'Itf femminile W75 a Cordenons

JUDO

Giochi universitari europei: la tolmezzina Betty Vuk si conferma campionessa

Enzo De Denaro / MISKOLC

Un'altra medaglia d'oro è arrivata per la judoka tolmezzina Betty Vuk che, in Ungheria, si è confermata campionessa d'Europa universitaria. Gli European University Games 2024 infatti, sono stati disputati quest'anno tra Miskolc e Debrecen, con una partecipazione di 5000 atleti-studenti, appartenenti a 400 università europee ed impegnati in 17 discipline diverse. La ventiquattrenne Betty Vuk ha conquistato le medaglia d'oro nei 78 kg e, dopo aver vissuto a Tolmezzo ed essere cresciuta nel Judo Club Tolmezzo, ha intrapreso gli studi universitari a Bologna, ed anche in questo caso ha difeso i colori del Cus Bologna, che ha presentato, fra l'altro, la delegazione più numerosa. Il percorso netto dell'atleta tolmezzina è iniziato con la vittoria sulla tedesca Suhrkamp, ottenuta in una manciata di secondi, proseguendo poi con la vittoria, anche in questo caso per ippon, sulla francese Ahurelie.
Altra musica per la finale, dove Betty Vuk si è trovata di fronte alla lituana Migle Julija Dudenaite, che nella classifica mondiale si trova al 47esimo posto, fallendo non per molto la qualificazione olimpica. La finale è stata molto equilibrata, combattuta da entrambe le parti con determinazione, ma alla fine a spuntarla è stata Betty Vuk.
«Sapevo che il livello sarebbe stato alto - ha detto Betty Vuk- non essendosi disputate quest'anno le Universiadi, ed ero consapevole che ripetere il successo dell'anno scorso non sarebbe stato facile. Però le cose alla fine hanno girato per il verso giusto e sono contenta ed orgogliosa di aver ottenuto quest'altro successo e portato sul gradino più alto del podio i colori del Cus Bologna. Ci tengo a ringraziare la delegazione del Cus, in particolare le ragazze della pallavolo, per il supporto e due mie amiche che sono venute da Bologna per tifarmi». —

Betty Vuk

Serie A2

Step uno calendari

Domani la pubblicazione delle date per Apu e Gesteco
Il via nel week-end fra 28 e 29 settembre: è subito toto-derby

Eugenio Rota, faro della UEB

Mirza Alibegovic ha ereditato la fascia di capitano dall'ex bianconero Diego Monaldi

Giuseppe Pisano

È il momento del varo dei calendari per la stagione 2024/25. Oggi tocca alla serie A, domani sarà la volta della serie A2 varare le 38 giornate di regular season. Entrambi i campionati partiranno nel weekend del 28 e 29 settembre.

SERIE A

La Lega Basket diramerà il calendario alle 11, con la Pallacanestro Trieste spettatrice interessata: i giuliani tornano nella massima serie dopo un anno di purgatorio in A2. La curiosità è che negli ultimi tre campionati disputati in A, Trieste ha sempre debuttato fra le mura amiche: nel 2020/21 contro Cremona, l'anno dopo con Brindisi, poi ospitando Pesaro.

SERIE A2

Domani la Lega renderà ufficiale il calendario. Previsti 8 turni infrasettimanali a specchio: alla seconda, alla quinta, alla nona e all'undicesima giornata, sia all'andata che al ritorno. Significa che tutte le squadre, comprese Udine e Cividale, giocheranno 4 turni infrasettimanali in casa e altrettanti in trasferta. Di sfide suggestive ce ne sono tante, visto il blasone di molte rivali, ma l'attesa è elevata soprattutto per i due derby, date da segnare subito in agenda.

QUI UDINE

Per i bianconeri gare casalinghe alle 18 al Carnera, come da tradizione. C'è attesa di sapere se anche quest'anno l'Apu aprirà il campionato in trasferta. Accade regolarmente dal 2018, quando Udine aprì il torneo a Imola. A seguire esordi a Roseto, Mantova, Piacenza, Ferrara e un anno fa Lecce contro Nardò. Soltanto nei prime due anni di A2 (stagioni 2016/17 e 2017/18) Udine ha aperto il campionato in casa, contro Ravenna nell'anno da neopromossa e contro la Fortitudo Bologna l'anno successivo.

QUI CIVIDALE

Eagles fedeli all'appuntamento casalingo delle 20 al sabato. È prevista alternanza con Udine per le partite casalinghe: mai due friulane in casa lo stesso turno. Se l'Apu è abituata a debuttare in trasferta, la UEB ha fatto l'abitudine all'esordio stagionale casalingo, sempre conciso con l'opening match del campionato: nel 2022/23, da neopromossa, Cividale ha ospitato Chieti, nella passata stagione Verona. —

LA CURIOSITÀ

Girone unico a 20 squadre: non era mai successo Nel 2012/13 era a sedici

È la prima volta in assoluto che la serie A2 si disputa con un girone unico a 20 squadre. L'ultima edizione del torneo a girone unico risale al 2012/2013, il campionato si chiamava Legadue e vedeva 16 squadre ai nastri di partenza. L'anno successivo ci fu la riforma e si passò alla Dna Gold, con girone unico a 16 che ai play-off, però, si apriva alla prima classificata della Dna Silver. —

La visita dell'ex Apu ai giovani della Majanese
L' allena il suo mentore: Lorenzo Bettarini

Diop cuore d'oro: prima dell'Olimpia il saluto al suo Friuli

L'abbraccio fra Diop e i giovani atleti della Majanese

IL FOCUS

Un allenamento al Forum di Assago e una tappa in palestra a Majano. Il nuovo acquisto dell'Olimpia Milano Ousmane Diop si conferma campione d'umiltà, oltre che un grande giocatore. Nei giorni scorsi il pivot senegalese, friulano d'adozione in virtù dei suoi lunghi trascorsi con Virtus Feletto e Gsa Udine, ha fatto visita ai ragazzi della Majanese insieme a quello che si può considerare il suo mentore, Lorenzo Bettarini. Ad accogliere i due un nutrito gruppo di piccoli cestisti entusiasti ma anche Lorenzo Molinaro, giocatore cresciuto nel vivaio Snaidero e fresco di trasferimento a Fabriano. Diop e Bettarini hanno parlato ai ragazzi, hanno firmato autografi e si sono prestati alle immancabili foto ricordo. Lo staff della Majanese ha raccontato così l'incontro: «Ousmane Diop è un ragazzo amabile e genuino, a cui i ragazzi hanno potuto fare domande e ascoltare la sua storia e alcuni aneddoti raccontati insieme a coach Lorenzo Bettarini. I nostri atleti hanno potuto fare le foto, chiedere l'autografo e fare due tiri a canestro insieme a lui ed al "majanese" Lorenzo Molinaro, anche lui presente per riabbracciare un amico. Grazie Ousmane per la tua disponibilità e cortesia, la Majanese Basket farà il tifo per te e per l'Olimpia Milano». Per Diop questa è un'estate particolare, il trasferimento dalla Dinamo Sassari all'Olimpia lo ho costretto ad accorciare il tradizionale periodo di vacanza in Friuli, ma la sua disponibilità non è venuta meno, per la gioia dei ragazzini della Majanese, che ora hanno un campione in più a cui ispirarsi. L'abbraccio con Bettarini racconta molto dei sani valori di "Ous". —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser verso il raduno Si parte il 19 agosto Ecco come saranno i gironi

Ultime tre settimane di vacanza, poi la Delser si rimetterà al lavoro. È fissato per lunedì 19 agosto il raduno della squadra bianconera, che si ritroverà al palasport Benedetti per avviare la preparazione atletica in vista del campionato di serie A2 2024/2025. La Lega Basket Femminile, intanto, ha ufficializzato la composizione dei due gironi da 14 squadre. Nel girone B, a dorsale adriatica troviamo Women Apu Udine, Futurosa Trieste, BC Bolzano, NP Treviso, Vicenza, Rovigo, Ancona, Umbertide, Thunder Matelica, Panthers Roseto, Virtus Eirene Ragusa, Civitanova Marche, San Giorgio Mantova e Vigarano. Rispetto alle anticipazioni che vi abbiamo fornito, c'è solo un cambiamento last minute, che fa bene al contachilometri della società udinese: c'è San Giorgio di Mantova e non Benevento. Per quanto riguarda il numero delle promozioni in A1, per ora è tutto da decidere perché la serie A1 vive una fase di stallo: l'ammissione di Alghero nella massima serie per raggiungere il numero delle 12 squadre è in bilico, c'è l'ok della Fip ma manca il sì della Com.tec. Nei prossimi giorni ulteriori novità. Un eventuale campionato di serie A1 con 11 squadre costringerebbe la Federazione a rivedere le Doa: fra i possibili scenari c'è il ritorno alle due promozioni dalla A2, anziché una sola. Udine aspetta, e intanto aggiorna lo staff tecnico. Lo spagnolo Juan Pernias, oltre a diventare responsabile tecnico del settore giovanile da ora griffato Women Apu, sarà il secondo assistente di Massimo Riga, al fianco del confermatissimo Achille Milani. Subentra a Matteo De Monte. Nuovo innesto per la parte atletica: ai saluti Federica Gonnelli, il nuovo preparatore atletico è il veneto Roberto Vaccher, in arrivo dal Ponzano Basket. —

Coach Massimo Riga

G.P.

SERIE B

Dinamo in cerca di casa Obiettivo Romans d'Isonzo Si attende l'ok della Fip

È un'estate intensa in riva all'Isonzo. La Dinamo Gorizia, dopo aver centrato la promozione in B Interregionale, sta lavorando alacremente per organizzare in ogni dettaglio il salto di categoria. Il nodo principale, la sede delle gare casalinghe, sta per essere stato sciolto: la compagine griffata ancora Goriziana Caffè, non potendo ancora contare sugli impianti del capoluogo, punta sull'ospitalità del palasport di Romans d'Isonzo, capienza 250 spettatori, anche in virtù del rapporto di collaborazione con l'Asar. La deroga chiesta alla Fip nazionale per giocare a Nova Gorica, quindi in territorio estero, non è stata accolta. Con il pool di sponsor immutato, anzi pronto ad essere ampliato per far fronte a una categoria onerosa (si parla di spese triplicate), la società del presidente Tiziano Palumbo ha praticamente chiuso il mercato: in arrivo Sanad e in cavallo di ritorno Baissero, conferme certe per capitan Braidot, Colli, Schina, Cestaro e Luis, probabili per Macaro e Scutiero. confermato in panchina il condottiero della promozione Gigi Tomasi. Alla serie B Interregionale 2024/2025 partecipano 96 squadre, divise in 4 Conference e 8 gironi da 12 squadre. Le rappresentanti del Fvg fanno parte della Conference Nord-Est, girone D, che include: Dinamo Gorizia, Falconstar Monfalcone, Sistema Pordenone, Jadran Trieste, Jesolo, Unione Padova, Virtus Padova, Montebelluna, Oderzo, San Bonifacio, Ferrara e Pergine Valsugana. Formula articolata, con prima e seconda fase, poi quattro tabelloni play-off (uno per ogni conference) a decretare le quattro promozioni. Per Gorizia, città con grandissime tradizioni nella pallacanestro, l'avventura in B Interregionale ha il sapore di una rinascita. Un'occasione da non sprecare, la palla a spicchi va rimessa al centro del villaggio. —

Verso la B, la piazza scalpita

G.P.

Le friulane di Serie A

SERIE A1 FEMMINILE

Road-map Talmassons verso l'esordio in paradiso

Fari puntati sull'ampliamento del palazzetto di Latisana
Ancora tre settimane prima del ritrovo dopo Ferragosto

Alessia Pittoni

La road map della Cda Volley Talmassons Fvg verso la sua prima stagione nella serie A1 di pallavolo femminile è segnata. Con l'uscita del calendario e con l'ufficializzazione del campo da gioco, che sarà quello di Latisana, il cammino della formazione di coach Barbieri è in gran parte definito. Mentre la società è già al lavoro per verificare i lavori di ampliamento dell'impianto di Latisana, che arriverà a una capienza di 2500 posti, e successivamente mappare gli spalti per dividerli in settori cui assegnare fasce di costo diverse agli abbonamenti, le ragazze si stanno godendo ancora qualche settimana di vacanza, sfruttata comunque per svolgere il lavoro fisico individuale assegnato dallo staff della Cda e arrivare così più pronte all'avvio della stagione. Il ritrovo è fissato per il 19 agosto e le due prime settimane di lavoro si svolgeranno a Tarvisio dove verranno utilizzati sia gli impianti comunali sia strutture private, alloggiando all'Hotel Cervo. Al gruppo mancherà solo la schiacciatrice greca Olga Strantzali che sarà impegnata con la nazionale e raggiungerà le nuove compagne il 2 settembre. Conclusa la fase montana la formazione del presidente Cattelan si stabilirà a Lignano Sabbiadoro che continuerà a essere la casa delle friulane, che qui soggiorneranno in pianta stabile e si alleneranno per la maggiore parte del tempo nella palestra Teghil. È in fase di definizione anche il calendario di tornei e amichevoli che vedranno la Cda impegnata in Friuli ma anche fuori regione mentre l'esordio assoluto nella massima serie arriverà domenica 6 ottobre in casa della Roma Volley della friulana Michela Rucli e dell'ex Veronica Costantini. Sette giorni dopo ecco il vero e proprio evento stagionale, vale a dire la gara casalinga contro le "cugine" dell'Imoco Conegliano, campione d'Italia e d'Europa, che chiamerà a Latisana tifosi di entrambe le fazioni e sicuramente tanti appassionati di pallavolo. Un'altra data da segnare sul calendario sarà domenica 17 novembre quando a Latisana arriverà la squadra con il maggior numero di atlete azzurre, la Vero Volley Milano che schiererà giocatrici del calibro di Egonu, Sylla, Orro, Danesi e, news di mercato di qualche giorno fa, la schiacciatrice Elena Pietrini. Ma tutti gli incontri della Cda saranno da non perdere perché il campionato italiano di A1 è, senza dubbio, uno tra i più belli del mondo. —

Grande entusiasmo in casa Cda verso la prima avventura in Serie A

SERIE A2 MASCHILE

Nuova tribuna al PalaPrata La Tinet torna a casa Esordio in casa il 6 ottobre

Si sono conclusi da pochi giorni gli interventi di collocazione della nuova tribuna del PalaPrata. Sono stati inoltre completati i lavori di allargamento della tribuna centrale. La Tinet quindi sicuramente giocherà la prossima stagione al palazzetto dello sport di casa. Si rinuncia a Pordenone ma si avranno molti tifosi dalla vicina provincia di Treviso, rimasta orfana della serie A per la clamorosa rinuncia del Motta, che riparte dalla C senza il nome del paese. Ma questa è un'altra storia. «La risposta ai lavori è racchiusa nelle foto che abbiamo scattato nel sopralluogo», ha spiegato la sindaca Katia Cescon, un passato da pallavolista in serie C. Ricapitolando: la nuova curva è stata collocata sul lato più vicino al parcheggio. La tribuna centrale invece ha eliminato gli angoli bar, ricavando ulteriori posti. La capienza supera abbondantemente la quota di mille spettatori, richiesta come requisito minimo dalla Lega A uomini per poter gareggiare. Altra novità di rilievo: la Tinet disputerà le gare interne la domenica pomeriggio. I passerotti sfidano il calcio, che la domenica fa il pieno sui campi vicini e lontani. Ma è altrettanto vero che gli atleti che giocano il sabato possono venire a vedere le partite. Infine il torneo. L'esordio è in casa domenica 6 ottobre contro Reggio Emilia. —

R.P.

La nuova tribuna del PalaPrata

Calcio

L'offerta si alza

La Juve ha messo sul piatto 48 milioni per Koopmeiners
Roma scatenata, Dovbyk più vicino. Como-Varane è fatta

Il centrocampista Koopmeiners è valutato 60 milioni dall'Atalanta

LE TRATTATIVE

Matias Soulé a breve diventerà un nuovo calciatore della Roma. L'argentino è sbarcato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, oggi verranno svolte le visite mediche, poi la firma sul contratto. Giallorossi scatenati sul mercato, visto che in giornata è stato ufficializzato anche l'arrivo di Samuel Dahl: il laterale 21enne arriva dal Djurgarden, club svedese. Si avvicina anche Artem Dovbyk, attaccante del Girona e capocannoniere dell'ultima Liga: la dirigenza capitolina ha messo sul tavolo 32 milioni di euro più bonus, le parti stanno trattando, non è escluso che a breve possa arrivare la fumata bianca. Possibile anche l'inserimento di una percentuale sulla futura rivendita, intorno al 10%.

Prosegue la telenovela legata a Victor Osimhen, l'attaccante nigeriano è nei radar del Paris Saint-Germain, ma i francesi non vogliono andare oltre agli 80 milioni di euro: non è escluso che nei prossimi giorni il presidente De Laurentiis possa accettare la proposta. Nel frattempo Michael Folorunsho, centrocampista del Napoli, ha rinnovato il proprio accordo con la società partenopea fino al 30 giugno 2029.

L'attaccante ucraino Dovbyk ha vinto la classifica cannonieri della Liga

La Juve non molla la presa per quanto riguarda Teun Koopmeiners, grande obiettivo per il centrocampo bianconero: al momento l'offerta è di 48 milioni di euro, ma c'è ancora parecchia distanza rispetto ai 60 milioni richiesti da parte dei bergamaschi.

Proseguono i contatti tra Inter e Marsiglia per quanto riguarda Valentin Carboni. I francesi non mollano la presa per il giovane attaccante, resta da definire la cifra del prestito oneroso, con il club transalpino che potrà riscattarlo per circa 36 milioni di euro. I nerazzurri però vogliono garantirsi il contro-riscatto: nel contratto infatti, verrà inserita una clausola di 40 milioni di euro. Regna l'ottimismo per il rinnovo di Denzel Dumfries, da firmare c'è un contratto da 4 milioni di euro a stagione della durata di tre o quattro anni. I nerazzurri però stanno valutando le alternative, per sostituire l'olandese piace Vanderson del Monaco.

Raphael Varane è virtualmente un calciatore del Como. A breve è atteso il comunicato del club lombardo che ha preparato per l'ex Real Madrid un contratto fino al 2026, decisiva la presenza di Cesc Fabregas in panchina. Sardar Azmoun e il Bayer Leverkusen si separano. L'attaccante iraniano ex Roma è volato in Arabia per dare inizio ad una nuova avventura all'Al Shabab. Il Genoa ha fatto un sondaggio per David De Gea, ma il Grifone ha deciso di abbandonare la pista a causa delle richieste irreali da parte dell'ex portiere del Manchester United, fermo da un anno. —

LE AMICHEVOLI

Il Milan batte il City Florenzi va ko E il Napoli ne fa 4

Vittoria di prestigio per il Milan che nella tournèe in Usa ha superato 3-2 il Manchester City. La vittoria è stata firmata da Colombo (autore di una doppietta) e Nasti. Per gli inglesi sono andati a segno Haaland e McAtee. Brutto infortunio al ginocchio destro per Florenzi (nella foto): gli esami hanno evidenziato una lesione sia ai legamenti che al menisco del ginocchio destro. Amichevole anche per il Napoli nel ritiri di Castel di Sangro contro gli albanesi dell'Egnatia. La squadra di Conte si è imposta per 4-0 grazie ai gol di Kvaratskhelia, Politano, Simeone e Ngonge.

L'APPUNTAMENTO

Consiglio Figc oggi a Roma: sul tavolo riforma statuto

ROMA

L'ennesima puntata di una saga che continua a riservare sorprese. Il consiglio Figc che andrà in scena oggi con inizio fissato nel primo pomeriggio, rappresenterà una nuova occasione per trovare una quadra su quelle riforme che daranno un nuovo volto al mondo del calcio. A partire dalla volontà già annunciata, da parte del presidente Gabriele Gravina, di sottoporre al consiglio la volontà di convocare un'assemblea per la modifica dello statuto per «favorire, nelle prossime settimane, un'approfondita e auspico fruttuosa riflessione sulle modifiche da attuare», aveva detto.

Una scelta che nasce principalmente dalle richieste della Lega A, che vuole una maggiore autonomia, un ordinamento dei campionati, uno statuto speciale e soprattutto un riequilibrio dei pesi e della rappresentanza degli organi che possa aumentare la quota del professionismo al 50%. Una posizione rafforzata anche dal Dl sport, approvato in via definitiva, ma per la quale servirà, appunto, una riforma statutaria affinché la Serie A possa vedere accolte le sue richieste. L'occasione giusta dovrebbe essere quella del 4 novembre, data nella quale originariamente era stata convocata l'assemblea elettiva per il presidente della Figc trasformando quest'ultima in un'assemblea statutaria e facendo slittare la nomina del numero uno federale al 2025. —

FORMULA 1. Il Gp del Belgio caratterizzato da tanti colpi di scena sia in pista che nel post gara

Russell vince, poi la squalifica Trionfa Hamilton, Leclerc terzo

IL FOCUS

Le misure le aveva prese al GP di Ungheria quando, pur partendo nelle retrovie, era riuscito, con una sosta in meno, ad andare addirittura a punti. In Belgio ci ha riprovato e, stavolta, la strategia ha funzionato al 100%. Peccato che sia stato tutto inutile. George Russell ha trionfato al GP di Spa con una condotta di gara eccellente, cambiando una sola volta le gomme, montando per 34 giri, cioè 238 km, le medesime Hard che hanno dato un rendimento eccellente. Tutto ciò, però, non è servito perché a fine gara il peso della sua Mercedes era inferiore, di 1.5 kg, al minimo consentito. Pronta squalifica e classifica completamente da riscrivere.

L'inglese era letteralmente volato via approfittando delle due soste ai box dei suoi concorrenti e di un Lewis Hamilton che pur avendo chiesto la medesima strategia alla Mercedes, si è sentito dire di no. Facile capire su chi punterà la scuderia di Toto Wolff in futuro. «Un risultato eccezionale – ha affermato Russell prima della squalifica – che non potevamo prevedere. Abbiamo tirato i dadi e corso l'azzardo». Secondo era finito Lewis Hamilton che, poi, sul far della sera si è scoperto primo: «Ho pensato una strategia simile a quella di Russell – ha affermato Hamilton – ma il team mi ha detto di fare due soste. Sono deluso? Certamente. Ma ormai è andata com'è andata e non ci perderò il sonno». «Impareremo da quanto accaduto, mi dispiace per Russell per lui è sicuramente un duro colpo», le parole post-squalifica di Toto Wolff.

Hamilton e Russell sul podio prima del ribaltamento del verdetto

Sul podio un ottimo Piastri che ha poi incamerato il secondo posto: «Credo che ci sia mancato qualcosina in termini di velocità» ha affermato, onestamente, il pilota della McLaren. Stessa cosa, con altre parole, per Charles Leclerc, terzo dopo la squalifica di Russell: «La Mercedes era la macchina migliore. Abbiamo fatto quello che hanno fatto gli altri ma non avevamo il loro passo», ha affermato il monegasco della Ferrari allargando le braccia e dando l'impressione che manchi ancora qualcosa, a questa Ferrari, per competere con le big (l'altra Rossa di Sainz è arrivata sesta). Il campione del mondo, Max Verstappen, da quinto è passato al quarto posto: «Ho limitato i danni – ha affermato l'olandese – perché, per come siamo ora, e per come sono partito (11°) vincere era impossibile».

Naturalmente Verstappen continua a guidare la classifica dei piloti (277 punti mentre il secondo Lando Norris è a 199 e Leclerc a 177) e la Red Bull quella dei costruttori. Il problema è che, mentre l'olandese non sbaraglia più la concorrenza, Perez continua a collezionare posizioni di retroguardia (7-8° posto) mentre Mercedes e McLaren sembra abbiano trovato la formula giusta per combattere lo strapotere della Red Bull. Adesso si andrà al meritato riposo estivo per riordinare le idee e fare il punto su eventuali cambi di casacca e strategie varie. L'impressione è che la corsa per la vittoria dei due campionati (piloti e costruttori) sia ancora molto lunga. —

Dilettanti

LA DECISIONE

Ripescaggio del Cjarlins Muzane L'ufficialità attesa in settimana

La squadra agli ordini di mister Mauro Zironelli è in ritiro in Trentino Alto Adige
Nello staff spicca Filippo "Pippo" Maniero, ex attaccante della serie A di calcio

Simone Fornasiere / CARLINO

Inizia oggi la settimana che, salvo sorprese impreviste, sancirà l'ufficiale ripescaggio in serie D del Cjarlins Muzane. Domani, infatti, è in programma a Roma il consiglio federale della Lega Nazionale Dilettanti (in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia ci sarà il presidente regionale Ermes Canciani) che ratificherà la riammissione della squadra udinese nella quarta serie nazionale.

Pochissimi i dubbi dal momento che la Lega ha già di fatto preso atto della mancata domanda di iscrizione di Alessandria, Montebelluna, Rieti con il Cjarlins Muzane che, quarto nella classifica nazionale dei ripescaggi, attende solo l'ufficialità. Lavora, nel contempo, la squadra della "bassa" impegnata da giovedì nel ritiro di Pergine Valsugana, con la scelta di emigrare dalla regione per la preparazione della nuova stagione divenuta di fatto obbligata stante che la società, non conoscendo la categoria da disputare, si è potuta muovere solo dieci giorni fa trovando occupate da altre squadre le strutture e i campi in regione.

Mister Mauro Zironelli, nuovo arrivo al Cjarlins Muzane

Si lavora, in Trentino, agli ordini di mister Mauro Zironelli, ufficializzato proprio alla vigilia della partenza, quando ha potuto dirigere i primi due allenamenti sul campo di casa a Carlino. «Ho conosciuto un po' i ragazzi essendo una squadra esclusivamente nuova – le sue parole – con i soli Bussi, Castagnaviz e Dionisi confermati dalla scorsa stagione. Ci sono tanti ragazzi giovani ed è quello che volevamo per costruire la rosa: il primo approccio è buono».

Rientra, Zironelli, nel girone orientale della serie D a distanza di una stagione, ovvero quella trascorsa in Campania alla guida del San Marzano che, subentrando a novembre, ha condotto al decimo posto finale. «È stata un'esperienza che mi è servita – conclude il tecnico – per tornare in un girone che come sempre sarà complicato, con tante squadre che hanno aggiunto alle rispettive rose giocatori importanti. Aspettiamo l'ufficialità, ma siamo partiti con il giusto entusiasmo per viaggiare a fari spenti, cercando di lavorare bene e mettere subito fieno in cascina. Ai ragazzi chiedo di non avere paura di giocare a calcio, di proporre un bel calcio: andiamo avanti con grande intensità, lo richiede il girone. Dobbiamo fare più allenamenti possibile, non fermarci, ma ho visto nei ragazzi grande determinazione: li ringrazio per aver accettato il Cjarlins Muzane pur non sapendo la categoria che avrebbero giocato. È una cosa che fa piacere a me, ma anche alla società».

Si avvarrà, il tecnico, di uno staff importante: vice allenatore sarà Filippo "Pippo" Maniero, ex attaccante che vanta 78 reti in serie A, collaboratore tecnico Niki Pradolini, allenatore dei portieri Diego Del Piccolo, preparatori atletici Riccardo Sangiuliano e Alessandro De Guidi. —

SERIE D

Brian Lignano in campo in vista della Coppa Italia

La prima storica stagione di serie D è iniziata: parte oggi, sul campo di Precenicco, la seconda settimana di lavoro per il Brian Lignano che, agli ordini del suo tecnico Alessandro Moras, procede l'avvicinamento all'inizio della stagione ufficiale, che scatterà il 25 agosto con il turno preliminare di Coppa Italia. Con ogni probabilità sarà sfida casalinga al Cjarlins Muzane, a Lignano, con le due società che, stante la possibile affluenza, potrebbero accordarsi per anticipare al sabato. «La prima settimana abbiamo lavorato bene – le parole di Moras – tutti i ragazzi sono motivati, anche perché chi fa parte del gruppo che ha vinto il campionato conosce i metodi di lavoro. Hanno fatto tanto per ottenere la nuova categoria e hanno altrettanta volontà nel cercare di mantenerla. Allo stesso tempo i nuovi arrivati sono un gruppo che deve avere come comune denominatore il voler fare le cose bene, con motivazione». —

S. F.

ECCELLENZA

Pordenonesi di nuovo al lavoro Il Tamai riparte da favorito

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Sono ormai terminate le vacanze per le formazioni pordenonesi di Eccellenza. La Sanvitese ha cominciato la preparazione estiva mercoledì scorso, prima provinciale a scendere in campo. Oggi invece riaccendono il motore altre due squadre. A tornare sul rettangolo verde sono Tamai e Maniagolibero, che si ritrovano agli ordini rispettivamente dei trainer Stefano De Agostini e Gianluca Stoico. Le furie rosse, secondo molti, sono una delle favorite per la promozione in serie D. Partono da una base solida, rappresentata dal gruppo storico (la cui maggior parte ha deciso di rimanere) e da una struttura tecnica rimasta pressoché intatta. L'unico innesto relativamente allo staff è stato quello di Fabrizio Petris, storico capitano delle furie rosse, tornato in via Giovanni XXIII per ricoprire il ruolo di "vice" di De Agostini. Tra i giocatori, da segnalare ci sono il centrocampista Gianluca Stiso, la scorsa stagione in Lombardia tra Tritium (serie D) e Castanese (Eccellenza). Non mancano invece al Maniago Vajont i volti noti a tutti i livelli: direttore sportivo (Mauro al posto di Turchetto), allenatore (Stoico per Mussoletto) e giocatori. Un anno zero per i pedemontani, capaci comunque di allestire una buona squadra con la ciliegina rappresentata dal colpo Boskovic. L'ex difensore del Chions, la scorsa stagione al Vittorio Veneto in Eccellenza, ha sposato la causa per alzare il livello nel reparto arretrato. Si ritrovano invece mercoledì 1 agosto Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda: i neroverdi iniziano subito ad allenarsi, mentre i rossoneri sosterranno alcuni test per accendere poi il motore lunedì 5 agosto. Lo stesso giorno riprende a sudare il Casarsa, altra squadra del territorio che prenderà parte all'Eccellenza. Lo stesso giorno della prossima settimana riprende anche il Nuovo Pordenone Fc. La squadra cittadina, nata dalla ceneri del "vecchio" Pordenone calcio, comincia il suo cammino dalla Promozione. Per le formazioni di Eccellenza il debutto ufficiale è programmato per sabato 24 agosto, quando si tiene la prima giornata della coppa Italia di categoria. Start del campionato domenica 8 settembre. Il Nuovo Pordenone Fc e gli altri club di Promozione si rivedranno in campo mercoledì 28 agosto per il primo step della coppa Italia di categoria. —

Fabrizio Petris (Tamai)

Gianluca Stoico (Maniago Vajont)

PROMOZIONE

Doppio colpo della Bujese Ecco Ponton e De Baronio

Renato Damiani / UDINE

Ufficializzati dal presidente della Bujese Olindo Peretto arrivi e partenze. Nell'elenco degli acquisti sono finiti i difensori Riccardo Ponton (ex Tricesimo) e Lorenzo De Baronio (ex Gemonese), quindi i centrocampisti Davide Muccin (fuori quota classe 2005 ex Ol3) e Federico Pinzano (ex Pro Fagagna) e gli attaccanti Marco Boccutto (ex Moruzzo), Alex Del Riccio (ex Tricesimo) per chiudere con la conferma della punta Stefano Vidotti, ex Tolmezzo Carnia.

Non saranno più "torelli" gli attaccanti Matteo Andreutti, trasferitosi all'Un. Martignacco, ed Enrico Greca, con probabile destinazione Rivolto, i centrocampisti Davide Buttazzoni, Ruben Zambusi e Matteo Muzzolini (per il trio al momento la destinazione resta ignota), a cui si aggiunge l'addio al calcio giocato da parte di Simone Bortolotti. Ad affiancare il non patentato mister Giuliano Dri la dirigenza degli amaranto ha ingaggiato l'allenatore Andrea Andriuolo (ex giocatore di Pro Fagagna e Riviera), quindi Davide Fornasier sarà il nuovo preparatore dei portieri.

Ultimo colpo di mercato da parte della Maranese è Eros Pavan (classe 1992) attaccante che in precedenza ha indossato le maglie di Portogruaro, Concordia, Pol. Codroipo, Spal Cordovado e Lavarian Mortean e con Simone Bacinello (ex Unione Basso Friuli) sarà un'accoppiata offensiva che promette scintille.

«Dopo tanti anni – sottolinea il ds Loris Padoan – siamo finalmente riusciti a riportarlo nella "sua" Marano e con lui in campo ce la giocheremo con tutti. In tale contesto sarà determinante partire con la giusta tensione, quindi in ultima analisi restiamo vigili se ci fossero occasioni di mercato last-minute».

Riccardo Ponton (Bujese)

Lorenzo De Baronio (Bujese)

Nell'intento di ammortizzare le molte partenze, la dirigenza del Forum Julii ha perfezionato gli acquisti del difensore Emanuele Dimroci (ex Pro Cervignano) e del portiere Mattia Coceano, ex Pro Gorizia, a cui si aggiunge quale vice allenatore di mister Daniel Bradaschia Stefano Cancelli, già vice dell'ex Antonio Russo. Novità anche per quanto concerne il settore giovanile che avrà come punto di riferimento Claudio Costagnaviz, ex tecnico per lunghi sette anni in seno all'Ol3 e con esperienze Sacilese, Udinese, Itala San Marco e Manzanese. —

Campionato carnico

IL BIG MATCH

Il rigore di Orgnacco del Villa ha sbloccato il punteggio: nulla ha potuto fare il portiere del Cedarchis Pagnucco

Villa vola con Orgnacco e Miano Cedarchis, addio sogni di gloria

Gli ospiti sono più concreti e si portano a casa meritatamente i tre punti Nel recupero del secondo tempo vano il gol di Di Giusto per i giallorossi

CEDARCHIS	1
VILLA	2

CEDARCHIS (3-5-2) Pagnucco 6, Candoni 5,5 (1'st Puntel 6), Puppis 6,5, Mazzolini 6, Fabiani 5, Tassotti 6, Nassivera 5,5 (22'st Treleani 5), Zancanaro 6,5, Gollino 5,5 (43'st Alberganti sv), Serini 5,5 (36'st Di Giusto 6), Feruglio 5,5 (14'st Fantin 6). All. Radina

VILLA (3-5-2) Zanier 7, Moroldo 6,5, Arcan 7, Guariniello 6,5, Bettina Piazza 7, Beuzer 6, Flamia 6 (15'st Miano 7), Sopracase 6,5, Orgnacco 6,5 (36' Conni sv), Corva 6,5, Marzona 6 (40'st Vuerich sv). All. De Franceschi

Arbitro Fabris di Tolmezzo 7

Marcatori Al 46' Orgnacco su rigore; nella ripresa al 39' Miano, al 51' Di Giusto
Note Ammoniti: Serini, Orgnacco, Nassivera, Zancanaro, Beuzer. Angoli 7 a 5 per il Cedarchis. Recuperi 1' e 7'

Renato Damiani / ARTA TERME

Operazione sorpasso riuscita da parte del Villa dopo il blitz in casa del Cedarchis e per i giallorossi di mister Radina è il definitivo addio a ogni velleità in questa stagione. Dalle prime battute più manovriero il Cedarchis con predilezione del gioco sulle fasce laterali gestite dall'accoppiata Serini (out destro) e Puppis (out sinistro) quindi il primo tentativo è una sassata dal limite di Feruglio che non trova impreparato l'estremo Zanier e al 13' su azione d'angolo una indecisione difensiva stava per offrire il vantaggio ai locali ma Zanier non si faceva trovare impreparato.

Cedarchis in campo con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze di De Giudici, l'ex Boreanaz, Migotti e Zanier mentre tra gli arancioni non disponibili Cimenti, Petito e D'Orlando. Al 17' Cedarchis vicino al vantaggio con un rasoterra dal limite di Feruglio che centra il montante sinistro e sulla palla rientrante c'è la ribattuta di Gollino deviata in angolo da parte di un concentrato Arcan poi si scatena un forte temporale che rende molto scivoloso il terreno di gioco. La partita in zona recupero si sblocca con il vantaggio del Villa: plateale atterramento di Corva da parte di Fabiani per un sacrosanto calcio di rigore perfettamente trasformato da Orgnacco nonostante l'intuizione di Pagnucco.

Nella ripresa tra le fila dei padroni di casa dentro Puntel a sostituire Candoni e giallorossi all'arrembaggio, ma lo sforzo offensivo produce solamente una sassata di Puppis deviata dalla nutrita difesa degli avversari. Il Villa manda in campo Miano a sostituire Flamia nel chiaro intento di irrobustire il reparto offensivo quindi su una punizione a sorpresa di Fantin, Gollino in tutta libertà spreca con una inzuccata imprecisa. Subito dopo un insidioso piazzato sempre di Fantin non trova alcun compagno opportunista nella possibile deviazione. Villa pericoloso con una cannonata appena sopra la traversa di Guariniello quindi molte le imprecisioni a livello di appoggi dei locali, ma difesa arancione costantemente predisposta alle attente marcature con in evidenza le prestazioni di Bettina Piazza, Sopracase ed Arcan. Estremo Zanier protagonista di due decisive parate in successione su Gollino e al 39' Miano in diagonale trova il gol del raddoppio, poi in zona recupero l'inutile rete di Di Giusto che rende meno amaro il punteggio finale. —

PRIMA CATEGORIA

Cavazzo e Folgore in fuga Il Real Ic rallenta in casa

In attesa della supersfida di Coppa Carnia (mercoledì prossimo a Villa Santina) Cavazzo e Folgore risolvono rispettivamente la pratica Stella Azzurra (sestina con la determinate tripletta di Sanuel Micelli) e Mobilieri (Marsilio, Cristofoli e Zammarchi). Rallenta il Real Ic a cui l'Ovarese impone un indigesto pareggio con le doppiette di Nassimbeni per i biancorossi e capitan Flavio Fruch per gli ovaresi. Villa al quarto posto dopo il blitz in casa del sorpassato Cedarchis, quindi blitz del Campagnola al "Canciannini" di Pontebba con il duo Iob-Vicenzino e per gli azzurri di casa è la quinta sconfitta su sei partite casalinghe. Primo successo del Tarvisio nei confronti dell'Amaro con Gianluca Mascia in doppia marcatura. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

La tripletta di Vidali rianima il Ravascletto

L'Arta Terme si conferma al solitario comando con una pesante quaterna consegnata in esterna al Castello (Ortis, autorete del portiere Filacorda, Polettini e Caroli su rigore), ma restano incollate Viola (Sappada battuto da Puppini, Lazzara e Marin) e Cercivento (colpaccio a Lauco con Cucchiaro e Vezzi). Illegiana in recupero pareggia con la Velox andata sul 2-0 con Josef Derani e rigore di Brovedan poi rimontati dal penalty di Luca Scarsini e Alessandro Radina. Secondo successo consecutivo dell'Ampezzo grazie al colpaccio in casa di un'Ardita in crisi con Alex Fachin, autorete di Restivo e doppietta del rientrante Burba. Torna alla vittoria il Ravascletto con vittima la Val del Lago grazie alla tripletta di Maurizio Vidali. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Ecco la sorpresa San Pietro Punti preziosi per Verzegnis

Il Comeglians esce imbattuto dalla trasferta di Bordano e allunga sul Val Resia costretto a subire la seconda debacle di fila in casa di un FusCa del doppiettista Gabriele De Toni. Moggese sempre più vicina alle posizioni che contano dopo la quaterna messa in atto nella tana della Delizia con Revelant, Fabris, Manouni e Tolazzi). Punti preziosi da classifica per il Verzegnis grazie al successo di misura sul Timaucleulis con il gol partita di Nicola Boria mentre la sorpresa della giornata giunge da Pesariis con il ko dell'Ancora a opera del San Pietro del giovane Nicola Cesco Cancian. Partita sospesa tra Audax e Paluzza, quindi rinvio di Edera-Trasaghis. —

R.D.

LO SCONTRO

Palo e traversa fermano il Lauco Cercivento bravo e fortunato

LAUCO

Dopo l'eliminazione in Coppa Carnia a opera dell'Illegiana il Cercivento del neo mister Fabio Nait infila tre successi di fila di cui due in trasferta andandosi a posizionare in zona promozione mentre il Lauco deve riflettere sui soli tre punti conquistati nelle ultime quattro partite che al momento lo allontanano dall'alta classifica. Cercivento a dominare la prima frazione di gioco trovando il vantaggio con Federico Cucchiaro al 35' poi a inizio ripresa si concretizza il raddoppio di Loris Vezzi. La reazione del Lauco non tarda ad arrivare e tocca a Mattia Iaconissi realizzare la rete che poteva riaprire il match, poi ci ha nesso lo zampino la dea bendata schierandosi contro i neroarancio di casa con il palo interno di Andrea Conte e la clamorosa traversa centrata da Mattia Iaconissi. —

R.D.

LAUCO	1
CERCIVENTO	2

LAUCO Di Gallo, Forgiarini (40'st Lepre Gracco), Sicco, Mazzolini (1'st Devis Iaconissi), Marco Antonipieri, Moroldo, Enrico Antonipieri, Mattia Iaconissi, Maldera (1'st Conte), Guariniello (28'st Figel), Costa. All. Spiluttini

CERCIVENTO Simone Morassi, Cemin, De Toni (37'st Mohamed), Buttazzoni (12'st Pepe), Quattrini (20'st Giangiacomo), De Conti, Alpini (24'st Moro), Del Frari, Vezzi (45'st Coloni), Devid Morassi, Cucchiaro. All. Nait

Arbitro Zandegiacomo di Udine

Marcatori Al 35' Cucchiaro; nella ripresa al 3' Vezzi, al 13' Mattia Iaconissi
Note Ammoniti: Benedetti, Buttazzoni, Moro, De Conti

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Villa	1-2
Folgore-Mobilieri Sutrio	3-0
Pontebbana-Campagnola	1-2
Real I.C.-Ovarese	2-2
Stella Azzurra-Cavazzo	2-6
Tarvisio-Amaro	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	31	12	10	1	1	40	13
Folgore	30	12	9	3	0	32	8
Real I.C.	26	12	8	2	2	20	13
Villa	21	12	7	0	5	21	19
Cedarchis	20	12	6	2	4	31	15
Campagnola	17	12	5	2	5	13	15
Mobilieri Sutrio	17	12	5	2	5	19	17
Pontebbana	11	12	3	2	7	10	20
Ovarese	10	12	2	4	6	14	22
Tarvisio	7	12	1	4	7	8	20
Amaro	6	12	1	3	8	9	31
Stella Azzurra	6	12	1	3	8	12	36

PROSSIMO TURNO: 04/08/2024
Amaro-Stella Azzurra, Campagnola-Tarvisio, Cavazzo-Cedarchis, Mobilieri Sutrio-Pontebbana, Ovarese-Folgore, Villa-Real I.C..

Seconda Categoria Carnico

Ardita-Ampezzo	3-4
Il Castello Gemona-Arta Terme	1-4
Illegiana-Velox Paularo	2-2
Lauco-Cercivento	1-2
Ravascletto-Val del Lago	4-2
Viola-Sappada	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arta Terme	22	12	7	1	4	27	18
Viola	21	12	6	3	3	24	16
Cercivento	20	12	5	5	2	21	15
Illegiana	19	12	6	1	5	17	19
Lauco	18	12	5	3	4	22	17
Velox Paularo	18	12	4	6	2	19	13
Ardita	15	12	4	3	5	23	24
Sappada	15	12	4	3	5	20	24
Ravascletto	13	11	3	4	4	22	30
Il Castello Gemona	12	12	3	3	6	23	21
Ampezzo	11	11	3	2	6	20	32
Val del Lago	11	12	3	2	7	17	26

PROSSIMO TURNO: 04/08/2024
Ampezzo-Lauco, Arta Terme-Ravascletto, Cercivento-Il Castello Gemona, Sappada-Illegiana, Val del Lago-Viola, Velox Paularo-Ardita.

Terza Categoria Carnico

Ancora-San Pietro	0-3
Audax-Paluzza	sosp.
Bordano-Comeglians	0-0
Edera Enemonzo-Trasaghis	rinv.
Fus-ca-Val Resia	2-1
La Delizia-Moggese	1-4
Verzegnis-Timaucleulis	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	33	14	10	3	1	24	10
Val Resia	31	14	10	1	3	23	12
Moggese	29	14	9	2	3	38	13
Ancora	27	14	8	3	3	34	15
Verzegnis	24	14	7	3	4	25	12
Bordano	23	14	6	5	3	29	20
Paluzza	21	13	7	0	6	27	24
San Pietro	18	14	5	3	6	30	21
Fus-ca	17	14	5	2	7	23	28
La Delizia	15	14	4	3	7	22	38
Audax	14	13	4	2	7	18	21
Trasaghis	10	13	2	4	7	30	26
Timaucleulis	9	14	2	3	9	17	29
Edera Enemonzo	0	13	0	0	13	11	82

PROSSIMO TURNO: 04/08/2024
Comeglians-Ancora, Moggese-Bordano, Paluzza-La Delizia, San Pietro-Fus-ca, Timaucleulis-Edera Enemonzo, Trasaghis-Audax, Val Resia-Verzegnis.

Scelti per voi

tvzap

Nero a metà
RAI 1, 21.25
Le indagini sulla scomparsa di Clara continuano e dal cadavere senza nome di una ballerina che sembra avesse contatti con lei, Carlo (**Claudio Amendola**) e Malik (**Miguel Gobbo Diaz**) risalgono al Nite Owl, il locale appartenente ad Alfio Pugliani.

29/07/2024
RAI 2, 21.00
Appuntamento con i Giochi Olimpici di Parigi 2024. L`Italia schiera 403 atleti per un totale di 34 discipline. Tra le gare di questa sera: Pallamano, Pallavolo, Scherma, Pugilato, Rugby e Surf.

Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell`uomo.

Un'ottima annata - A Good...
RETE 4, 21.25
Max Skinner (**Russell Crowe**), è un arido uomo d'affari inglese. La morte improvvisa del vecchio zio Henry lo conduce in Provenza, nei luoghi della sua infanzia. Tra le vigne Max scopre la figlia illegittima del defunto zio...

Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell'estate con Battiti Live 2024. Al timone **Ilary Blasi** affiancata da Alvin e Rebecca Staffelli. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi della musica.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Estate
- **7.00** TG1 Attualità
- **8.35** Tgunomattina Estate
- **8.50** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **8.55** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.00** Unomattina Estate
- **11.30** Camper in viaggio
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Un passo dal cielo - I guardiani Serie Tv
- **16.05** Estate in diretta
- **16.30** Che tempo fa Attualità
- **16.55** TG1 Attualità
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè Spettacolo
- **21.25** Nero a metà Fiction
- **23.30** Cose nostre Attualità
- **23.55** Tg1 Sera Attualità
- **0.40** Sottovoce Attualità
- **1.10** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **6.00** Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
- **7.00** Qui Parigi Attualità
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Windsurf
- **10.50** Meteo 2 Attualità
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Windsurf
- **18.10** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.15** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **20.28** Meteo 2 Attualità
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Windsurf
- **23.00** Notti Olimpiche Attualità
- **0.40** Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

RAI 3
- **11.10** Il Commissario Rex
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.15** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.05** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.10** Il Provinciale
- **16.10** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **17.05** Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
- **18.05** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.25** Caro Marziano Attualità
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Kilimangiaro Estate Documentari
- **23.15** Il fattore umano
- **24.00** Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
- **6.00** Finalmente Soli Fiction
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.45** La ragazza e l'ufficiale
- **8.45** Love is in the air
- **9.45** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Detective in corsia
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.50** Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.40** Terra Amara Serie Tv
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
- **24.00** La pelle che abito Film Drammatico ('11)
- **2.20** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** The Family (1ª Tv) Serie Tv
- **15.45** La promessa (1ª Tv)
- **16.55** Pomeriggio Cinque News Attualità
- **18.45** The Wall Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Cornetto Battiti Live Spettacolo
- **0.45** Tg5 Notte Attualità
- **1.20** Paperissima Sprint Spettacolo
- **2.05** Oltre la soglia Fiction

ITALIA 1
- **6.45** Chips Telefilm
- **7.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **8.35** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
- **14.05** I Simpson
- **14.35** The Simpson
- **15.05** I Griffin (1ª Tv)
- **15.35** Lethal Weapon Serie Tv
- **17.25** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** Fbi: Most Wanted
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
- **22.15** Chicago P.D. (1ª Tv)
- **23.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **1.40** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.55** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** Piazza Pulita presenta: 100 Minuti Attualità
- **23.15** K-19 Film Drammatico ('02)
- **1.40** In Onda Attualità

TV8
- **15.30** Il sogno di Kyra Film Commedia ('21)
- **17.15** Avventura d'amore Film Commedia ('23)
- **19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **20.20** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** 2012 Film Azione ('09)
- **0.20** Il delitto di Ponticelli - L'ombra del dubbio (1ª Tv) Attualità

NOVE
- **18.00** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **21.40** Matilda 6 mitica Film Commedia ('96)
- **23.20** Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali Film Avventura ('16)
- **1.35** Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
- **14.05** All American Serie Tv
- **15.50** Chuck Serie Tv
- **17.35** Supergirl Serie Tv
- **19.15** Chicago Fire Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** The Killing Jar - Situazione Critica Film Drammatico ('09)
- **23.00** Wild Wild West Film Avventura ('99)
- **1.20** The Flash Serie Tv
- **2.20** Bob Hearts Abishola Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.25** The Reef - Intrappolate Film Thriller ('22)
- **16.00** Elementary Serie Tv
- **17.30** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **19.05** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Kin Film Thriller ('18)
- **23.05** Skylines Film Fantascienza ('20)
- **1.00** Criminal Minds Serie Tv
- **1.50** The Amusement Park Film Drammatico ('75)
- **2.40** Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
- **13.30** Contagious Film Horror ('15)
- **15.30** I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
- **17.20** Tequila Connection Film Poliziesco ('88)
- **19.40** Kojak Serie Tv
- **20.20** Walker Texas Ranger
- **21.10** Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione ('85)
- **23.25** The Prestige Film Drammatico ('06)

RAI 5 (23)
- **14.55** Nuovi territori selvaggi d'Europa Documentari
- **15.50** La giornata degli sbagli
- **17.25** Ricordi Pucciniani
- **18.05** Concerto diretto da John Axelrod Spettacolo
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Dorian, l'arte non invecchia Documentari
- **20.25** The Sense Of Beauty
- **21.15** Io sono tempesta Film Drammatico ('18)
- **22.55** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
- **14.10** Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)
- **15.55** Un treno per Durango Film Western ('68)
- **17.40** Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
- **19.35** La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
- **21.10** Invito a una sparatoria Film Western ('64)
- **22.45** Free State of Jones Film Drammatico ('16)
- **1.10** L'uomo senza volto Film Drammatico ('93)

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Un ciclone in convento Serie Tv
- **15.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.40** Sei Sorelle Soap
- **17.25** Un medico in famiglia Fiction
- **19.20** L'allieva Serie Tv
- **21.20** I migliori anni Spettacolo
- **0.10** La provinciale Film Drammatico ('06)
- **2.15** La Squadra Fiction
- **3.55** Sei Sorelle Soap

CIELO (26)
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.15** Buying & Selling
- **18.15** Fratelli in affari: una casa è per sempre
- **19.05** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
- **20.05** Affari al buio
- **20.30** Affari di famiglia
- **21.20** Delicieux: l'amore è servito Film Commedia ('21)
- **23.20** Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.20** CHIPs Serie Tv
- **16.15** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** Supercar Serie Tv
- **21.10** Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
- **23.10** Tutto può accadere Film Commedia ('91)
- **1.05** La Signora Del West Serie Tv
- **3.00** Shameless Serie Tv
- **4.00** Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Rubi Soap
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Poveda Film Biografico ('16)
- **23.05** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.30** Desperate Housewives
- **16.20** Ally McBeal Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Modern Family Serie Tv
- **19.00** Dharma e Greg Serie Tv
- **20.05** Lingo. Parole in Gioco
- **21.25** Bull Serie Tv
- **22.15** Bull Serie Tv
- **0.45** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **3.10** I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
- **15.45** I segreti di Borgo Larici Fiction
- **18.00** My Home My Destiny Serie Tv
- **19.05** The Family Serie Tv
- **20.05** Endless Love Telenovela
- **21.10** La custode di mia sorella Film Drammatico ('09)
- **23.20** Gioco d'amore Film Drammatico ('99)
- **1.40** Temptation Island Spettacolo

REAL TIME (31)
- **11.40** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.00** Abito da sposa cercasi
- **16.55** Spose in affari Lifestyle
- **17.55** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
- **10.20** Tandem Serie Tv
- **11.20** L'ispettore Barnaby
- **13.15** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.10** Vera Serie Tv
- **17.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Tatort Vienna Serie Tv
- **23.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** Tandem Serie Tv
- **3.10** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.45** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **15.40** Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
- **17.25** Prigioniera del passato Film Thriller ('15)
- **19.15** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **21.00** CSI Serie Tv
- **22.45** C.S.I. New York Serie Tv
- **0.35** Maigret: L'Omicidio Di Un Uomo Qualunque Film Giallo ('93)

DMAX (52)
- **14.00** Affari al buio - Texas
- **14.55** Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
- **15.50** Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
- **16.45** Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle
- **17.40** La febbre dell'oro
- **19.30** I pionieri dell'oro
- **21.25** Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **23.00** Olimpiadi Parigi 2024. Il meglio di... Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **20.30** Tutte le Olimpiadi minuto per minuto
- **23.05** Radio1 all music
- **24.00** Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike
- **21.00** Notorious

RADIO 2
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Radio2 Hits
- **21.00** Club Tropicana
- **22.00** Radio2 Happy Family

CAPITAL
- **12.00** Capital Hall of Fame
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Party

RADIO 3
- **16.00** Radio3 Suite - Festival dei Festival: Bayreuth Festival
- **22.00** Radio3 Suite - Festival dei Festival: Giovine Orchestra Genovese

M20
- **14.00** Giorgio Dazzi
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: Si è concluso a Castions di strada il campionato mondiale di softball
- **11.20** Estate in 13, e non porta male!: Il teatro e l'onicotecnica
- **11.55** Psicologia e dintorni
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il duo Albrecht Mayer - Vital Julian Frey esegue Vivaldi e Marcello
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Una scuola di scrittura a Lignano
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **10.00** Schiribicil sot de lobie!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta News
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Effemotori Rubrica
- **10.15** Family salute e benessere
- **11.15** Anziani in movimento Rubrica
- **12.00** Bekèr on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Telefriuli Estate - da Majano
- **16.00** Telefruts Cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Anziani in movimento Rubrica
- **17.00** Effemotori Rubrica
- **17.30** Tg Flash News
- **17.45** Telefruts Cartoni animati
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** A tutto campo estate Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** Bianconero XXL - diretta
- **22.00** Rugby Magazine Rubrica
- **22.15** Start Rubrica
- **23.15** Bekèr on tour Rubrica

IL 13 TV
- **6.00** Tg Speciale: Oramai e un tutti contro tutti
- **6.30** Hard Trek
- **7.30** Blu Sport
- **8.14** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **11.45** I Campbells Telefilm
- **12.15** Beker on Tour
- **12.45** Forchette Stellari
- **13.15** Tv13 con Voi
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Tv13 con Voi
- **18.45** Beker on the tour
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Pordenone Pensa. Bergamo Vs Della Schiava
- **21.00** Occidente Oggi: Usa, chi scende e chi sale. E chi rimane al suo posto
- **22.00** Diretta Studio. Olimpiadi 2024

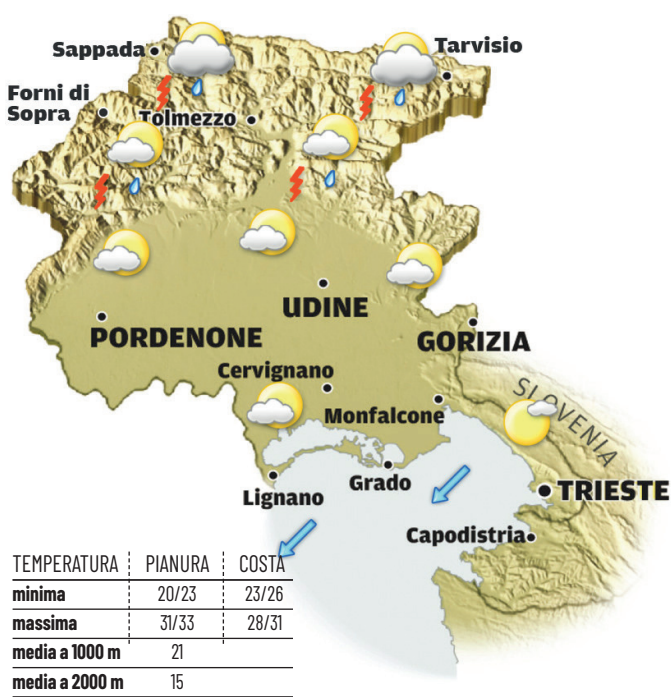
TV 12
- **6.35** Tg Regionale
- **7.00** Salute E Benessere
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** I nostri primi 10 anni
- **11.00** Friuli Chiama Mondo
- **11.30** Le Belle Arti In Cina
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Studio News
- **14.45** Tg Friuli In Diretta - R Informazione
- **16.30** Momenti Di Gloria
- **17.00** I Grandi Del Calcio
- **17.30** Pomeriggio Udinese
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** Post Tg Rubrica
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su bassa pianura e costa cielo sereno con Bora moderata, più sostenuta al mattino a Trieste. Sui monti e alta pianura cielo in genere poco nuvoloso con qualche annuvolamento più persistente sulle Alpi Giulie e sulle Prealpi Carniche. Farà ancora caldo ma l'aria al suolo sarà ben più secca dei giorni precedenti, per la Bora.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	32/34	30/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso; sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, brezza dal pomeriggio.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso e farà caldo. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	31/33	28/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo con caldo intenso. Temperature massime fino a 35 37 gradi.
Centro: cielo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 38 gradi.
Sud: la giornata sarà caratterizzata da un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 37 gradi.

DOMANI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 36 gradi. Afa.
Centro: ampio soleggiamento e temperature massime molto alte, infatti si sfioreranno i 39°C.
Sud: la giornata sarà contraddistinta ancora una volta dal bel tempo con cielo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 36 gradi in Campania.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata carica di energia grazie a Marte nel segno. Questa forza può essere canalizzata, portando a progressi notevoli. In amore, è un buon momento per comunicare apertamente con il partner.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi è la giornata ideale per risolvere questioni sentimentali rimaste in sospeso. Sul lavoro, la pazienza sarà premiata con risultati concreti e soddisfacenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio positivo nel segno, migliorerà le comunicazioni e i viaggi brevi. Sul lavoro, è il momento perfetto per collaborazioni e nuove iniziative, con la creatività e l'innovazione come punti di forza.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con il supporto della Luna, saranno facilitate le connessioni emotive con gli altri. È una giornata favorevole per rafforzare i legami familiari e affrontare questioni domestiche.

LEONE 23/7 - 23/8
In amore, è il momento giusto per fare gesti romantici e dichiarazioni d'affetto. Sul lavoro, il Leone sarà motivato e capace di ispirare gli altri con il suo carisma.

VERGINE 24/8 - 22/9
L'influsso positivo di Mercurio sarà utile sia nel lavoro che nella vita personale. In amore, la chiarezza e la comunicazione saranno fondamentali per evitare malintesi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È la giornata ideale per socializzare e fare nuove amicizie. Sul lavoro, la diplomazia e la capacità di mediazione porteranno a risultati positivi e armonia in ogni situazione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
È il momento giusto per prendere decisioni importanti e avviare nuovi progetti. In amore, la passione sarà alle stelle, rendendo le relazioni intense e profonde.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
È la giornata ideale per viaggi e attività all'aperto. In amore, la spontaneità sarà molto apprezzata e porterà a momenti indimenticabili. L'ottimismo e l'entusiasmo saranno contagiosi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi Saturno porterà stabilità e sicurezza. Questo si rifletterà sia nelle relazioni personali che nel lavoro. La disciplina e la costanza saranno premiate con risultati duraturi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata perfetta per pensare fuori dagli schemi e trovare soluzioni creative. In amore, l'indipendenza sarà valorizzata, portando a relazioni basate sulla libertà e la comprensione reciproca.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata suggerisce di dedicarsi all'arte e alla meditazione. In amore, la comprensione e la connessione emotiva saranno al centro, rendendo le relazioni profonde e significative.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Fa parte dell'allestimento teatrale - **11** Piombare a terra - **12** Si controlla con la bilancia - **13** Tanti cercano quella gemella - **15** L'ultimo fu Nicola II - **16** Frazione di perimetro - **17** L'arte di Cicerone - **19** Il manzoniano Tramaglino (iniz.) - **20** Wallach del grande schermo - **21** Orlando de *Il Signore degli Anelli* - **23** Comuni a cani e gatti - **24** Unità monetaria dell'Honduras - **26** La madre del coniuge - **28** Cuore di squalo - **31** Si stringono in discesa - **32** Diffuso formato di file per contratti - **33** Stanno tra "D" e "G" - **35** Mendicava in Itaca - **36** Un pittore come Antonio Ligabue - **37** Un segnale ancorato - **39** Possono esserlo 200 e 400 metri in piscina - **40** Varietà di argilla - **42** Liam di *Schindler's List* - **43** Può gareggiare sul ghiaccio.

VERTICALI: **1** Gradinata monumentale - **2** Un'Elisabetta della Tv - **3** Dati alle stampe - **4** Un capitano di Verne - **5** Ha i minuti contati... - **6** Il germanio nelle formule - **7** Il monogramma di Ponchielli - **8** Copricapo a tronco di cono - **9** Il fiume di Monaco di Baviera - **10** La principale arteria umana - **14** Personali, individuali - **17** Se non altro - **18** Leguminosa di origine cinese - **21** Rozzo e volgare - **22** Mister in due lettere - **24** La scimmia con gli occhiali - **25** Esperto in operazioni di verifica contabile - **27** Iniziali di Foscolo - **29** Simile, conforme nelle idee - **30** Una forma di jazz - **32** Valico montano - **34** Pinnipede marino - **36** La negazione moscovita - **38** La pop di Warhol - **39** La "culpa" nel Confiteor - **41** La chiocciola nelle e-mail - **42** Un ignoto sottoscrittore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	31	16 Km/h
Monfalcone	22	31	19 Km/h
Gorizia	22	31	19 Km/h
Udine	22	31	12 Km/h
Grado	22	32	14 Km/h
Cervignano	23	31	18 Km/h
Pordenone	22	31	11 Km/h
Tarvisio	17	24	24 Km/h
Lignano	21	32	13 Km/h
Gemona	20	29	18 Km/h
Tolmezzo	21	29	17 Km/h
Forni di Sopra	15	23	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	24,6
Grado	mosso	0,6 m	25,2
Lignano	mosso	0,6 m	25,1
Monfalcone	mosso	0,5 m	24,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenhagen	16	19	Mosca	16	22
Atene	25	33	Ginevra	17	22	Parigi	15	26
Belgrado	20	32	Lisbona	14	36	Praga	20	26
Berlino	18	24	Londra	14	20	Varsavia	20	32
Bruxelles	17	23	Lubiana	18	29	Vienna	18	31
Budapest	25	33	Madrid	17	34	Zagabria	18	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	30
Bari	23	34
Bologna	24	34
Bolzano	19	32
Cagliari	23	29
Firenze	25	35
Genova	24	30
L'Aquila	21	31
Milano	20	32
Napoli	24	32
Palermo	26	32
Reggio C.	25	34
Roma	24	34
Torino	18	30
Venezia	24	31

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 luglio 2024 è stata di 29.324 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767